QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40.943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-000, 50-586, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 550 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - ...
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, ... Copie arretrate: presso doppio.

Adenauer a Londra

A meno di una settimana dal soggiorno di Selwyn Lloyd in Francia, Adenauer inizia oggi a Londra un'intensa «visita di lavoro»: per tre giorni l'ottantaquattrenne Cancelliere, forse ancor più misterioso e autoritario che nel passato, discuterà confidenzialmente con Macmillan i difficili rapporti anglo-tedeschi. Sono due viaggi che fanno parte di un unico programma: subito dopo il successo elettorale, il Gabinetto conservatore aveva annunciato di voler risolvere, prima che si apra la stagione dei grandi incontri internazionali, i non lievi contrasti sorti con i governi di Parigi e di Bonn, così strettamente associati fra loro.

Il più scoperto fra i motivi di dissenso riguarda, com'è noto, la preparazione della conferenza al vertice. Il primo ministro inglese sosteneva la necessità di convocarla il più rapidamente possibile e di limitarla a pochi problemi scottanti, Berlino e il disarmo; il Cancelliere è sospettoso verso il principio stesso delle trattative e risoluto a respingere qualsiasi concessione sui problemi tedeschi; la Francia appariva incrollabile nell'esigere per l'incontro alla sommità una lunga preparazione e condizioni severe, ma con l'intento di trasformarlo «in un vasto confronto del mondo moderno con se stesso». Ora che De Gaulle, con la sua abile ostinazione, ha vinto sulla data e sui preliminari della conferenza, gli inglesi si sono piegati senza rancore al fatto compiuto ed è caduto l'ostacolo più grave ad una ripresa dell'*entente cordiale*.

Anche il Cancelliere e Macmillan troveranno probabilmente la strada di un compromesso; ma forse la completa riconciliazione fra i due paesi non è vicina. Parigi e Londra, pur divise da seri contrasti, si sentono legate dai ricordi di due guerre mondiali e dalla comune lotta antinazista, mentre questi conflitti hanno lasciato negl'inglesi un'eredità di rancore e di diffidenza verso l'ex-nemico. Non c'è soltanto, da parte britannica, una certa impazienza per le barriere che Adenauer mette alla distensione, e da parte tedesca il sospetto che la Gran Bretagna intenda far pagare alla Repubblica federale le spese di un accordo con i russi. In Inghilterra l'opinione pubblica sembra avere «la memoria più tenace del governo» ed esercita un'azione di freno: il Cancelliere non parteciperà a cerimonie ufficiali, durante il soggiorno londinese, anche per evitare il rischio di manifestazioni ostili. Alleati, sì (proclama una parte della stampa); amici, non ancora.

Nemmeno con la Francia tutte le difficoltà appaiono superate, anche se De Gaulle ha accettato di tornare ufficialmente nelle isole britanniche, dopo quindici anni di assenza non casuale. La sua ferma volontà di entrare nel club atomico e di sperimentare prossimamente la bomba A, ostacola la politica di Macmillan per il disarmo nucleare; il suo programma di ottenere assoluta parità con l'Inghilterra nel «direttorio» della Nato, provoca a Londra reazioni assai fredde. Questi contrasti, tuttavia, sono poca cosa davanti al problema della Comunità europea: il più difficile da risolvere, l'unico su cui Parigi e Bonn si presentino veramente come un «asse».

Già la questione del Mercato comune è abbastanza grave: l'industria britannica teme di essere estromessa dall'Europa, soprattutto se il Mec assumesse, come vogliono alcuni francesi, quasi un carattere di blocco continentale. Finora i tentativi di accordo sono falliti, e proprio oggi, mentre il Cancelliere arriva a Londra, viene perfezionato l'accordo che istituisce la «Piccola zona di libero scambio». Ma più che l'aspetto commerciale, preoccupa gli inglesi il fatto che Adenauer e De Gaulle giudichino la Comunità europea anzitutto in funzione politica. Essi vogliono farne (scriveva l'altro giorno il *New York Times*) «la terza forza del mondo». Il presidente francese vede in essa uno strumento di potenza per il suo paese ed il mezzo per affrancare l'Europa dalla tutela angloamericana; il Cancelliere punta sul Mec per accrescere la sicurezza della Germania e mantenere i tedeschi sempre più integrati all'Occidente. E' un disegno che il governo di Londra stenta ad accettare, per concreti interessi politici ed anche per un'antica reazione di sospetto davanti ai tentativi di unità continentale.

Ostacoli pratici ed emotivi rendono difficile un accordo perfetto fra la Gran Bretagna e gli alleati continentali: per superarli ci vorrà tempo e larghezza di vedute. Non sono conflitti da drammatizzare: di fronte ad un grave pericolo esterno, tutte le nazioni europee si troverebbero nello stesso campo, e nessun paese si presenta, nemmeno oggi, come un blocco rigido. Alcuni liberali inglesi chiedono l'ingresso di Londra nel Mercato comune; Erhard, il secondo uomo politico della Repubblica federale, è più favorevole alla collaborazione con gli inglesi che ai sogni di federazione continentale... Ad avvicinare i punti di vista potrà molto contribuire anche l'Italia: per la dura esperienza del passato, sappiamo quanto la collaborazione fra Inghilterra ed Europa sia indispensabile alla salvezza comune.

Carlo Casalegno

Tre giorni di colloqui fra il Cancelliere e Macmillan

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 novembre.

Il cancelliere della Germania occidentale Adenauer giungerà domattina in aereo a Londra per tre giorni di colloqui con il primo ministro britannico Macmillan. Non vi saranno speciali cerimonie in onore dell'ospite, per evitare ogni pericolo di manifestazioni di protesta contro il capo tedesco.

Adenauer alloggerà nell'abitazione di Macmillan. Da parte britannica appare evidente il proposito di una franca spiegazione con la Germania occidentale sui problemi della conferenza al vertice e sulla posizione dell'Inghilterra nei confronti del Mercato comune.

Questa volontà di eliminare i dissensi è stata espressa anche da Adenauer in un'intervista che il Cancelliere ha concesso ad un inviato del *Guardian*. Il capo del governo di Bonn ha dichiarato sostanzialmente che egli spera in «una intesa durevole» con Londra.

I colloqui sulla conferenza al vertice dovrebbero servire a ravvicinare i punti di vista di Bonn e di Londra sul convegno alla sommità con i russi. Uno dei punti di contrasto è dato dall'ordine del giorno delle future trattative con Mosca: Adenauer vuole che si parli in primo luogo del disarmo, quale chiave per la soluzione di ogni altro problema; Macmillan, invece, insiste per negoziare con Krusciov soprattutto su altri temi riguardanti la Germania.

r. a.

Il Consiglio nazionale si riunirà dopodomani

Moro intensifica i sondaggi per formare la direzione d.c.

Lunghi colloqui con Scelba, Pastore, Sullo e Andreotti - Il secondo incontro con Fanfani rinviato a mercoledì, in attesa di chiarimenti - Malagodi ha chiesto a Segni uno scambio di vedute sulla situazione - Nenni prepara un altro discorso polemico contro Togliatti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 novembre.

Fino all'ultimo minuto, su questo cominciano a concordare tutti gli osservatori, i dirigenti della Democrazia cristiana cercheranno di non scoprire le carte per il gioco sottile e complesso della direzione unitaria. L'incontro preannunciato per domani tra Moro e Fanfani, e che avrebbe dovuto essere definitivo, verrà certamente rinviato: e se pure avrà luogo mercoledì, sarà ancora interlocutorio.

I fanfaniani dicono che i termini delle questioni non sono ancora tutti chiari e precisi, e che, perciò, attendono da Moro nuovi chiarimenti. Di questo passo, dunque, soltanto giovedì mattina, forse solo un quarto d'ora prima della riunione del consiglio nazionale del partito, si avrà la conclusione della lunga vicenda delle trattative per la formazione, con l'ingresso dei fanfaniani e dei loro amici delle correnti di sinistra, di una direzione unitaria.

A che punto sono le trattative? Non si sa niente di veramente concreto. Si ha soltanto la sensazione che l'on. Moro si muova con poche cose nelle mani, ma con una grande fiducia, nonostante stasera i fanfaniani parlino di un suo irrigidimento. L'on. Scelba, che ha avuto un colloquio con lui, ha detto ai giornalisti: «Siamo nella fase della esplorazione». E, non senza intenzione, ha chiarito che egli e i suoi amici si considerano eletti come minoranza. Il che significa che la tesi di Fanfani, secondo cui, avendo vinto a Firenze in virtù della trasfusione di sangue delle correnti di destra, l'on. Moro deve considerarsi esponente di tutta l'ala di centro destra del partito, non è accettata dalle minoranze antifanfaniane.

La cosa ha una sua rilevante importanza: se Scelba, Andreotti e gli altri esponenti delle minoranze rimangono sulle posizioni attuali, l'accordo diventa difficile.

L'on. Pastore, *leader* della corrente di «Rinnovamento», anch'egli consultato da Moro, ha detto che è favorevole all'ingresso in direzione, ma non vuole cariche di responsabilità. La stessa cosa ha affermato anche l'on. Sullo, *leader* della «base», sempre dopo un colloquio con Moro, che si è pure incontrato con Andreotti.

Gli stati maggiori delle correnti si consulteranno per studiare il da farsi; e, forse, i fanfaniani decideranno anche, presenti i ministri della loro parte, se sia o meno il caso di far entrare nella direzione lo stesso Fanfani. Su questo punto le previsioni sono contraddittorie: stasera circola la voce che Moro potrebbe costringere Fanfani ad impegnarsi con la sua presenza in direzione invitando nel direttivo del partito tutti gli ex presidenti del Consiglio.

Questo per la d. c. Gli altri partiti, superata la fase di attesa che precedette il congresso di Firenze, cominciano a sentirsi nuovamente anch'essi protagonisti attivi della vita politica. L'on Malagodi ha inviato al presidente del Consiglio (rientrato oggi dalla Sardegna) una copia del documento approvato dalla direzione e dal gruppo parlamentare del suo partito venerdì scorso. Al documento era acclusa una lettera di accompagnamento: la lettera costringe in pratica Segni ad avere uno scambio di vedute col segretario del p.l.i.

I socialdemocratici preparano il congresso che avrà inizio il 26 novembre: e la tendenza, detta di centro-sinistra, di Saragat prevale facilmente in tutte le adunanze precongressuali periferiche.

Nenni e Togliatti polemizzano ancora tra loro: Nenni, anzi, pronuncerà domenica un discorso a Roma e porrà, forte del successo strappato al comitato centrale nei giorni scorsi, con più chiarezza, e si dice, con maggior decisione i problemi che dovrebbero separare il suo partito dal partito comunista.

Tra socialdemocratici e liberali e tra destra e sinistra della dc è nata una nuova polemica: quella sulla decisione dei socialisti tedeschi di rinunciare alle impostazioni dottrinarie marxiste. I liberali proclamano trionfanti che questo significa il crollo dei temi della socialdemocrazia e la fine della sua ragion d'essere.

I socialdemocratici, attraverso Saragat, rispondono sdegnati che i liberali stanno sognando ad occhi aperti se pensano che le considerazioni valide in Germania abbiano un senso in Italia: in Italia si è in una fase di sviluppo economico molto arretrato, e in Germania non esistono da molto tempo le disparità strutturali e le anomalie sociali del nostro paese.

Sulla *Voce Repubblicana* l'on. La Malfa fa un'analisi molto serrata della situazione. Si tratta, egli dice, d'una crisi ideologica del socialismo marxista, del socialismo «scientifico»; ma questo non significa che abbiano ragione i liberisti, significa che la sinistra europea si libera di un bagaglio ingombrante, di schemi superati, per meglio combattere, in uno spirito da new deal, con idee che si avvicinano al laburismo, la sua battaglia.

Non è difficile prevedere che, sia pure con ritardo sugli altri paesi europei, la sinistra italiana affronterà ora con impegno il problema di un riesame e di una formulazione moderna delle sue impostazioni.

m. t.

L'arrivo fissato al 6 dicembre

Pella invita a Roma il ministro Couve de Murville

Roma, 16 novembre.

Il ministro Couve de Murville su invito del ministro Pella arriverà a Roma il 6 dicembre e ripartirà per Parigi nel pomeriggio del giorno successivo, lunedì 7.

Nel dare questo annuncio il portavoce del ministero degli Esteri ha precisato che la visita a Roma del ministro degli Esteri francese si svolgerà nel quadro dei contatti in corso fra gli alleati, in vista degli incontri al vertice.

Le Nazioni Unite contrarie ad allargare il club atomico

New York, 16 novembre.

La commissione politica dell'Onu ha adottato una risoluzione presentata dall'Irlanda in base alla quale si propone che il comitato dei «dieci» per il disarmo che si riunirà a Ginevra l'anno prossimo esamini i mezzi per limitare il possesso delle armi nucleari all'attuale «club atomico».

Nella risoluzione si afferma tra l'altro che «esiste attualmente il pericolo che possa verificarsi un aumento nel numero degli Stati che posseggono armi atomiche, aggravando la tensione internazionale e la difficoltà di mantenere la pace mondiale e in questo modo rendendo più difficile il conseguimento di un accordo generale sul disarmo».

La mozione è stata approvata con 66 voti favorevoli, nessuno contrario e 12 astensioni tra cui quella della Francia, e del blocco sovietico.

La tragedia sui monti di Livigno



Gli operai cercano nella neve e nelle macerie i corpi dei compagni. Affiorano le povere cose che le vittime avevano portato con sé da lontani paesi della Calabria e del Veneto. Alcune spose e madri non sanno ancora della sciagura (Telefoto)

Dopo le nevicate della scorsa settimana nell'alta Lombardia

Una valanga precipita su un villaggio sette operai muoiono fra le macerie

Le vittime si trovavano tutti nella medesima baracca a 2000 metri di quota - Due loro compagni si sono salvati - Erano venuti dalla Calabria e dal Veneto a lavorare per una grande impresa di Milano

(Nostro servizio particolare)
Bormio, 16 novembre.

Una valanga si è abbattuta su un villaggio di baracche di un cantiere in alta montagna. Sette operai sono morti, schiacciati dalle macerie o soffocati dalla neve; due si sono salvati ed hanno riportato lievi ferite. La sciagura è avvenuta verso le 19,30 di ieri in una località isolata a quota duemila metri, in Valtellina, a circa tre chilometri dal paese di Livigno.

Il cantiere era composto di cinque baracche che ospitavano una sessantina di minatori e manovali, per lo più veneti e calabresi. Essi lavorano per conto dell'Azienda elettrica municipale di Milano. Dalla scorsa primavera hanno iniziato la costruzione di una galleria lunga 22 chilometri che dovrà convogliare parte delle acque del torrente Spoel — in territorio svizzero — nel grande bacino del lago di Cancano. Nel momento in cui la valanga si è staccata dalla montagna gli operai erano dentro alle capanne, intenti a prepararsi la cena. Di solito alla domenica le maestranze del cantiere scendono a Livigno: ieri è stato loro impossibile muoversi perché i sentieri erano bloccati dalla neve. Nelle ultime ore la tormenta aveva infuriato su tutte le cime della Valtellina, coprendole con uno strato alto fino a tre o quattro metri.

L'unica persona in grado di raccontare come è accaduta la disgrazia è un giovanotto calabrese, Cristiano Saverio. Egli è uno dei due sfuggiti alla morte. Dice: «Ero nella baracca con i miei compagni. Faceva freddo ed avevamo acceso un fuoco. Io mi trovavo accanto alla tavola, gli altri preparavano il desinare. C'era poca allegria, la neve venuta giù negli ultimi giorni era una cattiva compagna. Pensavamo all'inverno incominciato troppo presto. Non ricordo esattamente l'ora in cui precipitò la valanga. Ricordo soltanto che all'improvviso le mie orecchie si sono messe a fischiare. Credevo che fosse un capogiro. Si sentiva come un fruscio che veniva dal Monte della Neve, la montagna che sovrasta il cantiere. Non ho avuto il tempo di lanciare un grido. La baracca è saltata in aria come se l'avesse colpita una bomba, ma una bomba silenziosa. Mi sono trovato all'aperto, affondato nella neve, con la faccia che mi bruciava. Forse perdevo sangue. La slavina aveva preso in pieno la capanna. Io mi era salvato perché stavo nei pressi della porta. I miei amici, invece, e quelli che si trovavano nella capanna accanto alla mia, erano stati presi in pieno, scaraventati lontano e sepolti».

Saverio Cristiani non si rese subito conto di ciò che era successo. Per liberarsi dalla neve impiegò dieci minuti. Poi prese ad urlare. Nel buio, mentre la tormenta soffiava e copriva le sue grida, scorse l'ombra di un uomo. Era Francesco Rocca, anch'egli calabrese, istupidito dal terrore. Il Rocca era ferito. I due si presero sotto braccio e lentamente si portarono vicino alle baracche che la valanga non aveva colpito. Gli operai stavano cenando, non avevano sentito nulla. Quasi non volevano credere alla sciagura. Quando, usciti all'aperto, non videro più le due capanne, improvvisarono squadre di soccorso, ma il loro compito era ostacolato dal maltempo, dalla bufera che si scatenava furiosa.

La slavina aveva schiantato, oltre alle baracche, tutti i cavi della linea telefonica che collega il cantiere alla centrale elettrica di Premadio. Non si poterono quindi richiedere gli aiuti urgenti e necessari. Questa circostanza, unita al fatto che la strada per Livigno (dove sono i carabinieri) e quella che conduce al Passo del Foscagno, al confine con la Svizzera (dove stazionano le guardie di finanza) erano ostruite dalla slavina e dalla neve fresca ha impedito una ricerca con mezzi adeguati e, forse, la salvezza dei sette uomini. Ma nessuno poteva muoversi dal villaggio. Gli operai dovettero lavorare alla luce di poche lampade, quasi alla cieca, con mezzi del tutto insufficienti.

Dopo un'ora i badili toccarono un corpo. Era il ventottenne Valerio Besse da Cesio Maggiore (Belluno). Morto soffocato. A pochi metri, sotto uno strato di tre metri di neve, vennero scoperte le salme di Giovanni Cagnot di 22 anni, da Forno Canale (Belluno), di Pietro De Col di 34 anni, da San Gregorio Alpi (Belluno) e di Emanuele Dal Pra di 24 anni, da Taibon Agordo (Belluno). Non si sapeva quanti erano i mancanti e fu fatto l'appello. Tre uomini non rispondevano. Qualcuno pensò che forse erano vivi, magari erano riusciti a scendere a Livigno per bere un bicchiere di vino. Ma la speranza fu di breve durata. Verso le 4, quando il cielo andava rischiarandosi, furono trovati tutt'e tre, morti, lontani duecento metri dal luogo dove vi erano i resti della loro baracca. La slavina li aveva scaraventati contro le pendici del monte. Erano due calabresi dello stesso paese, Pedivigliano in provincia di Cosenza, inseparabili amici: Giuseppe Salvo di 29 anni e Raffaele Marzese di 24 anni; e il minatore Giovanni Burigo, di 27 anni, da Sedico (Belluno).

I sette corpi, ricomposti alla meglio, furono allineati in una delle capanne di legno risparmiate dalla valanga. Intanto alcuni operai, con gli sci ai piedi, scendevano a Livigno per dare la notizia. Via radio i carabinieri la comunicarono a Bormio. Gli abitanti di Livigno presero i badili e incominciarono ad aprire un varco, anche due grossi spartineve a turbine si misero in azione. Il tempo, dopo giorni di tempesta, volgeva al bello e facilitava i lavori di sgombero.

Le comunicazioni con il cantiere sono state ripristinate soltanto nel pomeriggio e con grande fatica. E' giunto il prefetto di Sondrio dott. Zecchino, il quale ha dato ordine che le sette salme siano portate in città, a disposizione dei familiari che in giornata sono stati avvertiti del luttuoso episodio. Il prefetto ha anche ascoltato il racconto di uno dei superstiti, Francesco Rocca: egli si è salvato per miracolo. Era con i compagni attorno all'apparecchio radio, ascoltavano i risultati di calcio. La valanga ha fatto crollare la capanna, l'ha trascinata lontano con tutti gli uomini. Solo il Rocca è rimasto al suo posto, sfiorato dalla massa di neve, quasi illeso. E' tuttora però in preda a un forte choc, invoca per nome gli amici caduti.

Sono stati interrogati ad uno ad uno i dirigenti del cantiere. Il luogo in cui furono sistemate le baracche — hanno spiegato i tecnici dell'impresa — fu suggerito da gente di Livigno, esperta di queste vallate, che lo consideravano fra i più sicuri: nel mezzo di una pineta, dove mai erano cadute slavine a memoria d'uomo (in passato molte valanghe sono precipitate attraverso valloni laterali. Anni addietro una valanga uccise nove donne che uscivano dalla chiesa del paese dopo la messa). Un improvviso rialzarsi della temperatura e la bufera hanno provocato l'atroce sciagura. Sulla montagna, a due chilometri in linea d'aria dal cantiere, si era formato un enorme «terrazzo» di ghiaccio e di neve, della larghezza di mille metri. Ieri sera, sotto la furia del vento, il «terrazzo» si è staccato dal monte ed è scivolato a valle, travolgendo e schiantando le capanne e uccidendone gli occupanti.

Il prefetto ha ordinato che tutte le baracche siano sgomberate e che il lavoro nel cantiere sia sospeso fino a quando i funzionari dell'Ispettorato provinciale del lavoro, dopo aver esperiti sopraluoghi con valligiani, dichiareranno che la vita dei minatori non è più minacciata. Probabilmente il villaggio sarà trasferito altrove.

Le salme arriveranno domani a Sondrio. Ma è molto difficile che i parenti possano lasciare i paesi del Veneto e della Calabria per venire quaggiù a riprendersele. Sono tutti povera gente, vivevano delle piccole somme che ogni settimana i loro cari mandavano dalla montagna: un modesto aiuto che essi non riceveranno più.

g. n.



Del villaggio travolto dalla valanga non sono rimasti che rottami informi fra cumuli di neve (Telefoto)

L'Alto Adige e la campagna anti-italiana dell'Austria

L'eventuale ricorso alla Corte dell'Aja proposto dalla Giunta d.c. di Bolzano

«Se non si giungesse ad un chiarimento - dice un comunicato - si dovrà chiedere il giudizio internazionale sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber» - Una nota ufficiosa del ministero degli Esteri: «Ogni pretesa di ottenere ciò che nell'accordo non è contenuto sarebbe inammissibile»

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 16 novembre.

Alcune informazioni giornalistiche provenienti da Vienna e relative all'andamento insoddisfacente delle conversazioni italo-austriache sul problema dell'Alto Adige, hanno determinato oggi una precisazione ufficiosa del ministro degli Esteri italiano ed una presa di posizione della democrazia cristiana alto-atesina, che nel tardo pomeriggio, al termine d'una riunione presieduta dall'on. Alcide Berloffa, ha emesso un comunicato in cui, per la prima volta, viene da fonte responsabile richiesto che la controversia per l'Alto Adige sia demandata alla Corte Internazionale dell'Aja.

Il comunicato dice:

«La giunta esecutiva provinciale della dc si è riunita oggi per proseguire l'esame della situazione politica altoatesina, anche in riferimento al recente congresso della Volkspartei.

«La giunta esecutiva ha sottolineato che la situazione, caratterizzata da una riconfermata volontà della Volkspartei di persistere in richieste esorbitanti da ogni equa applicazione dell'accordo di Parigi, cristallizza ogni dinamica costruttiva della politica locale.

«Pertanto, riallacciandosi alle impostazioni emerse all'unanimità in comitato provinciale, la giunta esecutiva ha rilevato che, se risultasse che le conversazioni in corso a Vienna tra quel governo e l'ambasciatore italiano intorno ai temi dell'applicazione dell'accordo di Parigi non progredissero verso un chiarimento delle questioni controverse, è giunto il momento per investire della valutazione della citata applicazione dell'accordo di Parigi un giudice internazionale, che ovviamente non potrebbe essere che la Corte Internazionale dell'Aja, ritenuta competente a pronunciarsi su tale tipo di questioni anche dal Consiglio d'Europa.

«La giunta esecutiva provinciale della dc ha confermato, infatti, la sua opinione che, in mancanza di un punto fermo nei rapporti tra l'Italia e l'Austria, e soprattutto nei rapporti tra lo Stato italiano e le minoranze di lingua tedesca dell'Alto Adige, ogni volenterosa tendenza costruttiva subirebbe in ogni sede la remora di continue contestazioni giuridiche sfruttate negativamente».

Di fronte alla campagna di carattere irredentistico che si sta svolgendo in Austria, auspici i dirigenti della Volkspartei nord-tirolese, la dc locale ha ritenuto opportuno tagliare ogni possibilità ulteriore di speculazione sul piano internazionale.

A proposito dell'andamento delle conversazioni di Vienna, nei circoli politici locali esiste un certo scetticismo essendo noto che le trattative si sono arenate, forzatamente, di fronte alla richiesta di autonomia per la sola provincia di Bolzano presentata dal governo austriaco.

Nei circoli politici del Trentino Alto-Adige si sottolinea inoltre che all'esito negativo delle trattative stesse ha contribuito la presenza del sottosegretario agli Esteri onorevole Gschnitzer, già capo dell'associazione irredentistica del «Berg Isel» di Innsbruck, ispiratrice sul piano internazionale dell'attuale campagna anti-italiana. Il prof. Gschnitzer non aveva mai nascosto, infatti, anche nel passato, prima di ascendere alla carica ministeriale, il suo desiderio di operare per attuare «l'unità» del Tirolo del Nord e l'Alto Adige.

Secondo quanto si ritiene, la firma dell'accordo di Parigi è stata sottoscritta dai rappresentanti tirolesi con la riserva mentale che gli accordi stessi, attraverso la concessione di uno statuto speciale di autonomia, potessero costituire il trampolino di lancio per ulteriori e più radicali rivendicazioni, come è stato dimostrato attualmente dalla richiesta di autonomia integrale per il solo Alto Adige e anche dalla richiesta, già avanzata nei circoli irredentistici austriaci, di un plebiscito per la popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige.

e. p.

Commento del portavoce del Ministero degli Esteri

Roma, 16 novembre.

Interrogato circa l'andamento delle conversazioni italo-austriache, il portavoce del Ministero degli Esteri ha risposto che il governo italiano continua a considerarle con ogni buona volontà e ad affrontare le difficoltà, che indubbiamente sussistono, con spirito costruttivo. Ciò naturalmente per quanto concerne in modo specifico l'Alto Adige nel quadro della più completa esecuzione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Ogni pretesa di ottenere ciò che nell'accordo non è contenuto sarebbe inammissibile, e non avrebbe potuto né potrebbe essere oggetto di conversazioni fra i due paesi.

In nove mesi nel Canada 21.192 emigranti italiani

Ottawa, 16 novembre.

Il Dipartimento canadese per l'immigrazione ha comunicato oggi che nei primi nove mesi del 1959 il flusso di emigranti italiani nel Canada continua a superare quello degli emigranti dalle isole britanniche. Il Dipartimento ha segnalato che in tale periodo di quest'anno sono giunti 21.192 emigranti di origine italiana, ossia quasi un quarto delle 85.355 persone arrivate nel Canada da ogni parte del mondo. Nel corrispondente periodo dell'anno scorso si sono avute 21.281 immigrazioni dall'Italia. L'arrivo di sudditi britannici nel periodo gennaio-settembre è sceso quest'anno a 16.068 dal 22.620 del corrispondente periodo del 1958. Gli immigrati tedeschi sono scesi dal 12.202 dei primi nove mesi dell'anno scorso agli 8854 di quest'anno, mentre dagli Stati Uniti sono giunti 8584 immigranti, un lieve aumento rispetto agli 8043 del periodo gennaio-settembre '58.

La immigrazione totale di quest'anno segna una considerevole diminuzione rispetto all'anno scorso: 85.358 contro 100.131. Si ritiene che in tutti i dodici mesi di quest'anno gli immigrati saranno circa 108 mila, mentre nel 1958 erano stati 124.851.

E' stata ora promossa una campagna per favorire e incoraggiare l'afflusso di emigranti britannici. In particolare, si cercherà di ottenere la immigrazione di mano d'opera specializzata e di tecnici.

CRONACA CITTADINA

Simpatica iniziativa del Comune

I cittadini hanno accolto il nostro invito ai Musei

Domenica 20 mila visitatori alla Galleria d'Arte moderna - Affollati anche gli altri musei - L'apertura nel pomeriggio dei giorni festivi garantita per il periodo invernale

Domenica non meno di 20 mila persone hanno visitato la Galleria d'arte moderna. Anche gli altri musei cittadini hanno registrato un affollamento più considerevole del consueto, ma la ressa maggiore si è avuta alla Galleria di corso Galileo Ferraris. In particolar modo nel pomeriggio era impossibile posteggiare la macchina nelle vicinanze della mostra: l'andirivieni per il cancello e l'elegante vialetto che conduce all'edificio era continuo; le sale, stipate. Uno spettacolo consolante e, diciamolo pure, insperato.

I torinesi hanno accolto con interesse e con entusiasmo l'invito fatto l'altro ieri da *La Stampa*. E molti hanno telefonato al giornale per esprimere la loro soddisfazione e plaudire all'iniziativa del Comune, da noi a lungo auspicata e caldeggiata, di tenere aperti i musei alla domenica e con ingresso gratuito. Questo avverrà anche nelle prossime domeniche, almeno per tutto l'inverno. E' logico, d'altronde: la domenica è l'unico giorno libero per chi lavora; negli altri giorni i frequentatori possono essere studiosi e turisti, ma di domenica l'apertura favorisce tutti. Le cifre parlano chiaro. In sole due domeniche hanno visitato la Galleria d'arte moderna più di 30 mila persone. Basta pensare che alla celebre Galleria degli Uffizi a Firenze la frequenza media annua è di 175 mila visitatori per avere un'idea del successo torinese. Perciò invitiamo il Municipio a perseverare nella bella iniziativa almeno per tutto l'inverno.

Dobbiamo dire che i musei a Torino sono stati trascurati per troppo tempo e dalle autorità e dalla cittadinanza. Si riteneva erroneamente che si trattasse di un problema riguardante poche persone, la solita ristretta cerchia di appassionati e di competenti: ora si è scoperto, con profondo compiacimento, che può essere un fenomeno a carattere spiccatamente popolare.

Non deve comunque stupire se l'iniziativa municipale e l'invito de *La Stampa* abbiano incontrato tanto caloroso successo. Torino è tra le città più evolute: vi sono, nella nostra città, migliaia e migliaia di operai e di impiegati che non vogliono limitare il loro interesse esclusivamente al lavoro, ma desiderano istruirsi, vedere, conoscere, allargare in campi nuovi il cerchio della loro cultura.

E' naturale, ad ogni modo, che molta gente vada incoraggiata e guidata: molta gente che nella sua vita non ha mai oltrepassato la soglia di un museo. Sulla nostra edizione di domenica, nella piccola nota di cronaca, abbiamo dato una breve guida per la Galleria d'arte moderna: pochi accenni sommari ed essenziali che tuttavia — ci risulta — sono stati graditi ai lettori: parecchie persone, l'altro ieri, cercavano i dipinti nominati da noi. Prepareremo per le prossime domeniche analoghe guide sulla Galleria Sabauda, sul Museo Egizio e altre mostre: saranno sempre indicazioni rapide e succinte, quali possono essere ospitate in un «pezzo» della cronaca di un quotidiano.

Dovrebbero essere le autorità municipali a prendere un'altra iniziativa: far stampare a poco prezzo (100-200 lire) semplici manualetti, redatti in forma chiara e accessibile a chiunque, che diano spiegazioni sugli autori più importanti e su quei venti o trenta quadri più famosi che possono attirare e interessare tutti. Un'iniziativa del genere dovrebbe essere affidata al benemerito dott. Viale che da tanti anni e con tanto amore dedica la sua preziosa attività ai musei cittadini.

Una ostetrica muore mentre diventa madre

Una giovane madre, Lucia Colombo, di 39 anni, abitante con il marito Ferruccio Salza in via Scapello 173, è morta dando alla luce il suo secondo figlio. La signora Salza, che era ostetrica, aveva avuto una gravidanza normalissima; lei stessa, conoscendo bene le norme da seguire in questo stato, si era sempre preoccupata di sottoporsi a frequenti controlli.

L'altra sera, colta dalle doglie, era stata ricoverata al reparto ostetricia dell'ospedale Maria Vittoria. Il parto si era svolto bene, all'una della notte. Era nata una bella bambina. Il marito, dopo il lieto evento, era stato ammesso al capezzale della moglie e l'aveva teneramente abbracciata e baciata. I due coniugi avevano poi parlato con gioia della piccina che avevano atteso da tanto tempo. In quello stesso incontro, dopo il parto, avevano deciso di chiamarla Gabriella.

Durante la notte, improvvisamente, le condizioni della puerpera peggioravano. Il mutamento incominciava con uno sbalzo della temperatura. Una infermiera avvertiva il medico di turno il quale accorreva vicino all'inferma; egli si consultava poi con un altro sanitario. Più tardi i medici decideranno di sottoporre la donna a un piccolo intervento, ma mentre stavano per trasportarla in camera operatoria, la Salza cessava di vivere.

Sulle cause della morte i sanitari non hanno per ora saputo pronunciarsi: può darsi che si tratti di embolia, di collasso cardiaco e di una conseguenza del parto. Una risposta precisa potrà darla l'autopsia alla quale oggi la salma sarà sottoposta. Una scena straziante si è avuta quando il marito ha appreso la improvvisa, ferale notizia. La madre lascia, oltre alla neonata, un altro bimbo, di 11 anni, a nome Bruno.

Nelle ultime notizie:

Fragoroso scoppio in borgo S. Donato

Avvia il motore dell'auto e salta in aria la rimessa: tre persone ferite, tutta la casa con i vetri rotti.

Dichiarazioni del sen. Giardina

Ci sono leggi per stroncare la deprecabile dicotomia

Sulle sofisticazioni alimentari: nuove norme in preparazione

Il ministro della Sanità sen. Giardina è giunto ieri verso le 18 nella nostra città. Proveniva in auto da Milano. Lo scopo della visita era duplice: prendere contatto con il vice-prefetto ispettore Deodato da lui inviato sabato a Torino per svolgere un'inchiesta sul problema della dicotomia e presenziare in serata al cinquantenario di Minerva Medica.

«*Non posso fare dichiarazioni* — ci ha detto il ministro Giardina — *su quanto il mio ispettore mi ha riferito. Debbo sinceramente riconoscere che* La Stampa *si è resa ancora una volta benemerita col suscitare un'animata discussione che ha riscosso generali consensi da ogni parte, in un caso di coscienza civica e deontologica. L'ispettore che ha già avuto proficui colloqui con il prefetto dott. Saporiti e con il medico provinciale dott. Catta Ramusino, mi darà ulteriori ed esaurienti particolari al ritorno a Roma su quanto egli ha appreso direttamente. E' già soddisfacente constatare sin d'ora che il fenomeno per nulla ortodosso della dicotomia è da tutti riprovato, e che esistono idonei strumenti legislativi perché là dove esso esiste, siano eliminate all'origine le cause che lo hanno determinato*».

Il ministro Giardina ha accennato anche alla campagna che *La Stampa* da tempo svolge contro le sofisticazioni alimentari. «*Ho seguito e letto con molta attenzione gli articoli de* La Stampa *sulle frodi alimentari, a tutela della salute pubblica e del benessere dei consumatori. Non c'è campagna più giusta e accetta*». La Commissione igiene e sanità ha espresso in questi giorni parere contrario al disegno di legge governativo per la disciplina sul commercio dei grassi alimentari: «*Abbiamo allo studio un nuovo progetto* — ha dichiarato il Ministro — *che terrà conto delle raccomandazioni che la commissione ha espresso al governo*».

In una crisi di feroce pazzia dopo un litigio furibondo

Massacra la moglie a colpi di martello si cambia d'abito e chiama la polizia

Pensionato delle ferrovie, mutilato di guerra: ha 67 anni - Dopo il crimine è sceso dalla portinaia: "Avverta la questura" - Nella cucina giaceva la donna col capo sfracellato - Il racconto dell'uxoricida: "Mia moglie mi ha affrontato prendendomi alla gola, l'arto artificiale mi è caduto: mi son visto perso, ho afferrato la prima arma a portata di mano"



L'uxoricida, Michele Pasqualone di 67 anni, fra la vittima, Santa di 60 anni e la nipote Anna La Medica

Alle 9 di ieri mattina la signora Rosa Masolino, custode dello stabile di via Desanctis 72, in borgata Lesna, mentre era sotto l'androne intenta a fare le pulizie, vedeva scendere un inquilino del 2° piano, Michele Pasqualone di 67 anni, pensionato delle ferrovie e invalido della prima guerra mondiale, mutilato della gamba sinistra. Era pallido e agitato. Con il suo passo claudicante le si avvicinava: «Per favore, — le diceva con voce che voleva essere fredda e calma — telefoni alla polizia». La custode lo guardava con aria interrogativa: «Ma perché — domandava — che cosa è successo, le sono forse venuti i ladri in casa?». «No, no, — rispondeva il pensionato — ho ucciso mia moglie, bisogna che la polizia venga subito».

La donna a sua volta sbiancava in viso, si sentiva tremare. Correva in cucina, si precipitava al telefono; ma invece di chiamare la polizia, faceva il numero dell'amministratore della casa, il rag. Luciano Lamonica che abita nelle vicinanze. Con frasi rotte dall'affanno gli raccontava quello che le aveva detto il pensionato. L'amministratore dopo pochi minuti fermava la macchina davanti alla casa, si avvicinava al Pasqualone che era rimasto silenzioso, in attesa, vicino alla porta della custode.

«Cosa è successo?». «Ho ammazzato mia moglie — ripeteva il pensionato e intanto tirava fuori di tasca una chiave. — Questa è del cassetto dei soldi, la dia soltanto a mia nipote, Anna». «Mi dia piuttosto la chiave dell'alloggio — ha replicato il ragioniere. — Lei ha detto cose terribili: bisognerà andare a vedere se sua moglie è ferita, se si è in tempo a salvarla». «No, no — ha ribattuto seccamente il Pasqualone — sono proprio sicuro, è morta».

Il ragioniere ha pregato il pensionato di attenderlo nell'auto; poi è corso al telefono per avvisare il posto di polizia di San Paolo. Il commissario dott. De Luca, prima di partire, telefonava a sua volta al sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli, che è arrivato sul posto quasi contemporaneamente al funzionario di polizia. Anche a loro l'assassino ha ripetuto il suo racconto. Due agenti lo hanno fatto salire sulla camionetta della polizia. Il dott. Toninelli e il dott. De Luca intanto salivano nell'alloggio: un macabro spettacolo si presentava davanti ai loro occhi. La moglie del Pasqualone — Santa Peccia di 60 anni — giaceva nel tinello, con il cranio fracassato. Vicino a lei, sul pavimento, c'era il martello che il marito aveva usato per ucciderla. Era imbrattato di sangue come ogni cosa intorno, il pavimento, le pareti. Nello stesso locale, in un angolo, c'era un mucchio di vestiti da uomo, tutti macchiati di sangue.

Un medico municipale arrivava poco dopo per la constatazione di morte. La donna aveva il cranio sfondato in più punti, non era possibile stabilire, con un esame superficiale, quanti colpi le fossero stati inferti. L'assassino veniva accompagnato in Questura mentre ancora era in corso il primo sopraluogo del commissario e del sostituto procuratore della Repubblica.

Tornava intanto dal lavoro, dove l'aveva raggiunta una telefonata di un coinquilino, la nipote della vittima, la diciottenne Anna La Medica. Le avevano detto che la zia si era fatta male, ma quando è stata vicino a casa ed ha scorto le macchine della polizia ha intuito che doveva essere successo qualcosa di molto grave ed è stata colta da svenimento.

I coniugi Pasqualone, originari di Foggia, risiedevano a Torino da molti anni. Qui Michele aveva ultimato il suo servizio presso le ferrovie dello Stato ed era andato in pensione. Non avevano figli. Poco più di 17 anni fa avevano adottato Anna, figlia di una sorella di Santa Peccia, allora di sedici mesi, che era rimasta orfana. La ragazza è cresciuta con loro, li ha amati come genitori ed è stata amata come figlia. Ieri mattina alle 7 la ragazza era uscita come al solito per recarsi al lavoro, presso una ditta di via Baltimora 19. In casa tutto era tranquillo. Ma dopo che lei è uscita, verso le otto, i due coniugi si sono messi a litigare. Li ha uditi una vicina di casa, la signora Picco.

Michele Pasqualone, interrogato dalla polizia e dal dott. Toninelli, ha detto che a un certo punto, durante il litigio, la moglie l'aveva preso per il collo. Per difendersi, aveva fatto un brusco movimento e l'arto ortopedico gli si è staccato, cadendo per terra. Egli si è sentito perduto; accecato dall'ira, ha afferrato un martello che era su una sedia e ha sferrato alcuni colpi in testa alla moglie. Poi non ha più capito niente, ha continuato a picchiare alla cieca, con quanta forza aveva in corpo, sulla donna che ormai si era afflosciata sul pavimento. Alla fine si è messo a sedere e si è accorto di essere tutto imbrattato di sangue; allora ha deciso di cambiarsi per poter scendere a chiamare la Polizia.

Perché l'ha uccisa? Dice il pensionato: «Così non si poteva più andare avanti. Mia moglie era prepotente e intrattabile, mi faceva continue scenate. Non mi era permesso di parlare né di reclamare: di continuo minacciava di farmi internare in un manicomio. Voleva anche intromettersi nei miei affari, disporre lei dei miei risparmi che sono il frutto del mio lavoro di tanti anni e della mia liquidazione dalle ferrovie».

E' probabile che il pensionato avesse la mente alterata, che fosse affetto da mania di persecuzione, ingigantita in lui anche dai piccoli screzi inevitabili nella vita in comune. Preoccupazioni d'interesse, forse, hanno sconvolto il suo animo, già minato dalla pazzia; ieri mattina, per un nonnulla, si è scatenata la crisi. Quasi certamente l'autorità giudiziaria ordinerà su di lui una perizia psichiatrica per vedere fino a quale punto lo stato patologico ha influito nel delitto. La nipote, straziata da questo dramma che all'improvviso la priva di chi le aveva ridato una famiglia, ha raccontato che gli screzi fra gli zii erano frequenti, ma essi non erano mai andati oltre le solite discussioni e i bisticci. Michele brontolava sempre, si lamentava di essere trascurato; la moglie, più di una volta, gli aveva detto che se avesse continuato a tormentarla, l'avrebbe fatto rinchiudere in qualche casa di cura. Ma erano soltanto parole per spaventarlo, ha concluso la ragazza.

La salma è stata trasferita all'Istituto di Medicina legale per l'esame necroscopico. In serata il dott. Toninelli ha riferito al procuratore della Repubblica, aggiunto dott. Biffi Gentili, sull'esito delle prime indagini. Il Pasqualone è stato denunciato per omicidio volontario con l'aggravante del vincolo della parentela e in serata è stato trasferito alle «Nuove».

Misteriosa aggressione in pieno giorno a Santa Rita

Giovane sposa assalita dai ladri è trovata sanguinante nell'alloggio

Il suo racconto: dallo spioncino scorge tre uomini che tentano di aprire la porta con un grimaldello - Terrorizzata telefona alla Stipel; poi quelli entrano, la immobilizzano e frugano in tutti i cassetti - All'arrivo della Volante i ladri sono scomparsi e la donna è a terra ferita

La Squadra Mobile sta indagando su un misterioso episodio di cui è rimasta vittima ieri una giovane signora: Michelina Domanico in Lovera, di 22 anni, che abita con il marito in un alloggio di via Tripoli 15, nella zona di Santa Rita.

Ecco quanto ha denunciato alla polizia la signora. Ieri mattina poco prima delle 11 era sola in casa, e stava riordinando l'alloggio. Ad un tratto sentì squillare il campanello d'ingresso. Per precauzione, invece di aprire guardò dallo spioncino. Vide sul pianerottolo tre sconosciuti, dall'aria poco rassicurante. La Domanico — che è prossima a diventare madre — cominciò ad impaurirsi. I timori aumentarono quando si avvide che i tre stavano tentando di forzare la serratura.

La donna corse al telefono e chiamò la Stipel: «Sono la signora Lovera, abito in via Tripoli 15. Tre malviventi cercano di scassinare la porta. Avvertite la polizia».



La signora Michelina Lovera con il marito Adriano

La donna, secondo il suo drammatico racconto, subito dopo aver deposto il microfono si avvicinò nuovamente alla porta, per controllarne la solidità. «Feci l'atto per assicurarmi che il paletto fosse ben chiuso — ha spiegato —, ma in quel momento i tre sono riusciti a far scattare la serratura con il grimaldello. Quel che è certo, è che all'improvviso ho visto la porta spalancarsi e i tre sconosciuti irrompere in casa».

Uno di essi — continua la denuncia — si preoccupò di impedire alla donna di gridare o fuggire. Le balzò addosso, premendole una mano sulla bocca e afferrandola con l'altra ad una spalla. Terrorizzata e mezzo soffocata la signora Domanico vide gli altri due entrare nella camera da letto, poi nel tinello, mettendo a soqquadro i cassetti con la speranza di impadronirsi di denaro o gioielli. Non trovarono nulla, si arrabbiarono: «Se non tiri fuori i soldi passerai un guaio», la minacciò uno dei tre. La donna più a gesti che con la voce, fece comprendere che risparmi in casa non ne tenevano, il poco denaro liquido lo aveva in tasca suo marito.

Nel frattempo la Stipel aveva dato l'allarme alla Volante e due pattuglie erano partite a tutta velocità verso via Tripoli. Quando gli agenti irruppero nell'alloggio, trovarono la donna svenuta e sanguinante dal naso. La Domanico balbettò che gli aggressori erano fuggiti pochi attimi prima, dopo averla gettata a terra con uno spintone. Cadendo aveva battuto il viso sullo spigolo di un mobile, ammaccandosi il naso.

I tre individui — dall'aspetto giovanile e vestiti alla buona — sarebbero stati notati anche da qualche coinquilino della famiglia Lovera, davanti allo stabile. Altri casigliani hanno dichiarato di aver udito i gemiti della Domanico ferita e semisvenuta.

Assemblea di artigiani negozianti e ambulanti

Nella palestra Magenta si è svolta ieri sera l'assemblea degli artigiani alla quale hanno partecipato anche gruppi di commercianti e di venditori ambulanti. La riunione era stata promossa dall'Artigianato di via Bogino. Vi hanno partecipato i presidenti delle tre categorie: Vergnano per gli artigiani; Magliocani per i commercianti e De Giovannini per gli ambulanti. Il direttore dell'Artigianato dott. Vasconi ha letto la relazione.

I commercianti e gli ambulanti chiedono che il progetto di legge per l'assistenza sanitaria (attualmente all'esame del Parlamento) sia migliorato: oltre all'assistenza ospedaliera, speciale ed ostetrica, venga concessa anche l'assistenza generica domiciliare ed ambulatoriale. Gli artigiani chiedono che sia concessa l'estensione dell'assistenza sanitaria ai familiari dei pensionati e che venga autorizzata la prosecuzione dei versamenti facoltativi della Previdenza per quegli artigiani che prima pagavano i contributi come operai. Altre richieste riguardano sgravi fiscali per le varie categorie in vista del Mercato Comune europeo.

Un nuovo Centro antipolio all'istituto Maria Adelaide

Le autorità cittadine inaugureranno oggi, all'Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide, i nuovi locali del centro per la cura dei postumi di poliomielite, la palestra di ginnastica medica e l'officina ortopedica. Il Maria Adelaide, che era uscito dalla guerra con gravi danni, fu in breve tempo ripristinato e via via andò ampliandosi: dal 1953 ad oggi la capacità di ricezione è passata da 70 letti a 340; e questo grazie anche ai contributi di enti pubblici e privati: l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, la Cassa di Risparmio, l'Unione Industriale, la Fiat Ferriere e il grand'uff. Francesco Rivella. La capacità del nuovo Centro poliomielitici è di 70 letti: il reparto di terapia fisica, opportunamente ampliato, è stato dotato di nuovi apparecchi e di una vasca per il massaggio subacqueo. In una vasta palestra i poliomielitici possono eseguire quegli esercizi utili per la riattivazione degli arti colpiti.

Ieri sera al Consiglio comunale

La Giunta si trova in minoranza nella votazione per il bilancio '58

I risultati: 35 no, 34 sì, 4 astensioni - Della maggioranza erano assenti due assessori e alcuni consiglieri - La minoranza chiede le dimissioni - La seduta rinviata

Ieri sera il Consiglio ha negato la sua approvazione, con 35 voti contrari 34 favorevoli e 4 astensioni, al Bilancio consuntivo del Comune per il 1958. Hanno votato «no» i consiglieri comunisti, socialisti, socialdemocratici dissidenti, comunità, radicale, indipendenti e msi, hanno dato voto favorevole i democristiani, socialdemocratici, marp e un monarchico, dott. Altamura; astenuti i liberali e il col. Fedeli, monarchico. Al momento della votazione erano presenti 73 consiglieri: mancavano l'assessore Codegone, infermo, e l'assessore Rosboch.

Per la votazione del consuntivo del Comune e di quello dell'Acquedotto Municipale aveva assunto la presidenza dell'assemblea l'on. Villabruna, che non fa parte della civica amministrazione né della maggioranza. Il bilancio dell'azienda municipalizzata è stato approvato a maggioranza (44 «sì» e 29 astensioni); il bilancio del Comune è stato invece, come si è detto, respinto.

Ripresa la presidenza, l'avv. Peyron dichiara che la Giunta dovrà necessariamente modificare il bilancio consuntivo, e chiede venga fissata una seduta per la nuova discussione ed esame. Richiamandosi alle critiche già espresse, i consiglieri on. Castagno, Garavini, Passoni, Abelli e on. Alpino dichiarano che il voto ha in questo caso valore non amministrativo ma politico, contrario all'operato della Giunta che ha rifiutato i loro suggerimenti. Ritengono quindi che la Giunta debba prenderne atto e, pertanto, deve dimettersi.

A questo punto il capo-gruppo democristiano Torretta osserva che al voto si è giunti facendo mancare artificiosamente il numero legale all'ultima riunione, in modo da organizzare una decisa maggioranza negativa stasera. «Trovato 34 anche l'altra volta!» grida l'on. Castagno, mentre il comunista Todros e il missino Ciavarra ribadiscono l'opposizione della sinistra e della destra, ciascuno secondo il rispettivo punto di vista. Per qualche minuto l'atmosfera si arroventa, le accuse si incrociano.

Ristabilita una relativa calma il Sindaco dichiara d'accettare democraticamente la situazione fino alle estreme conseguenze. Poiché è necessario che egli si consulti con la Giunta, alla mezzanotte e trenta l'avv Peyron dichiara sospesa la seduta, fino a una prossima convocazione del Consiglio.

All'inizio della riunione c'era discussa un'interrogazione dei consiglieri Demarchi (pli), Bracco e Dolza (dc), sui negozi aperti senza licenza. L'assessore Arvonio ha dichiarato d'aver firmato 40 denunce; il comm. Demarchi ha ribattuto che le proporzioni del fenomeno sono più vaste; i responsabili pagano le multe ma i negozi restano aperti.

— Nella riunione di Giunta, ieri pomeriggio, il sindaco avv. Peyron ha informato i colleghi che il prof. Codegone è stato colpito sabato mattina da collasso cardiaco: le sue condizioni sono migliorate, ma egli dovrà rimanere per qualche tempo lontano dall'amministrazione. All'assessorato per le Aziende Municipalizzate lo sostituirà nel frattempo l'assessore Carmagnola.

Stato civile del 14 novembre

MORTI: **Allegra** Luigi, a. 69, n. a Curtanze, ab. in via Menabrea 13; **Isola** Giuseppina, 72, Torino, v. Gotto 16; **Biella** Maria v. Antonini, 80, Novara, c. Vitt. Emanuele 123; **Turovani** Giuseppe, 81, Torino, v. Valfenera 24; **Zeppegno** Vincenzo, 71, Torino, str. Bellino, 100; **Merlo** Maria v. Ferrero, 65, Grassano, v. Gramsci 10; **Donalisio** Roberto, m. 3, Torino, v. Fagnano 17; **Scribani** Emilio, a. 61, Palermo, v. G. Dina 56; **Frattero** Maria in Alfero, 63, Genola, c. Mediterraneo 74.

Deceduti in ospedale: **Costa** Teresa v. Rampone, a. 58, n. a Tigliole; **Balbo Bertone di Sambuy** Carla v. Vassallo di Castiglione, 81, Venezia; **Colosso** Ernesta in Rossotto, 82, Beraano; **Cavaliere** Marcella, g. 1, Torino; **Borga** Antonio, a. 57, Cuorgnè; **Panier Isatria** Nicola, 69, Torino; **Castagno** Anna, 88, Torino; **Barbero** Francesca v. Milanzo, 63, Moncrivello; **Moscia** Paolo, 61, Noasca; **Tomiato** Gioc. 30, Lusia; **Scarzella** Maria v. Felce, 88, Rocchetta T.; **Burenzo** Antonio, 76, Torino; **Magnetti** Francesca v. Viriano, 86, Torino; **Navoni** Giovanna v. Pachetto, 70, Torino.

Morti 23 - Matrimoni 20

Stato civile del 15 novembre

MORTI: **Maisio** Caterina in Villa, a. 68, n. a Torino, ab. in corso S. Maurizio 73; **Teja** Antonio, 70, Salza, v. Postumia 41; **Halliezzato** Carolina v. Saccone, 88, Pomaru, v. Gassco 99; **Alemanno** Giuseppe, 77, Crescentino, v. Chivasso 6; **Boccardo** Anna v. Scagliola, 40, Torino, v. Pallanza 23; **Bosco** Felicina v. Rossi, 88, Chieri, v. L. del Carretto 64; **Bianchi** Michelangelo, 82, Sizzano, v. S. Ottavio 42; **Boccardo** Maria v. Simoncini, 79, Castiglione, v. Bi Nanni 54; **Fedrecca** Oreste, 66, Venezia, strada Mongreno 150; **Villata** Gabriele, 14, Villadeati, c. Moncalieri 466; **Aiozini** Innocenza, 55, via Ciamarella 22; **Fa** Alessandrina, 81, Vignale, via Massena 26; **Sarrano** Giuseppe, 53, Catanzaro, v. Barbaroux 13; **Gras** Anna, 48, Fondamenere, str. Vallette 309; **Bertolatti** Mario, 63, Torino, via Moncrivello 1; **Belli** Gustavo, 74, Rimini, v. Baretti 8; **...vulli** Nicola, 68, Altamura, c. Dante 90; **Sereno** Amalia v. Cognasso, 75, Torino, c. Duca Abruzzi 81.

Deceduti in ospedale: **Piovano** Maria v. Pacini, a. 81, n. a Villastellone; **Renzi** Ettore, 82, Alfonsina; **Narciso** Tercsio, 45, Baldichieri; **Olira** Teresa v. Castagneri, 68, Giaveno; **Garzena** Teresa v. Bellia, 81, Torino; **Pianca** Clara v. Casale, 67, Torino; **Spartini** Gregorio, 81, Palermo; **Delana** Lucia, 64, Olbia; **Dezzutti** Lucia, 55, Cureglio; **Colombo** Savina, 55, Bernezzo.

NATI: Guidi Riccardo; Comandatore Rosaria; Cervella Piero; Renosio Mirella; Belloni Riccardo; Bruno Attilio; Vetrone Claudio; Skok Piero; Lazzero Claudio; Masotti Mauro; Brugiafreddo Guido; Minlotti Giorgio; Savina Giovanni; Audino Simona; Rinaldi Chini Silvia; Landi Antonio; Marcellino Agostino; Barale Sergio; Marchese Paola; Tavecchi Giuliano; Manfroni Paolo; Conte Antonietta; Rigo Patrizia; Dechis [illegible]; Rodriguez Ezio; Carlino Piera; Raineldi Paola; Andreone Maurizio; Magnetta Sergio; Actis-Grosso Ferruccio; Sibona Ivano; Basilio Paola; Rota Marilena; Musca Francesca; Bulgarelli Claudio; Ascoli Maurizio; Salvucci Maurizio; Ghiggia Mauro; Di Masi Giuseppe; Greco Franca; Basiva Tiziana; Albasio Lorenza; Bertolutti Riccardo; Pace Ezio; Valiré Silvia; Pasquino Enrico; Gremese Marina; Crozzaso Marco; Strazile Crescenzo; Scavo Gennaro.

Morti 28 - Nati 41

Piomba nel vuoto e si uccide mentre installa l'antenna tv

Dal ballatoio del 5° piano l'elettricista era salito su una scala per inerpicarsi sopra il tetto - Una mossa falsa od un capogiro: il tragico volo di quasi venti metri

Un elettricista è morto, precipitando dal quinto piano di una casa, mentre stava raggiungendo il tetto per installare un'antenna della televisione. Nessuno è stato testimone della disgrazia: gli inquilini dello stabile, richiamati sul ballatoio dal grido straziante dell'uomo che piombava nel vuoto, non hanno visto che il corpo, ormai sfracellato, giù in fondo, sul lastricato del cortile.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio in un caseggiato del centro, quello di corso Vittorio Emanuele 28, un vecchio edificio di cinque piani. Poco dopo le 14 vi era giunto l'elettricista Carlo Magnetti Vernal, domiciliato con la famiglia in via Verres 29 e dipendente della ditta Ossola di corso Vercelli 94, di cui era uno dei tecnici più esperti ed apprezzati.

Il Magnetti era solo, senza alcun assistente. Egli è salito, dalla scala interna del cortile, fino al ballatoio del quinto piano: lassù ha rizzato una scala di legno, alta tanto da sfiorare il cornicione del tetto. Il Magnetti montava sulla scala e stava per aggrapparsi al cornicione e issarsi sul tetto, dove avrebbe impiantato l'antenna, quando accadeva la disgrazia. Forse la scala aveva un tentennamento, forse l'elettricista metteva un piede in fallo o veniva colto da capogiro e perdeva l'equilibrio. Precipitava nel vuoto con un urlo agghiacciante di terrore.

Nel piombare a capofitto il corpo dello sventurato ha colpito con violenza, due piani più sotto, i fili della biancheria, stroncandoli e piegando i ferri di sostegno; si è poi sfracellato, dopo un volo di quasi venti metri, sul pavimento del cortile. Raccolto ancora in vita dagli infermieri della Croce Rossa, il Magnetti è morto sull'ambulanza che lo stava portando al pronto soccorso del San Giovanni.

Avvertita che era accaduta una disgrazia, è corsa in ospedale la moglie, con i due figli, Raffaella di 11 anni e Daniela di 9. Le infermiere hanno cercato di trattenerla, con pietose bugie; ma quando la donna ha compreso l'irreparabile tragedia, è stata colta da collasso, tra il pianto dei due ragazzi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,3
MINIMA + 1,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 6,4; umidità 62 %; pressione 734,6. Cielo sereno. **Previsioni:** cielo variamente nuvoloso. Temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. + 13,4; min. + 1,2; med. + 8,2.

Specchio dei tempi

Il celibato dei preti (il parere di un pastore valdese) - Va all'inferno solo chi lo ha molto meritato - Lavare i panni sporchi in famiglia - Umiliazioni nelle scuole elementari - Il contadino muore di fame? - Per gli uomini sposati un minimo di 80.000 mensili

Un lettore ci scrive da Roma: «Secondo padre Robotti o.p. il celibato dei preti si giustifica principalmente con una maggiore disponibilità per il culto di Dio e per l'apostolato. Se da un lato è giusto tenere conto di questa esigenza, d'altro lato bisogna anche ammettere che il celibato forzoso può diventare un ostacolo al ministero cristiano, un peso difficile da portare.

«Al tempo degli apostoli la situazione era diversa ed il problema era risolto in termini di libertà. Pietro era sposato e Gesù andò in casa sua. Paolo rimase celibe ed accettò liberamente la sua situazione, pur dichiarando: "*Non abbiamo noi il diritto di condurre attorno con noi una moglie, sorella in fede, siccome fanno anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Cefa*" *(cioè Pietro)?* (I Co. 9 v. 5). L'evangelista Filippo era ammogliato ed "*aveva quattro figliuole*" (Atti 21 v. 9).

«Il celibato ecclesiastico è stato introdotto nella Chiesa nei secoli successivi e sorse anche presto l'idea di speciali meriti nella verginità e nella castità. A parer mio non v'è alcuna ragione determinante che giustifichi il celibato "obbligatorio". Gesù Cristo è servito oggi nel mondo da uomini e da donne di ogni condizione sociale. Se, per intima vocazione e in piena libertà, un ministro di Cristo intende rimaner celibe, risponda come tale alla propria vocazione. Se ritiene di non poter accettare quello stato, si sposi, perché come dice Paolo: "*è meglio sposarsi che ardere; ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l'uno in un modo, l'altro in un altro*" (I Cor. 7 v. 7-9). L'essenziale è che Cristo sia servito con una coscienza libera; e che egli ancora si serva di noi».

Ermanno Rostan, pastore valdese

Un lettore ci scrive: «Ho seguito attentamente sullo "Specchio dei tempi" la polemica sul mistero teologico dell'Inferno e delle sue pene eterne. Considerando le gravi e discordanti opinioni, credo, secondo il mio modesto parere, che sia assai rassicurante il pensiero espresso da un grande teologo moderno, padre A. D. Sertillanges o. p. ex-membro dell'Istituto di Francia, oratore sacro, valente filosofo ed uno dei capi del neo-tomismo.

«"Nessuno — egli scrive — può imporre limiti alla misericordia di Dio. Quello che bisogna ritenere è: 1) Dio è giusto; 2) la sua misericordia oltrepassa di molto la sua giustizia; 3) noi siamo responsabili dei nostri atti nella misura precisa dei nostri lumi e dei nostri poteri".

«Ecco quello che è certo. Tutto il resto è mistero. Ma ciò basta perché possiamo dire che: se qualcuno va all'inferno è perché lo ha largamente meritato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova: «Mi associo alla riprovazione che risulta dai vostri articoli a proposito della cosiddetta "dicotomia". Plaudo alla vostra iniziativa di averne fatto una specie di polemica. Mi duole soltanto che non possiate scendere in particolari e dire *perché* sono immorali simili sistemi. Basterebbero poche parole, purtroppo. Ma non si può dare in pasto al pubblico una congerie di panni sporchi che i medici dovrebbero lavare d'urgenza "in famiglia". Contentiamoci».

Prof. Dott. Giulio Radaeli

Un lettore ci scrive: «In una scuola elementare di Torino tutte le compagne, di ogni classe, sanno quali sono le bambine assistite dal Patronato, perché gli avvisi che le riguardano sono pubblici, le chiamate per distribuzioni di vestiti, libri, ecc. avvengono in presenza dell'intera classe. E' stata fatta anche una indagine, in classe, su chi aveva televisione, radio e telefono. Ad una bambina, tra quelle assistite dal Patronato, che si era messa tra le compagne che avevano il telefono, è stata posta una serie di domande: come faceva ad avere il telefono, a cosa serviva il telefono alla sua famiglia, ecc. La bambina interrogata a questo modo era confusa, umiliata e piangente.

«Perché si strombazza a destra e a manca di Italia democratica (con lo stesso conformismo scetticamente indifferente o pavido con cui si parlava di Italia fascista) e non si applicano invece le vere regole di una sana democrazia, che consiste in primo luogo nel rispetto della persona umana del singolo, indipendentemente dalle sue condizioni economiche? Perché si incomincia dai banchi della scuola a disducare considerando preponderante, nella gerarchia dei valori il dio danaro?».

Emanuele Albertengo di Monasterolo

Una lettrice ci scrive: «Sono una contadina che con la mia famiglia suda tutto un anno di fatiche. E poi viene la vendemmia; a chi portare queste uve per non sprecarle? Naturalmente i nostri negozianti dicono: portatele qui e poi i prezzi ve li faremo noi. Ma che prezzi! Poveri noi contadini qui nelle nostre dimenticate Langhe viviamo ancora al tempo del feudalesimo.

«Presto sarà Natale e vi regaleranno le cassette natalizie. I vini sono fatti con quelle uve che quando partono di qui a vagonate non valgono niente! Venite dai contadini, venite a Barolo, e troverete sempre edifici nuovi mentre i contadini stanno puntellando il loro tetto perché con la prima neve non abbia a crollare. Soltanto il contadino deve sfamare gli altri e lui morire di fame? Aiutaci tu caro "Specchio", perché di tutti siamo dimenticati».

Una contadina stanca di lavorare per 100 lire al giorno

Una lettrice ci scrive: «Mi auguro che si prenda un provvedimento riguardo le donne sposate che tengono l'ufficio, la fabbrica o la scuola. Non è che tutte le donne sposate debbano stare a casa; vi sono uomini con stipendi da 50 mila lire mensili come mio genero che è di 3ª categoria, e se mia figlia non lavorasse non potrebbero pagare 18 mila d'affitto. Così io che sono ultra settantenne devo allevare le loro bambine e anche aiutare mia figlia in casa, perché è fuori tutto il giorno e il mangiare devo farglielo io. Ma se mio genero guadagnasse da 80 a 90 mila lire come gli impiegati di seconda, mia figlia si guarderebbe la casa, e io che sono vecchia potrei avere un po' di riposo.

«Lasciate a casa quelle donne sposate che hanno il marito che guadagna sulle centomila lire al mese. Tenete quelle con marito disoccupato o che guadagna poco».

Segue la firma

I bovini minacciati dall'afta epizootica

Nel Veneto è diffusa tra i bovini l'afta epizootica. Parte di questo bestiame affluisce ogni settimana sui mercati interregionali di Chivasso e di Moncalieri. Esiste cioè il pericolo che questi bovini infetti propaghino la malattia ai 240 mila capi di bestiame esistenti nella nostra provincia. Ieri in Prefettura si è svolta una riunione per discutere il problema. Al termine sono state stabilite alcune norme precauzionali: i bovini provenienti dal Veneto dovranno appartenere esclusivamente alla categoria «da macello»; potranno essere venduti solo sui mercati di Chivasso e di Moncalieri; gli acquirenti dovranno inoltrare subito i capi ai vari mattatoi; le operazioni di pulizia e di disinfezioni saranno intensificate; si raccomanda agli allevatori torinesi di sottoporre i propri bovini alla vaccinazione contro l'afta epizootica.

Il segreto di ognuno

Il discorso tenuto dal grande biologo Jean Rostand giovedì scorso al momento di essere accolto all'Accademia di Francia, dedicato — come di regola — all'uomo che l'aveva preceduto nel posto, il presidente Herriot, e la risposta di Jules Romains hanno scatenato una polemica soltanto apparentemente anacronistica. In realtà essa tocca un punto vitale della ragione sociale e del costume religioso e, sia detto per inciso, prova che non tutte le compagnie letterarie fanno coincidere l'idea del mondo o la salvezza dell'anima con le assegnazioni del Premio Nobel.

Nell'elogio di Herriot, al momento di chiudere il ritratto dell'uomo, Rostand ha creduto di mettere l'accento sulla famosa questione della conversione. Ma l'ha fatto con estrema prudenza e grande eleganza. Secondo Rostand, non esisteva «una pretesa contraddizione fra le parole dell'uomo in piedi e i mormorii dell'uomo giacente», aggiungendo però che restare oltre su questioni del genere era «vano e indecente». La posizione assunta dal Romains è ben più decisa. Il romanziere, basandosi su informazioni dirette e su un'amicizia durata per anni, negava apertamente che, al momento della morte, Herriot avesse cambiato opinione, contraddicendo un'intera esistenza di agnosticismo e di indifferenza. Se Herriot aveva ricevuto il vescovo di Lione, il cardinale Gerlier, il fatto andava interpretato come una nuova prova della gentilezza e della tolleranza del Presidente. Nient'altro.

Di fronte a queste due testimonianze, il confessore di Herriot, vale a dire lo stesso cardinale Gerlier, è intervenuto immediatamente, smentendo le interpretazioni dei due accademici e ribadendo la tesi della conversione e della richiesta dei funerali religiosi, fatta e ripetuta da Herriot in piena coscienza.

Ho detto che la questione appare anacronistica. Infatti a prima vista mal si capisce come possa nascere in un mondo quasi completamente scristianizzato, senonché, a guardar meglio, essa si adatta perfettamente ad un mondo che ha solo un'idea formale della religione, che ha fatto della religione un'abitudine. Noi siamo troppo abituati ad una religione come semplice successione di riti, ad una religione puramente formale perché ci si possa preoccupare di mutamenti concreti e di correzioni rivoluzionarie dell'ultima ora. Siamo portati a prendere tutto per buono, con un generico e altrettanto formale avallo, invece di riportare questi fatti sul loro piano vero, nel quadro dell'anima.

D'altronde stando così le cose, avendo, cioè, da una parte l'opinione ben radicata di due uomini come Rostand e Romains, peraltro suffragata dalla testimonianza della vedova di Herriot (è stata lei a parlare di speculazione) e dall'altra l'opinione altrettanto autorevole del Cardinale, non si vede come si possa arrivare ad una conclusione, chiudere una controversia che lascia piuttosto invelenire le ragioni che non risolverle.

Il punto da toccare è un altro, precisamente quello così ben messo in luce nel discorso di Rostand. Il biologo, dopo la battuta sull'uomo in piedi, si affrettava a trasferire il problema sul suo vero terreno, chiedendosi se non fosse meglio lasciar scendere il silenzio sui momenti estremi, assoluti della fine, sull'ora di verità, quando da sola e liberamente la coscienza prende le sue inequivocabili decisioni. Direi che nella rappresentazione della morte fatta da uno scienziato che non ha mai nascosto la totale assenza di fede c'è un accento religioso, una persuasione intima che ci porta molto in là nel rispetto dell'anima umana e può insegnare qualcosa anche a noi che pure ci diciamo cristiani.

Come arriviamo alla morte? In che modo superiamo l'ultimo termine? Ecco il segreto di ognuno di noi, qualcosa che supera il quadro dei riti, delle formule, la luce stessa delle certezze dichiarate e professate per un'intera vita. E ancora, ci sono dei silenzi improvvisi, dei cedimenti inspiegabili di fronte al terrore del trapasso: silenzi che corrispondono così bene ai mormorii e alle conversioni dell'ultima ora: ci sono cioè delle conversioni a rovescio.

Lasciamo dunque intatto il segreto, arriviamo dove noi uomini possiamo arrivare. Nessuno ci sarà mai abbastanza grato di questo geloso riserbo, di questo rispetto. Fino a che punto un testimonio, e sia pure un testimone autorizzato come un sacerdote, può varcare questi limiti? Ci sono dei segreti nel corso della vita di un uomo che esigono attenzione e silenzio, a maggior ragione si dovrebbe avere un'estrema prudenza nell'investigare l'ultima terra delle nostre ragioni spirituali.

Anche chi accetta la regola del Cristianesimo è portato ad andare molto cauto, rifiutando qualsiasi appiglio che possa diminuire o distrarre il segreto e il mistero della morte. Noi purtroppo siamo portati ad esteriorizzare, a sciogliere in un raggio di colori provocanti quelle che pure sono funzioni, cerimonie sacre, insomma feste dello spirito. Sarà la forza dell'abitudine, sarà il peso di un'antichissima tradizione, resta il fatto che il nostro modo di affrontare e di raccontare la morte; preferisce la pompa alla preghiera, la cerimonia alla partecipazione. Nessuno nega l'importanza e il valore delle conversioni, nessuno nega l'opportunità di far conoscere quella che è stata l'ultima scelta di un uomo, ma niente di più: la confidenza non dovrebbe mai intaccare il peso del segreto, la forza del mistero che lo protegge, dovrebbe arrestarsi nell'ambito della notizia pura.

Il pericolo di quella che volgarmente si dice «speculazione» è troppo vicino perché non lo si debba temere ed evitare a qualsiasi costo. Non è certo su queste notizie ampliate sull'onda della polemica che vivono la forza della fede e il rispetto della religione, che cosa aggiunge, meglio che cosa spera non solo dal mistero della morte ma anche dall'altro, più lungo, seppure meno drammatico mistero della vita, la notazione con cui diamo notizia delle nostre morti? Quei «conforti religiosi» che di solito avallano una vita spesa in tutt'altro senso aggiungono qualcosa di sostanziale al senso religioso o sono soltanto una formula? Come si vede il problema è un altro, riguarda sempre la forma e mai la sostanza dei nostri rapporti spirituali. A noi interessa molto di più, al cattolico dovrebbe preoccupare di più la posizione di Rostand che non quella di Herriot: la vita di Herriot resta quella che è, la morte può averla riscattata (e come cristiano mi auguro che sia stato così), ma una testimonianza così lunga a servizio di un ideale di vita diverso difficilmente si cancella. Il «lasciamo che i morti seppelliscano i loro morti» del Vangelo ha anche questo significato e la fede si nutre per l'appunto del futuro.

Caso mai, se la polemica doveva nascere, era meglio che nascesse su un altro punto. Per esempio, a proposito della domanda di Rostand intorno alla libertà dell'uomo. «Così Edouard Herriot restava legato alla nostra tradizione più sicura. L'ideale di liberalismo e di personalismo si manifesta lungo tutto il nostro passato nazionale. Impregna la nostra storia, ispira la nostra letteratura, anima le nostre grandi voci. Ci mette d'accordo sull'essenziale, e non è l'ultima delle sue virtù quella di riconciliare degli insegnamenti che sembrerebbero contrari: l'emozione che ci prende di fronte alle ingiurie fatte ai diritti dell'anima, ci viene dal Vangelo o dall'*Apologia per Calas?*».

Qui mi sembra che un cuore cristiano debba reagire di più di quando si invoca il rispetto della morte e si difende il segreto delle ultime decisioni. Non sarebbe meglio rispondere alle parole di un uomo in piedi, nel caso alla affermazione così limitatrice di Rostand e lasciar nella luce di Dio il peso di un mistero che ci supera? Non a caso Romains nella risposta, rifiutando la definizione di «agnostico», si meravigliava che Rostand negasse il mistero, l'occulto, «la parte psichica della realtà». Sono insomma due concezioni di vita, due diverse storie dell'uomo: la libertà vorrebbe che i loro contrasti si radicassero sul terreno della sostanza, piuttosto che su quello della forma, soprattutto che non si facesse mai confluire in contese del genere la luce illusoria della forza, i termini della vittoria, il gusto della supremazia. Solo Dio conosce il segreto di ognuno di noi.

Carlo Bo

IN APPARENZA ANCORA SCHIAVE DELL'UOMO

L'aggressiva avanzata delle donne caratterizza la democrazia somala

Con ritmo rapido si inseriscono nella vita pubblica, negli impieghi, nel lavoro manuale - I maschi, pieni di presunzione, trascorrono le ore al caffè discorrendo senza fine di non si sa che cosa - La poligamia è ancora osservata, è ancor vivo un nonagenario che nella lunga vita si è comperato 280 mogli - Ma le scuole serali sono frequentate da un 80 % di ragazze, e le donne diventeranno il ceto colto del Paese, fra una popolazione maschile lieta di essere analfabeta

(Dal nostro inviato speciale)

Mogadiscio, 16 novembre.

L'ora delle donne a Mogadiscio è il tramonto, un'ora voluttuosa, col cielo che si svena sulle basse case bianche degli europei e sulle meschine baracche dei somali, un'ora fatta per queste ragazze che escono con le prime ombre, incedono ondulanti nelle vivide fute, pigre come gatte, molli e abbandonate al vento della sera che solleva nembi dorati di polvere e agita come simbolici richiami i loro veli incrostati di lustrini. Per la bellezza e liberalità delle donne somale, Mogadiscio ha fama in Africa Orientale di essere una specie di Cannes dell'Oceano Indiano, luogo di piacevoli incontri. L'atmosfera esotica di un paio di night clubs molto frequentati alimenta la suggestione.

Osservando le belle figliole che camminano per le vie centrali a partire dal tramonto si rimane perplessi. Si direbbe che non vedano nessuno, come assorbite da un pensiero fisso camminano silenziose e distratte in mezzo alla folla che le lambisce; ma il rapido giro della lingua rosea e l'improvviso spalancarsi dei grandi occhi di smalto bianco nel vasto gorgo scuro del viso hanno, pare, un linguaggio. Recentemente l'Assemblea ha votato una legge sulla pubblica moralità che vietava alle donne di uscire di casa, persino di affacciarsi alle finestre, dopo le sei di sera e contemplava l'arresto delle ragazze considerate di dubbia moralità dall'opinione pubblica. Nella sua sommarietà, la legge avrebbe consentito molti arbitrii e l'Amministratore l'ha bocciata, ma già durante la discussione i pareri dei deputati somali erano contrastanti e lo schema fu approvato a malincuore, i motivi economici erano considerati prevalenti.

Secondo calcoli di esperti, su ognuna di queste ragazze somale gravano almeno venti persone, dai parenti prossimi ai più lontani, persino il capo cabila, che le scaccia con disonore ma le impegna a versare l'obolo. L'approvazione di una simile legge avrebbe messo sul lastrico oltre diecimila persone a Mogadiscio, situazione drammatica per una città di cento mila abitanti già afflitta da una disoccupazione cronica. Salvato il principio democratico, le belle fanciulle possono continuare le lente passeggiate nell'ora verde dei tramonti di Mogadiscio, e sostare nei night clubs.

Ho accennato a questo aspetto del costume femminile somalo non per gusto di facile ironia, ma per chiarire che tra tutte le donne musulmane, le somale sono forse le più indipendenti ed emancipate, anche se in apparenza sono ancora schiave dell'uomo, e che l'aspetto più positivo della giovane democrazia somala è l'aggressiva avanzata delle donne. Hanno votato per la prima volta quest'anno e sono andate alle urne con impegno, fiere del nuovo diritto. L'inserimento della donna nella vita pubblica, negli impieghi e nel lavoro manuale avviene con ritmo sempre più rapido, da calcoli statistici degni di fede risulta che il 65 per cento dell'economia somala è sorretta dalle morbide spalle delle donne. Nei cantieri edili le donne fanno le serventi ai muratori, portano il secchio di calce ed il peso dei mattoni arrampicandosi svelte sulle scale a pioli, fino agli alti ponti.



Donne al lavoro, nelle loro antiche vesti, durante la raccolta delle banane in Somalia

Nelle fattorie e in boscaglia le donne si occupano di tutto e si accollano i lavori più pesanti. Un giorno, assistendo al taglio delle banane in una concessione, mi meravigliai per la velocità con cui le ragazze somale correvano dal bananeto al magazzino reggendo con una corda tenuta alla fronte il basto di legno appoggiato alla schiena su cui era adagiato il casco dei frutti. Lavoravano a cottimo e correvano per fare più viaggi, ogni casco trasportato erano dieci centesimi di scellino guadagnati. Al termine della giornata avevano fatto in media quaranta corse, andata e ritorno, e guadagnato quattro scellini, cioè 350 lire. Le donne muratore guadagnano un po' meno, sulle 250 lire al giorno, come le cameriere e le lavandaie.

Nelle cabile nomadi, le donne somale controllano praticamente ogni attività, conducono gli animali al pascolo ed all'abbeverata, mietono e portano a spalle pesanti fasci di foraggio, mungono, fanno il burro e infine si occupano dei figli e del marito. Gli uomini, nella maggior parte dei casi, hanno conservato l'ancestrale presunzione di superiorità, trascorrono le ore seduti al caffè a discorrere senza fine di non si sa che cosa, forse di politica e di conquiste amorose, e se camminano per strada con una delle mogli incedono con aria sultaniale, le braccia penzole dal bastone teso sulla nuca, seguiti dalla donna che trotterella dieci passi indietro tenendo gli occhi bassi, col mite sguardo d'un vitellino spaurito. Ma nonostante le apparenze di secolare immobilismo della tirannia mascolina, la società somala si avvia insensibilmente ad uno strano matriarcato, con tante mogli che comandano ad un unico marito comune.

Più degli altri musulmani, i somali osservano con scrupolo la consuetudine della poligamia e nella maggioranza anche i più poveri hanno almeno due mogli. Un boy dell'albergo dove abito guadagna 140 scellini al mese, cioè poco più di dodici mila lire, oltre le mance, ha 27 anni, ha già ripudiato tre mogli ed attualmente ne ha due che gli hanno regalato tre bambini. «Con queste vado d'accordo — mi diceva, — però mi piacerebbe sposarne ancora una di quindici anni, ma costa cara e non posso comperarla. Ma le mie mogli mi amano, lavorano, risparmiano e fra due anni potrò comperarmi la quindicenne».

Un giorno mi hanno presentato un capo cabila nonagenario, alto, asciutto e ancora vigoroso. Con lusingato compiacimento egli parlava delle 280 mogli (dico duecentottanta) che, essendo ricco, aveva potuto comperare durante la sua lunga esistenza, superando in numero di matrimoni anche i sultani arabi. Le sposava quindicenni e via via le ripudiava, calcolando con la precisione di un contabile la loro rotazione per non violare la legge coranica che vieta di avere più di quattro mogli contemporaneamente.

Episodi di questo tenore potrei riferirne molti, la facilità con cui i somali sposano e ripudiano le mogli non è eguagliata da nessun altro paese musulmano. Eppure, nonostante la spavalda sicurezza mascolina di protrarre all'infinito una tradizione di presunta superiorità, le donne assumono lentamente un ruolo determinante inserendosi in ogni attività pubblica e privata. Dove il lavoro richiede solerzia ed applicazione, ai centralini telefonici, nelle infermerie, persino nelle anticamere di ministri e funzionari ci sono già le donne. Gli uomini si accontentano di occupazioni meno impegnative, le lunghe soste al caffè, un posto di cameriere o, somma aspirazione, fare il bidello, e questo in un paese dove le poche scuole efficienti sono frequentate in maggioranza dalle donne.

E' uno spettacolo sufficientemente indicativo assistere all'ingresso ed all'uscita degli allievi delle scuole serali per adulti, l'ottanta per cento sono donne, cioè ragazze che hanno già varcato l'adolescenza e dopo aver sgobbato a fare la cameriera, la commessa, l'operaia, si impegnano con fervore nello studio serale. I pochi uomini ci vanno per civetteria, ma si stancano presto e tralasciano gli studi, persuasi che le donne continueranno a procurargli all'infinito un beato ozio. Se l'indipendenza non farà compiere alla Somalia un balzo indietro, eventualità non improbabile, le donne finiranno per costituire il ceto colto del paese, fra una popolazione maschile lieta di essere analfabeta, condizione che libera da molti doveri.

Di intelligenza vivida, le donne imparano rapidamente, eseguono con prontezza ed impegno le loro mansioni in ogni attività e sono fiere dei loro successi. Persino le fanciulle che incedono mollemente nel tramonto, o sostano ai night clubs, svelano inconsuete fierezze, lusingate se le considerano compagne e ornamento di calmi simposi da cui sia bandita la baldoria, miti ospiti non dissimili dalle geishe giapponesi, sollecite di salvare le apparenze, subito risentite per una parola o un gesto irriverente. Affrancate da tempo dall'umiliante schiavitù del velo, le labbra generosamente spalmate di rossetto, dita, braccia; orecchie adorne di tanto oro quanto ne possono portare, le donne somale cercano l'indipendenza dalla secolare tirannia mascolina e la conquisteranno, anche se ciò le costringerà a violare la legge del Corano che le obbliga ad essere nulla più di piacevoli strumenti animati necessari all'uomo.

I somali non sembrano preoccupati della avanzata femminile, anzi, si direbbe che siano lieti che le loro donne lavorino duro, si accollino tutte le responsabilità, continuando a servirli, adorarli, contendersili. Ma la sorprendente avanzata femminile sta rapidamente mutando i rapporti fra i due sessi, le donne si lasciano ancora comperare, ma già molte si oppongono alla tirannia del padre avido solo della dote che può ottenere dal genero e si adattano ad essere vendute solo al giovanotto che amano, certe di costringerlo a rinunciare alla poligamia. Questa volontà di emancipazione femminile appare evidente negli uffici e nei negozi, dove le giovani somale si muovono solerti e sicure, agili e quasi aggressive nei succinti abitini europei, spavalde sugli alti, fragili tacchi di scarpette europee. Sono ancora una avanguardia esigua, ma date loro tempo e lasciatele avanzare; conquisteranno anche le poltrone ministeriali.

Francesco Rosso

PIU' DELL'ORRORE, CI TRAVOLGE LA PIETA'

Mai più un dolore come questo ritorni nella storia dell'uomo

Una folla silenziosa visita a Palazzo Carignano la Mostra della deportazione



Bimbi con occhi pensosi e attoniti guardano le immagini dei piccoli martiri. (Moisio)

Non è una mostra d'arte, non vi sfolgora né il genio né la beltà. E' una mostra di documenti atroci, [illegible] di strazio e di follia, di meditati disciplinati crimini che freddamente si perpetrarono per anni. Ma da queste tremende immagini, al di là dell'orrore e della pietà, sorge talvolta la stessa emozione che gli artisti figurativamente più «terribili» seppero trarre dalla rappresentazione dei drammi umani e dei castighi divini. Talvolta, vogliam dire, è Cristo crocifisso che simbolicamente torna nei miseri corpi supini nello squallore del *Lager*.

E' la mostra dei deportati politici, dei colpiti dall'iniquo mito razziale, nei lugubri «campi» germanici. Ed è dunque una mostra povera, di povere fotografie in gran parte già sbiadite, appese con un gancetto a delle povere tele di iuta; perché i men che tremila superstiti dei più di quarantamila infelici italiani spinti come bestie da macello oltre le Alpi dai nazifascisti fra il '43 ed il '45, sono quasi tutti poveri, anche se rifiutarono le 6000 lire offerte a ciascuno, una volta tanto, per risarcimento «fisico e morale». Si spendono milioni per allestire esposizioni fastose, divertenti; ma questa che, in occasione del Congresso Nazionale degli ex-deportati politici tenutosi nei giorni scorsi a Torino, è presentata al pianterreno di Palazzo Carignano presso l'Unione Culturale non è evidentemente né lieta né svagante. Perciò la sua cornice è misera, è quasi un pallido riflesso della cupa miseria di quell'infinito soffrire.

Non importa, anzi, forse è meglio. La gente che vi si pigia silenziosa e fissa a lungo le spaventose scene e si curva a leggerne le didascalie che tutte invariabilmente ripetono un solo disperato dolore, non è distratta, nello spazio angusto, soffocato, dal minimo orpello. Una sola realtà gli è sott'occhio: la testimonianza dei patimenti inenarrabili inflitti a milioni di creature umane da una folle ideologia di violenza e di sterminio che trovò nella bestiale propaganda del «credere e obbedire», i suoi convinti, fanatici esecutori.

Paurosi nomi che in innumerevoli famiglie eran ripetuti con angoscia. Auschwitz, Dachau Mauthausen, Ravensbruck, Buchenwald, Belsen. Ed altri che si conobbero dopo: Terezin, Yani, Treblinka. Quanti erano? In quali lande desolate, la fame, il tormento, la morte battevano agli usci delle gelide baracche? Che cosa accadeva dietro quel muro di silenzio? Accadeva questo, ciò che mai era accaduto nella storia umana, che mai nessuno, dai più barbari tempi, aveva osato immaginare. Accadeva — nella «civile» età del nostro «progresso» scientifico di cui siamo tanto orgogliosi (si, fra poco andremo sulla Luna, e poi, chi sa, su Venere e su Marte...) — quel che si vede in queste fotografie.

Ecco i disperati che tentarono l'evasione fulminati dalla corrente elettrica sui fili spinati di Auschwitz come fringuelli presi nella pania. Ecco le tredici camere a gas di Treblinka, dove il gregge dei condannati, uomini, donne, bambini, rapati a zero (nulla si doveva perdere, né l'oro dei denti né i capelli femminili), era avviato nudo come per un bagno. Ecco le donne appena giunte al *Lager*, denudate e offerte — meglio se ebree — alle «riviste» degli azzimati carnefici; oppure per dileggio, sempre nude, sospinte alla «corsa dei pidocchi». Ecco le «stanze di fucilazione» di Mauthausen e di Dachau, con sulle pareti le tracce delle pallottole. E qui l'elegantissimo Himmler che fra ufficiali dai pastrani a risvolti bianchi e stivaloni lucidi, visita i «campi», ordina, approva, si congratula; forse con Ilse Koch, la moglie del comandante di Buchenwald, quella dei paralumi fatti di pelle umana (d'uno di questi paralumi vediamo la fotografia); ed un galante inchino da perfetto gerarca nazista non sarà mancato. Anzitutto la cortesia.

Poi la tecnica, la scienza alleata al crimine. Le fabbriche di sapone ben confezionato con grasso umano. Gli esperimenti di congelamento effettuati sui piedi dei bambini ebrei, tenuti dodici ore nel ghiaccio (anche di questo c'è la fotografia). Poi un altro scherzo, il deportato bruciato vivo. E il carnaio, la fossa brulicante di corpi morti. Il rogo dei cadaveri. La tragica scala «dei mattoni», trecento scalini da salire e discendere infinite volte portando due mattoni, fino allo stremo del denutrito ridotto a quaranta chili di peso, fino alla morte «naturale», che era un bell'alibi, con relativa registrazione in questo registro trovato a Mauthausen. Ma questa bimba di Belsen s'è addormentata sfinita, o la sua piccola anima ha finalmente trovato la pace? E questi due bambini abbracciati, stretti per darsi l'un l'altro un po' di tepore, rivedono in sogno la madre, il padre avviati al supplizio?

La gente sfila muta nella mostra opaca. Degli ottocento torinesi, vittime della caccia all'uomo specie nelle fabbriche dopo gli scioperi del '44, gli scampati sono una settantina. Ma quanti figli, quanti fratelli, quanti genitori furono orbati d'un caro? Tuttavia non basterebbero a comporre la folla che qui, nella chiusa penombra, guardando e leggendo sembra non credere a ciò che vede e apprende. L'ex deportato che ci fa da guida ci dice che la mostra è visitata da molti giovani, i quali vi sostano a lungo perplessi, pensosi. Sarebbe chieder troppo che un certo numero di ragazzi delle scuole medie superiori, opportunamente scelti dagli insegnanti, fossero incitati, e forse anche guidati, alla visita?

Non si tratta di rinfocolare odii o rancori o diffidenze, per fortuna sopiti. Si tratta soltanto di non dimenticare che il sopruso della dittatura, il soffocamento della libertà, il conformismo e l'acquiescenza degli spiriti, rendono possibile ciò che è documentato da queste tragiche immagini. Di non dimenticare quel che disse domenica ai congressisti il sen. Caleffi, presidente dell'Associazione nazionale degli ex deportati politici: «Noi non possiamo odiare, e abbiamo perdonato. Ma rammentiamoci che viviamo nel Paese ove fu dato l'avvio al fascismo internazionale. Guai se ci abbandonassimo all'inerzia ed all'indifferenza». Parole ammonitrici. Ma se in ogni casa, in ogni famiglia italiana trovasse posto una di queste fotografie, un altro argine sarebbe alzato a difesa della libertà.

Marziano Bernardi

La Mostra dei deportati politici, nel Palazzo Carignano, rimane aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il Premio Goncourt assegnato all'autore di «Le dernier des justes»

Anche la giuria del Fémina avrebbe voluto premiare il libro

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 novembre.

(s.v.) La settimana scorsa il viso di un giovane dall'aspetto gravemente ammalato apparve sugli schermi della televisione francese. Gli spettatori ne rimasero impressionati: pallidissimo ed estremamente magro, cogli occhi febbricitanti cerchiati da occhiale profonde, l'uomo sembrava rappresentare tutte le sofferenze che le disumane persecuzioni razziali hanno fatto subire, durante l'ultima guerra, a milioni di famiglie.

Era André Schwarz-Bart, l'autore di *Le dernier des justes*, il romanzo che ha vinto oggi il premio Goncourt, ma che non ha avuto bisogno della consacrazione ufficiale per raggiungere uno straordinario successo, perché in pochi giorni se n'erano già vendute trentamila copie. Nel libro, già ampiamente recensito su queste colonne, lo scrittore israelita narra le tristi vicende della sua famiglia negli anni dell'ultima tragedia europea.

L'unanimità dei consensi per il libro di Schwarz-Bart ha provocato quest'anno una vera rivoluzione nelle tradizioni dei premi letterari francesi. Anche la giuria del «Fémina» avrebbe voluto premiare *Le dernier des justes* e, per arrivare prima del «Goncourt», le signore che ne fanno parte avevano deciso di anticipare la loro scelta. Secondo lo statuto stabilito dal suo fondatore, il «Goncourt» dev'essere attribuito infatti il primo lunedì del mese di dicembre.

Messi sull'avviso, i giudici del «Goncourt» non si sono però lasciati sorprendere e, durante la colazione di stamane, hanno inaspettatamente deciso di scegliere il libro seduta stante, ma di consegnare il premio al vincitore il 7 dicembre, rispettando così la lettera delle disposizioni testamentarie di Edmond de Goncourt. Per André Schwarz-Bart, che si trova in questo momento ammalato a Lussemburgo, in casa di parenti, l'attesa ha poca importanza, perché il premio è di appena cinquemila franchi, che a partire da quest'altr'anno, con l'entrata in vigore del franco pesante, si ridurranno a cinquanta.

Però, Madame Simone, la presidentessa del premio «Fémina», non ha nascosto la sua irritazione per il cambiamento di data e lo ha così commentato: «Non mi sembra che quei signori agiscano con molta eleganza: per parte mia, sono decisa a rispondere alla loro singolare iniziativa». E' certo, comunque, che l'anticipo del «Goncourt» sconvolge tutto il calendario della stagione dei premi letterari. Oggi, per esempio, non si è potuto attribuire il premio «Renaudot» che, per tradizione, i giornalisti presenti lo attribuiscono subito dopo la proclamazione del «Goncourt».

L'anticipo della scelta è stato suggerito però anche da ragioni commerciali: la data del 7 dicembre è infatti troppo vicina alle feste di Natale, quando le vetrine delle librerie si riempiono di strenne e gli editori hanno poche possibilità di organizzare un lancio adeguato. Cominciando fin da adesso tale lancio, se ne avvantaggeranno non soltanto *Le dernier des justes*, ma anche i libri scelti per gli altri premi, i quali certamente verranno anticipati in relazione al premio maggiore.

SPETTACOLI

Gegé Di Giacomo ha esordito nel posto lasciato da Carosone

Erano insieme da dieci anni - Il «capo» si è dedicato agli affari, e l'allegro batterista ha preso a Torino l'eredità del sestetto

Ieri sera, in un locale del centro, Renato Carosone ha consegnato ufficialmente la bacchetta di direttore a Gegé Di Giacomo, l'allegro batterista che per dieci anni è stato suo collaboratore e anzi, come scherzosamente ama definirsi, l'altra sua metà. D'ora in poi sarà Gegé a portare per il mondo le canzoni che hanno reso celebre il sestetto e ridato prestigio alle canore tradizioni napoletane: canzoni liete, semplici, piene di scanzonata comicità, molte delle quali Carosone aveva composto per la mimica, la rumorosa fantasia di Gegé. «Carosone era il mio sarto», dice Gegé.

Si erano incontrati a Napoli, nel 1949. Carosone aveva già un'avventurosa esperienza alle spalle, dieci anni trascorsi in Africa con alterna fortuna, alla ricerca di uno stile che potesse accontentare quel pubblico eteroclito che chiedeva di essere tenuto allegro. Le canzoni napoletane vecchio stile erano troppo tristi, mettevano malinconia. Carosone dovette rinnovare il suo repertorio prendendo a prestito dal jazz americano un ritmo più serrato e fragoroso.



Il batterista Gegé Di Giacomo, l'erede di Carosone

Gegé invece non si era mai mosso da Napoli, ma aveva già scoperto istintivamente ciò che Carosone sapeva per esperienza. Gegé — nipote del poeta Salvatore Di Giacomo — apparteneva ad una famiglia che aveva la musica nel sangue. Racconta: «Eravamo conosciuti in tutta la città. Quando c'era un battesimo o un matrimonio importante a chi si ricorreva se non ai Di Giacomo per tenere la gente allegra? Mia sorella Luisa suonava il piano, Carmela cantava, mio fratello Mario suonava il violino, Ferdinando faceva il dicitore e mio padre Gennaro il comico. Io, il più piccolo, facevo rumore battendo a ritmo dei legni su un vassoio».

Quando Carosone venne in Italia qualcuno gli parlò di Gegé e volle sentirlo. Gegé, che non aveva una batteria, suonò davanti a lui come quando era bambino, con due legni su un vassoio. Non occorse altro e la società fu fatta. Van Wood fu l'altro componente del trio che esordì allo Shaker Club di Napoli, un locale molto elegante, con grande successo.

Ora che Carosone è diventato un business-man milanese e dirige un'azienda discografica, Gegé raccoglie la gioiosa eredità di «Canta Napoli». Ne è un po' turbato, la qualifica di «capo» lo preoccupa: «Io sono un uomo tranquillo — dice. — Se ho mai avuto un sogno, era quello di sposarmi e mettermi in pantofole». Si sposerà lo stesso, anche se non potrà mettersi tanto presto in pantofole. La fidanzata è pronta, si chiama Vera. Paziente, attenderà che Gegé lasci un giorno la batteria per ritornare a picchiare con due legni un domestico vassoio. Dovrà aspettare molto: per Gegé Di Giacomo è cominciata ieri a Torino una nuova, inattesa ed eccitente esperienza.

l. b.

Mario Rossi inaugurerà la stagione lirica al «S. Carlo»

Napoli, 16 novembre.

La stagione lirica 1959-60 al teatro San Carlo di Napoli sarà inaugurata sabato 21 novembre con *Adriana Lecouvreur* di Cilea, che avrà come interpreti principali Renata Tebaldi, Giulietta Simionato, Franco Corelli, Ettore Bastianini e come maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Rossi.

Nilla Pizzi a Cascais da Umberto



Durante una «tournée» in Portogallo, Nilla Pizzi è andata a far visita all'ex-re Umberto. Qui sono fotografati insieme sulla soglia di Villa Italia. (Telefoto)

Cronaca televisiva

Rabagas di Sardou per il ciclo del Teatro popolare: abile e macchinosa commedia, protagonista un vile demagogo
Sospiri e singhiozzi col Vicario di Wakefield - Canzonette napoletane fino a tarda notte - Stasera Giallo club

Per il ciclo «teatro popolare» la tv ha allestito quale secondo spettacolo, dopo *Il fornaretto di Venezia*, *Rabagas* di Vittoriano Sardou. La commedia risale al 1872 e la rappresentazione suscitò accese polemiche. All'indomani della «prima» tempestosa e discussa, Sardou (come apprendiamo dall'opuscolo sul teatro popolare che Diego Fabbri ha curato per le edizioni Rai) scrisse nel suo diario «La serata di ieri è stata quella che doveva essere: una terribile battaglia tra conservatori e democratici»; e aggiunge di considerare *Rabagas* l'opera che più gli fa onore perchè grazie ad essa egli ha potuto attaccare dal palcoscenico «dei furfanti (i democratici) che vivono da troppo tempo impuniti» e che si prendono il diritto di calpestare tutto ciò che c'è di rispettabile al mondo. Sardou concludeva l'immodesta annotazione affermando categoricamente «La mia commedia è una buona satira virulenta».

Dalle stesse parole dell'autore sappiamo dunque che *Rabagas* intendeva mettere alla berlina la democrazia d'allora e i suoi capi. Lo spettatore di oggi, naturalmente, non è in dovere di conoscere l'esatta situazione politica dei tempi di Sardou: e quindi vede con i suoi occhi di uomo moderno e giudica in conseguenza. Chi sono i democratici repubblicani nel copione di Sardou? Una accolita di ubriaconi puzzolenti di birra e di vino, una schiera tremebonda di vigliacchi, di imbroglioni, di bugiardi, di ricattatori. Cos'è il popolo? Un insieme di bruti che non capiscono niente e che contano zero. Chi è il campione della democrazia e del progresso sociale? Un avvocato azzeccagarbugli, pasticcione, chiacchierone, intrigante, gonfio di frasi retoriche e pronto, con stomachevole voltafaccia, a curvare premurosamente la schiena ed a schierarsi dalla parte dei padroni contro i suoi ex-compagni.

Dov'è la satira della democrazia? Si potrebbe tutt'al più parlare, oggi, di una satira della demagogia colta qui nelle sue forme più vili e grossolane. Ma nemmeno. Oggi, per noi, la carica politico-sociale di cui Sardou credeva d'aver armato il suo copione, non ha più alcun valore e nessuna efficacia. Rimane il solito intrigo che Sardou, in genere, sapeva congegnare da maestro. Di personaggi non è il caso di discorrere: la stessa figura del protagonista Rabagas non è che una grossa, strepitosa marionetta della quale lo scaltro uomo di teatro si serve per costruire la romanzesca vicenda.

Da molto tempo, ci pare, «Rabagas» (commedia particolarmente raccomandabile dai ministeri della cultura e propaganda dei regimi totalitari) non veniva rappresentata. Interessante quindi la riesumazione della tv che ha permesso di valutare nelle sue dimensioni e nei suoi limiti un'opera famosa che pochi conoscevano. Nel piccolo esercito di attori, ricordiamo l'ottimo Tino Buazzelli, un Rabagas ventruto e tonante; e Franco Volpi che ha bene interpretato la parte del principe (naturalmente mite, saggio e simpatico). Non di sufficiente autorità Mila Vannucci, che era l'americana. Un po' esagitati, nel complesso, e sottolineati i toni dello spettacolo, diretto comunque con piacevole brio da Alessandro Brissoni.

Domenica sera: sospiri e singhiozzi in compagnia del virtuoso e infelicissimo vicario di Wakefield. Al pover'uomo capitano proprio tutte le disgrazie: gli rubano la figlia, la moglie è minacciata, il figlio fa il guitto, la famiglia fa la fame, lui si busca le febbri e la casa va a fuoco. Ma con questo po' po' di roba, anche la terza puntata dell'infelice romanzo sceneggiato festivo non è riuscita a destare nè commozione nè interesse. Freddini e distaccati gli attori. Li abbiamo visti, in altre occasioni, recitare assai meglio, tutti.

Dopo il romanzo, gli appassionati di canzonette napoletane si sono goduti «Piedigrottissima» sino all'una. Gli altri sono andati a letto con il vicario sullo stomaco.

Oggi alle 21 concerto sinfonico cui seguiranno un servizio sulla mostra milanese del pittore Edouard Vuillard e «Chi è Gesù?» di fra' Mariano. In serata, alle 21 «Giallo club»; alle 22.15 Cinelandia chiuderà i programmi.

u. bz.



Lia Zoppelli sarà stasera interprete di «Giallo Club»

Riforma nei servizi Rai-tv per migliorare i programmi

Roma, 16 novembre.

La direzione generale della Rai-tv ha allo studio un piano di riorganizzazione dei servizi redazionali radiofonici. La «piccola riforma», come è chiamata negli ambienti di via del Babuino, mira a potenziare tutte le trasmissioni, suddividendole — a seconda del contenuto — in modo più organico e più aderente alle esigenze dei radioascoltatori, rilevate dall'ufficio opinioni.

La riforma rientra in quelle periodiche modifiche all'organizzazione interna dei servizi sulla base dell'esperienza e al fine di migliorare l'informazione.

TEATRO REGIO — Stasera alle 21, al Carignano, terza di «Don Pasquale» di Donizetti. Direttore Tullio Serafin. Interpreti: Italo Tajo, Sesto Bruscantini, Luigi Alva, Renata Scotto, Armando Benzi.

CENTRO CULTURALE FIAT — Stasera alle 21,15 il Cai presenta il film «Traversata antartica».

Il Quartetto italiano per la Musica da camera

Senza mutamenti, un indizio a una certezza di idealità e di riuscita, il Quartetto italiano, tornato per i soci della Musica da camera, ha recato un altro dei suoi programmi vigilati e scelti. Come le eccellenti istituzioni cameristi sogliono, anch'esso coltiva le massime espressioni d'arte, quelle che, stretta la liricità alla tecnica, non tentano di imporsi per modi strani, nè snaturano ciò che è proprio d'uno o più istrumenti. Fra due bellissimi Quartetti, uno di Haydn e uno di Schubert, era il *Primo* di Bartok, che, particolarmente drammatico nel secondo tempo, non scapita per quelle vicinanze. La stretta compagine, che onora la cultura italiana, sostenne con mai rilassata o esagerata tensione le belle forme; la prescritta emergenza d'uno o d'un altro sempre evitò la vanità, con una devozione che eleva la modestia alla più alta dignità. Applausi scroscianti.

a. d. c.

Stan Laurel paralizzato guarda tutto il giorno la tv

Londra, 16 novembre.

Un giornalista inglese ha fatto visita a Stan Laurel a Hollywood. Il vecchio comico, che compirà settant'anni tra breve, vive semiparalizzato in una piccola pensione, sulla spiaggia di Santa Monica, e guarda la televisione dalla mattina alla sera.

Ha speso tutti i soldi guadagnati in decine di film di grande successo per pagare gli alimenti alle quattro mogli dalle quali ha divorziato e ha speso quello che gli restava per pagare i medici. Quattro anni or sono, quando Oliver Hardy morì, egli era già malato: poco dopo ebbe un colpo che lo lasciò semiparalizzato.

Aperto l'anno accademico del Centro di cinematografia

Roma, 16 novembre.

L'anno accademico del Centro sperimentale di cinematografia è stato inaugurato stamane dal ministro per il Turismo e lo Spettacolo sen. Tupini.

Parlando dell'argomento che attualmente sta più a cuore alle categorie del cinema, il ministro Tupini ha sottolineato come il Governo si stia interessando affinchè l'esame in Parlamento della legge sulla cinematografia proceda con celerità, ad evitare una ancor più prolungata «vacatio legis». «Ho già fatto tutto ciò che è in mio potere, ma tengo a dire che in questi casi, l'opera del Parlamento è lenta e complessa e ha bisogno di tempo».

Dopo aver elogiato l'attività del Centro sperimentale per la preparazione di attori, registi e tecnici nel biennio di studi, il ministro ha affermato che tale periodo non è sufficiente a dare l'esperienza e la pratica che si ottengono con il lavoro. Ha esortato quindi gli allievi a non considerare il titolo conseguito come un punto d'arrivo, ma come l'avvio ad un lungo e laborioso cammino.

Prima del ministro aveva fatto la sua relazione il direttore del Centro, dott. Fioravanti.

I migliori attori in Russia guadagnano 125 mila lire al giorno

Hollywood, 16 novembre.

Quattro esponenti del mondo cinematografico sovietico hanno ammesso che anche l'Urss paga ai suoi attori stipendi più elevati di quelli che percepiscono gli scienziati. Il regista e attore Nikolai Cherkasov ha detto in proposito: «Cosa volete, i divi del cinema guadagnano sempre più degli altri. In ogni modo da noi le differenze nelle paghe non sono forti come qui negli Stati Uniti».

L'unica donna del gruppo, Elina Bystritskaya, si è dimostrata molto reticente a rivelare quanto percepisce per la sua attività cinematografica. Ecco le domande rivoltele dai giornalisti e le sue risposte:

— Quanto guadagnate alla settimana?

— Noi siamo pagati a mese.

— Benissimo. E allora quanto guadagnate al mese?

— Dipende dal numero dei giorni che vi sono in un mese.

Lungi dall'apparire disarmati, i cronisti hanno insistito nelle loro domande e alla fine la bruna «diva» ha dovuto ammettere che quando lavora in una pellicola riceve al giorno una cifra pari a circa 125 mila lire italiane. L'attrice è apparsa simile in tutto a una «stella» della cinematografia capitalista. Truccata in modo perfetto, indossava un elegante abito azzurro ed una magnifica pelliccia. Durante la conferenza-stampa ha fumato sigarette americane con filtro mentre i suoi compatrioti hanno dimostrato di preferire quelle russe che avevano con loro.

I quattro visitatori, giunti ad Hollywood quali «ambasciatori» del progettato scambio di pellicole fra Stati Uniti e Russia, hanno dichiarato che nel loro Paese gli attori americani più popolari sono Greta Garbo, il defunto Wallace Beery, James Stewart, Spencer Tracy, Gary Cooper e Paul Muni.

Mostre d'arte

Ritorno di Viani

Vi sono degli artisti, dei degnissimi e anche forti artisti, che si direbbe un poco si logorino ad esser troppo, e troppo frequentemente, visti. Forse, almeno in parte, è il caso di Lorenzo Viani, la cui fama, già affermatasi nel 22' a Venezia col premio alla sua composizione *La benedizione dei Morti del Mare*, da quando egli morì nel '36 è andata salendo sull'onda lunga del trionfante Espressionismo. Anche per noi dunque e non soltanto pei tedeschi, un grande Espressionista, un vindice potente dei derelitti, dei diseredati: letteratura aiutando, la sua, nella quale tanto finemente il Pancrazi ravvisava, in un certo senso, un che di dannunziano per una quasi-retorica linguistica. E non è un caso che nel '35 sia stato Leonardo Bistolfi a proclamare il suo valore pittorico: un valore del resto indiscutibile, al che le mostre di Viani da tempo si moltiplicano e l'ultima, dopo quella di Pontedera di pochi mesi fa, è questa alla «Bussola» con oltre settanta pezzi, fra i quali due divertenti, spiritosi *collages* che spiccano insoliti fra le figure patibolari del viareggino.

Il «vàgero», cioè, presa'a poco, il «barbone» della Versilia. Con le varianti del marinaio povero, del pescatore spesso ridotto alla fame, della donna che coi bimbi laceri e rachitici attende sulla riva il ritorno della barca dal mare nemico, del mendicante, dello storpio, del vagabondo allucinato dallo spettro della miseria, il «vàgero» fu la sua creatura prediletta, il suo «mezzo» di addentrarsi con spirito ora torbido ora pietoso nella più intima realtà della sua terra. Un «mezzo» e un modo che non rifiutava l'iperbole espressiva e giungeva talvolta fino alla caricatura. E di una sincerità assoluta, che tuttavia, proprio per un eccesso della propria affermazione troppo scoperta, troppo «gridata», finì con l'apparire una specie di accademia della sincerità stessa.

Nell'opera di Viani, così alta moralmente e così ricca d'energia plastica soprattutto nell'impianto disegnativo di straordinaria spontaneità e vivezza, c'è appunto qualcosa di eccessivo dal punto di vista contenutistico che soverchia la disciplina della forma e sminuisce perciò la vera e propria emozione figurativa. Di qui l'impressione di sazietà che il suo mondo poetico, per eccesso di violenza, talvolta genera anche in chi ne condivide il nobile movente umano.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13.30-16.05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Presentano Enza Sampò e Febo Conti. Partecipa alla trasmissione Fausto Tommei.

18.30: Telegiornale, edizione del pomeriggio; 18.45: «Cristalli al microscopio», documentario della serie «Mondo meraviglioso».

19: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento, in ripresa diretta dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli. In programma: a) Mozart, Concerto in si bemolle K 207 per violino e orchestra. Solista, Manoug Parikian; b) Casella, Serenata per orchestra da camera.

19.40: «Edouard Vuillard», servizio a cura di Franco Russoli in occasione della mostra del pittore francese che si tiene in questi giorni a Palazzo Reale a Milano. Vuillard (1868-1940) fa rivivere nei suoi quadri la vita parigina tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.

20: «Chi è Gesù?». Seconda trasmissione della serie curata da Padre Mariano che si propone di esporre, attraverso un'ampia documentazione fotografica e cinematografica dei luoghi dove visse Gesù, e con la testimonianza di antichissimi documenti, la vita del Cristo nella sua storicità.

20.30: Tic - Tac. Telegiornale. 20.50: Carosello.

21: «Giallo Club - Invito al poliziesco», di M. Casacci, A. Ciambricco e G. A. Rossi. Terza trasmissione. Il "giallo" che viene trasmesso stasera e del quale i tre concorrenti saranno chiamati a trovare la soluzione, ha per titolo: «Sedici ore per non morire». Interpreti, con Paolo Ferrari (il direttore del Club) e Ubaldo Lay (il tenente Sheridan) sono Lia Zoppelli, Luisa Rivelli, Paolo Modugno, Piero Tordi, Carlo Lombardi, Paola Quattrini, Lucia Guzzardi, Tina Perna, Carlo Alighiero, Umberto Aquilino. La regia è di Stefano De Stefani.

22.15: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche; 22.45: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica da camera; 11,55: Colloqui con i genitori; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 16,15: Per i ragazzi; 16,45: R.C.A. Club; 17: Giornale radio.

17,30: Incontri musicali; 18: Università Internaz. Marconi; 18,15: Concerto sinfonico; 19,30: Canta F. Cigliano; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio.

21,05: «Natale in casa Cupiello», tre atti di E. De Filippo; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco volante; 11: La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Giornale radio; Stella polare; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio; Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina.

16,30: «La palude del diavolo», romanzo di G. Sand; 17: Il buttafuori, rassegna di dilettanti; 18: Giornale radio; Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Tuttototò, canzoni, poesie, confidenze, ricordi; 21: M. Bongiorno presenta: Il salvadanaio.

22: Il giornalino di «Canzonissima»; 22,30: Ultime notizie; Telescopio; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: L'arte militare della rivoluzione francese ai giorni nostri; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. F. Haendel, G. Fauré.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: La poesia didascalica italiana; 21,50: Le opere di Webern; 22,45: Letture da Seneca; 23,15: Musiche di J. S. Bach.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: imminente la commedia musicale «Io e la margherita» di Walter Chiari.
Carignano (Enag. Regio): ore 21 terza di «Don Pasquale» di Donizetti, Maestro Tullio Serafin.
Craveanna (Avogadro 31): oggi e domani 21,15: La Piccola Ribalta «Monssù e Madama» F. Roberto. Novità.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): Grande Festival Operetta di Dezan, 21,15: Paese dei campanelli.
Teatro delle Dieci (v. Roma 36): ore 22 atti unici di G. Courteline.
Teatro Stabile: Recita a Ivrea.

Ari Ancira (corso Matteotti 40): Il Canaletto - Le Vedute - Mostra dell'opera grafica completa.
Galleria Bottoni (C. Alberto 12): Opere pittore Francesco Menzio.
Il Bolino, via A. Albertina 40: I 14 studi all'acquaforte per «Vergilii Georgica» di Manzù.
La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti). Alle ore 17,15 e 21,15: «Danza delle conchiglie» (Germania) e «Nell'Oceano Pacifico» (URSS).

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): 17-19; 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Arlecchino: 21,15: Franco e i G 5.
Augusteo: 21 serata azzurra.
Bruna (Valentino): danze ore 21.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
Ile Benedetti: les. ballo, t. 511-429.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: ore 21 Roggiero, canta A. Vasquez. Scuola danze gratuita.
Principe: ore 21 Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Zilie: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Plateau Dansant Lutrario
STASERA
proseguono gli incontri
URLATORI E MELODICI
Presenta *Gianni Lihoni*
Scuola danze gratuita

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano, Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.
Astor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi, Rossi Drago; 14-16,30-18,15-22.
Corso: «La mia terra» sc. tech. con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy Mc Guire, Claude Rains. Ingresso L. 400.
Cristallo: (telef. 650-100): «Julie (Julie la rousse)», Pascale Petit, Daniel Gélin, René-Louis Lafforgue.
Doria: «Attenti alle vedove!» col., Doris Day, J. Lemmon, E. Kovacs.
Ideal: «Donne in cerca d'amore» scope col. Hope Lange, Stephen Boyd, Suzy Parker, Martha Hyer.
Lux: «Babette va alla guerra» scope col., B. Bardot, J. Charrier. Ingresso L. 400.
Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision tech. con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason.
Romano: ore 16 e 17 «Hiroshima mon amour» di Resnais. Vict. min. 21 serata riservata Cine Club.
Vittoria: «Passaggio a Hong Kong» scope colori con Curd Jurgens, Orson Welles e Sylvia Syms. Ingresso L. 500.

Ariston: «Artico selvaggio» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Orfeo negro» a colori. 1° premio Festival Cannes.

Augustus: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori. Viet. min. Platea L. 300.
Nazionale: «Texas» tech. Luis Mariano, Bourvil, Sonja Ziemann.
Torino: «Serpente di legno» Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 10.

Alexandra: «Costa azzurra» A. Sordi, Cifariello, G. Moll, sc. col.
Capitol: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Cifariello, G. Moll, sc. col.
Faro: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Cifariello, G. Moll, scope, col.
Fiamma: «Peccatori guardano il cielo» Jean Gabin, Marina Vlady.
Hollywood: «Specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, techn.
Mafiei: «Ferrero al luna park» Riv. M. Ferrero-A. Danfi 16,15 e 21,15. Film: «Ciclope il vampiro».
Massimo: «Vacanze d'inverno», tech. scope A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.
Principe: «Specchio della vita», tech. Lana Turner, John Gavin.
Sansoè: «Specchio della vita» in tech. Lana Turner, John Gavin. Ult. 22. Ingresso L. 300.
Statuto: «Vacanze d'inverno» in tech. sc. A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.

Adriano: «Una pistola per un vile», scope tech. F. Mac Murray.
Alcione: Ordine segreto 3° Reich. C.ia L. Gracy-L. Roby 16,15-21,15.
Alpi: «La trappola si chiude», Magali Noël, Raf Vallone.
La Perla: «Ragazza di Berlino» con Nadja Tiller, Carl Radatz, Martin Held. Solo per oggi.
Regina: «La tigre di Eschnapur» colori Debra Paget, Hubschmid.

Asti: «Valeria ragazza poco seria» M. Arena, G. Pallotta. Ap. ore 10.
Milano: «Manina ragazza senza veli» e «Uomo era solo» Ap. 10.
Olimpia: «I sabotatori».
Po: «Armi segrete III Reich».
P. Nuova: «Porto Africa» e «Prigionieri dell'eternità». Ap. 10.
S. Felice: «Vera storia di Lynn Stuart» B. Palmer, P. Lord.

Esperia: «Agguato nei Caraibi» con Audie Murphy.
Giardino: «Re della prateria» in tech. scope. Don Murray, E. Egan.
Italiano: «Gang città dei divorzi».
Mirafiori: I 10 comandamenti, col.
Viareggio: «Giungla d'asfalto» Sterling Hayden, Marilyn Monroe.

Eliseo: «Spalle al muro» G. Uri, Jeanne Moreau.
Fréjus: «Domani splenderà il sole» tech. Diana Dors, P. Carnera.
Nuovo: Grande campione. Douglas.
S. Paolo: «Giungla di spie» Barry.

Belgio: Fuorilegge della polizia.
Corallo: «Il falso generale» in scope, con Glenn Ford.
Eridano: «Isola della vendetta».
Gropa: «Spade insanguinate» tec.
Radium: «Figlia del capo indiano».
V. Veneto: «Cacio amore» e fantasia» cartoni animati technicolor.

Astra: «Un dollaro di onore» sc. tech. John Wayne, Dean Martin.
Bernini: «Cantante matto» Lewis.
Cibrario: «Fuoco magico» Yvonne De Carlo, technicolor.
Ellas: «Paris Palace Hotel» col.
Europeo: «Pistolero dell'Utah».
Excelsior: Parete di fango, Curtis.
Massaua: Vedi teatri.
Odeon: «Duello di spie» Cornel Wilde, George Sanders, sc. techn.
Star: «Johnny l'indiano bianco» tech. Fier Parker, W. Corey.

Adua: «L'ultimo dei Comanches».
Aurora: «Spalle al muro».
Brescia: Marinai a terra, Rooney.
Edelweiss: «Crimen» H. Bogart.
Ferlino: «Il colosso di New York».
Maior: «Saetta nera» col. Sailer.
Nord: «Terrore non ha confini».
Palermo: «Oltre il confine», sc. Jack Palance, Anita Ekberg.
Sociale: «Sparviero mare» Flynn.
Zenit: Morte è al di là del fiume.

Cabiria: «I 10 Comandamenti» Y Brynner, C. Heston, A. Baxter. Vistav. techn. Ult. spett. 21,15.
Colosseo: «Vento di passioni» Jeff Chandler, E. Williams, scope.
Continental: «Malesia» Spencer Tracy e James Stewart.
Flora: Cavaliere deserto, techn.
Italia: «Schiave della metropoli» Vietato minori 16 anni.
Moderno: «Ultima conquista» e «Assassino è perduto».
Piemonte: «Un uomo facile» M. Arena, G. Ralli, T. Mitri.
S. Carlo: Contro tutte bandiere.
Spezia: Sfida desperados. Ap. 15.

Diana: «Sabbie roventi» techn.
Dora: «Sparviero del mare».
Roma: «I 10 Comandamenti» tec. Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter.
Umbria: «Johnny Concho» Sinatra.

Alba: Allegri imbroglioni» Crik.
Ambra: «Artisti e modelle» Lewis.
Apollo: «I 10 della Legione» in tech. J. Lawrence, B. Lancaster.
Edera: «I fanatici» Auclair.
Lucento: «Pietà per la carne».
Lutrario: «Fuochi nella giungla».
Splendor: «Camera blindata 713» Nadja Tiller, Martin Held.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: *Notti d'autunno*
Il grande concorso di canto
6ª Selezione
Orch. *Bittante* c. *Gemmy Sandra*

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Serata dei dilettante
Berni-Novelli
Novità per Torino

LA SERENELLA
6ª serata *Festival dei dilettante*. Orchestra *Massa*, canta *Elio Lotti*
Dame 300 cav. 350 consum. compr.

CLUB FARO DANZE
21: Grande sfilata Acconciature. Serata elegante. Succ. *L. Faverani*

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: 4ª serata dilettanti
Concorso *Mole d'oro 1959-60*

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Cristallo, Ideal, Ariston, Vittoria, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora. Teatro Alfieri: Walter Chiari (riduzione 50% all'Enal). Teatro Stabile (abbonamenti all'Enal). Riduzioni stagione lirica Teatro Regio. Circo Orfei (biglietti alla cassa).

CIRCOLO DELLA STAMPA — Giovedì 19 alle 21,30 presentazione di modelli di alta moda, creati da Nicola Sadolato, con cappelli di Maria Volpi. La collezione che comprende abiti e mantelli sarà presentata da Elsa Rossetti. Prenotazione tavoli ristorante alla segreteria del Circolo.

Novantadue milioni di abitanti su un piccolo territorio molto povero

Come il Giappone è riuscito a vincere la disoccupazione

Completata in 5 anni la ricostruzione, il paese si è gettato in un immenso sforzo produttivo - Ora occupa il secondo posto del mondo nei cantieri navali, nell'industria elettronica, nelle fibre artificiali; il terzo nei tessili, il quarto nelle materie plastiche - Hanno trovato lavoro 43 milioni di persone, c'è impiego per quasi tutti i giovani - E la nazione atomizzata si avvia a diventare una «potenza atomica» di pace

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 16 novembre.

Il Giappone d'oggi ha il desiderio appassionato di non ricadere nelle avventure: lo dimostra con le derisorie proporzioni dell'esercito, le tendenze al neutralismo ed al pacifismo, il violento colpo di freno sulle nascite. Ma se esplose in Asia quando aveva 70 milioni di abitanti, può rinunciare all'avventura adesso che ne ha più di 90? Il paese stesso ha dato una risposta positiva a questa domanda: le energie impiegate prima della guerra nella conquista militare, le ha destinate con furiosa intensità all'incremento produttivo. E' uno sforzo violento ed accelerato, mai visto in Occidente, che può trovare confronti solo nella Cina comunista.

Nulla permette di valutare questo sforzo meglio dei primati, che il Giappone ha realizzato in quindici anni dal momento della disfatta. E' il secondo produttore del mondo per le fibre artificiali, il terzo per l'assieme dell'industria tessile. E' stato nel 1958 il maggior esportatore di navi ed il secondo paese del mondo nelle costruzioni navali: lo scorso dicembre è stata varata a Kurè la più grande nave esistente, una super-petroliera di 104.000 tonnellate. Occupa il quarto posto nella produzione di materie plastiche, il sesto nell'acciaio. L'industria elettronica giapponese, nata cinque anni fa, è superata soltanto da quella degli Stati Uniti, e progredisce più in fretta.

I primi cinque anni del dopoguerra vennero impiegati a riparare le tremende distruzioni subite nel conflitto; poi, dal 1950, è incominciata l'ascesa: la produzione industriale è stata triplicata, il reddito nazionale lordo quasi raddoppiato; malgrado l'incremento della popolazione, il reddito individuale medio è cresciuto del 20 per cento in confronto agli anni migliori dell'anteguerra.

Basta vedere la capitale per tradurre questi dati statistici in immagini concrete: Tokio ha riempito di un oceano di officine i venti chilometri che la separano dal suo porto di Yokohama; la vicina Kawasaki, vent'anni fa ancora piena di risaie, è diventata il terzo centro industriale del Paese; ora le tre città formano una immensa, mostruosa metropoli gremita di altiforni, acciaierie, cantieri navali, fabbriche di automobili e di elettrodomestici, di fabbriche alimentari, con un equipaggiamento sovente modernissimo. Molte di queste officine sono il risultato della riconversione dell'industria bellica, e prosperano proprio perché l'enorme peso degli armamenti non soffoca più le energie del Paese.

Quando sette milioni di profughi rientrarono in patria dalle terre conquistate, e l'impero coloniale fu distrutto, si temeva che le nuove leve di lavoro ed i rimpatriati mai avrebbero trovato impieghi sufficienti. Oggi, su una popolazione di 92 milioni di abitanti, ci sono 43 milioni di lavoratori: una proporzione che ha pochi confronti nel mondo. Dal 1950 in poi, i posti di lavoro sono cresciuti più in fretta dei giovani in età di occuparli. C'è un certo numero di disoccupati (forse 600.000) ed un buon numero di parzialmente occupati; ma non esiste disoccupazione fra i lavoratori qualificati, e difettano anzi i tecnici ed i quadri.

C'è un enorme paradosso, in questo slancio produttivo giapponese. Guardiamo la folla di un qualsiasi incrocio al centro di Tokio: è una folla ben vestita, ordinata, che si muove nel quadro tipico di una metropoli moderna, grattacieli e tassì, ferrovia metropolitana e costruzioni dall'ossatura d'acciaio. Ma quella gente non veste con un grammo di cotone e di lana giapponese; l'acciaio di quelle macchine, le gomme di quelle auto giungono sino all'ultimo grammo dagli Stati Uniti, dall'India, dalla Malesia... Il nickel e lo stagno, la bauxite ed i fosfati sono importati al cento per cento; carbone, ferro, piombo, legname, sale, prodotti alimentari giungono in gran parte dall'esterno.

Forse questo paradosso è proprio il più efficace stimolante dello slancio economico giapponese. Tutto ammonisce i nipponici sulla gravità di questo dato di fatto: il loro paese manca di materie prime. Per vivere, sanno di avere una strada sola: fare di queste isole una gigantesca e molteplice officina di trasformazione ed ottenere così, dalle materie prime importate, i prodotti e gli impieghi ed il reddito di cui hanno un bisogno crescente.

Arrivato buon ultimo, tra i paesi moderni, nella corsa allo sviluppo tecnico, il Giappone ha avuto sempre davanti a sé un grosso problema da risolvere: raggiungere l'Occidente, o per lo meno non lasciarsene staccare. La guerra lo ha aggravato, ritardando la corsa di dieci anni. Per non perdere altro tempo, oggi non c'è che un mezzo: ricorrere il più possibile, come al principio del secolo, all'aiuto straniero. Una legge del 1950 consente ai giapponesi di conseguire lo scopo senza rischiare l'ingerenza eccessiva del capitale estero. Essa permette infatti degli accordi stretti tra industrie straniere e nazionali, in base ai quali le prime mettono a disposizione delle seconde i brevetti o le macchine più moderne. Su 850 accordi firmati fino ad oggi, il 65% è stato concluso con fabbriche americane. Ma, salvo il petrolio, i giapponesi non concedono mai agli stranieri né il controllo finanziario, né la direzione delle industrie.

A questo indirizzo si accompagna uno sforzo intenso per la formazione del capitale. Il Giappone dedica al risparmio ed agli investimenti il 20 per cento del reddito nazionale, vale dire il doppio, in media, dei paesi europei, e l'eguale dell'Unione Sovietica. Lo Stato concorre largamente al finanziamento delle società. Le sovvenzioni della Banca del Giappone permettono agli istituti di credito delle audacie che, altrove, sarebbero pericolose: essi prestano più di quanto i loro depositi consentano, e spesso il danaro prestato a breve scadenza viene impiegato in investimenti di lunga durata. Ma l'edificio regge, lo Stato è alle spalle.

La rapidità eccezionale dello sviluppo economico sta operando una vera rivoluzione. Prima della guerra dominava l'industria leggera, specialmente la tessile; ora è preponderante l'industria pesante. Il ferro e l'acciaio, per esempio, stanno trasformando la regione del Kansai, capitale Osaka, dove sono nate fabbriche gigantesche. Compare l'automazione. L'incremento produttivo tocca vertici mai raggiunti.

Rispetto all'anteguerra, la metallurgia supera l'indice 250, e le industrie meccaniche si sono triplicate, pur continuando a lavorare per la pace. Gli elettrodomestici ricevono un impulso notevole; l'industria ottica e fotografica rivaleggia con quella tedesca. Lo sviluppo più spettacoloso riguarda le fabbriche chimiche, la cui produzione si è quadruplicata, eccellendo nelle fibre artificiali e nelle materie plastiche. I giapponesi si specializzano nella raffinazione del petrolio, che importano grezzo dall'Arabia.

Si prepara infine una nuova rivoluzione: quella dell'atomo. In verità, il Giappone non ha per il momento che due soli reattori sperimentali, di cui uno comperato negli Stati Uniti. L'elettricità sarà fornita dall'energia nucleare solo nel 1962, e nel 1975 l'atomo non coprirà che il 7 per cento del fabbisogno energetico nazionale. Ma potenti interessi si stanno coalizzando, in vista del prossimo sviluppo di questo settore capitale. Quindici anni dopo il Giappone atomizzato, spunta il Giappone atomico.

Robert Guillain

In 9 mesi 5.406 morti per incidenti stradali

Roma, 16 novembre.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, nel periodo gennaio-agosto '59, il traffico marittimo ha registrato un aumento del 4,5% nel tonnellaggio delle merci sbarcate ed imbarcate e una diminuzione dell'1,9% nel numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati rispetto allo stesso periodo del 1958.

Il traffico ferroviario ha registrato un aumento del 5,7% per le merci, mentre il movimento dei viaggiatori è rimasto pressoché identico.

Il traffico aereo ha registrato un aumento del 12,4% nel movimento della posta e delle merci e del 17,2% nel numero dei passeggeri.

Quanto al numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-settembre '59, esso è risultato di [illegible] contro 148.065 nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 10,6 per cento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 5406 con un aumento dell'1,2%, e quello dei feriti di 125.027 con un aumento del 7,6%.

Nel mese di settembre 1959 il numero degli incidenti è risultato di 19.234, con un aumento del 2,3% nei confronti del settembre 1958, mentre si è verificata una diminuzione del 7,9% nel numero dei morti e del 3,1% nel numero dei feriti.

Nel comune di Roma gli incidenti verificatisi nel periodo gennaio-settembre sono stati 28.571, con 166 morti e 16.452 feriti, contro i 23.185 incidenti con 209 morti e 15.519 feriti, del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel comune di Milano gli incidenti sono stati [illegible] con 101 morti e 10.075 feriti, contro 17.715, con 134 morti e 9741 feriti, del periodo gennaio-settembre 1958.

Quando possono circolare le biciclette con rimorchio

Roma, 16 novembre.

Da parte di aziende costruttrici di rimorchietti per biciclette e di molti utilizzatori di detti veicoli sono stati interpellati gli uffici ministeriali per conoscere se il divieto stabilito dal nuovo Codice della strada per i rimorchi trainati da bicicletta, si estenda anche ai rimorchi che vengono uniti al velocipede mediante timone rigido ancorato saldamente al piantone di sella, rimorchi che normalmente, specie nelle aziende agricole, sono adibiti al trasporto del latte dalle fattorie ai centri di raccolta.

Il ministero dei Lavori Pubblici esaminata la questione ha fatto presente che tali rimorchietti sono ammessi al traino dei velocipedi in quanto la loro marcia non presenta inconvenienti.

I nuovi porporati



Gli 8 Cardinali. In alto: Paolo Marella, Gustavo Testa, Luigi Muench, Alberto Meyer; in basso: Arcadio Larraona, Francesco Morano, Giuseppe Heard e Agostino Bea

Il Vaticano si prepara per una fastosa cerimonia

Il Papa creerà otto nuovi cardinali in un Concistoro segreto il 14 dicembre

Il più giovane è l'arcivescovo di Chicago (56 anni), il più vecchio il napoletano mons. Morano (87 anni) - La porpora verrà concessa anche ad un gesuita e ad un inglese che era avvocato protestante e si convertì al cattolicesimo nel 1910 - Il Nunzio a Parigi, mons. Marella, riceverà il galero direttamente da De Gaulle - Il Sacro Collegio sale a 79 membri, di cui 31 italiani e 48 stranieri

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 16 nov.

Il Papa ha deciso di tenere Concistoro segreto il 14 dicembre prossimo e di assegnare la porpora nel corso di esso ad otto nuovi cardinali. Sono precisamente il Nunzio Apostolico a Parigi, mons. Paolo Marella; il Nunzio Apostolico in Svizzera, mons. Gustavo Testa; il Nunzio Apostolico in Germania, mons. Luigi Muench, di nazionalità americana; l'arcivescovo di Chicago negli Stati Uniti, mons. Alberto Meyer; il segretario della Congregazione dei Religiosi, mons. Arcadio Larraona, spagnolo; il segretario del Tribunale della Segnatura Apostolica, mons. Francesco Morano; il decano della Romana Rota, mons. Guglielmo Heard, inglese, e il padre Agostino Bea, tedesco, appartenente alla Compagnia di Gesù.

Attualmente il Sacro Collegio era composto di 71 membri, 28 dei quali italiani e 43 esteri; con l'odierno annuncio la cifra complessiva sale a 79, suddivisi in 31 italiani e 48 esteri, questi ultimi appartenenti a 24 diverse nazionalità. Gli statunitensi da 4 che erano passano a 5, gli spagnoli da 4 a 5, i tedeschi da 3 a 4, la rappresentanza inglese da una che era passa a due, mentre tutti gli altri paesi conservano le precedenti posizioni: Francia 7, Brasile 3, Portogallo 2, Canada 2, Argentina 2; ed un cardinale rispettivamente: Belgio, Siria, Armenia, Australia, Cuba, Ungheria, Polonia, Jugoslavia, Cina, India, Irlanda, Austria, Equatore, Uruguay, Messico.

Dei nuovi otto cardinali ben sette saranno chiamati a risiedere in curia, tutti cioè, escluso il solo arcivescovo di Chicago, che tra gli eletti è anche il più giovane, avendo soltanto 56 anni. Questo fatto comporterà che i porporati di curia, che erano attualmente 24, saranno dal dicembre prossimo 31, dei quali 23 italiani. Il primo porporato statunitense che risiederà a Roma sarà il cardinale Luigi Muench.

Altro aspetto indubbiamente saliente del prossimo Concistoro sarà l'attribuzione della porpora ad un religioso gesuita. Era ormai dagli inizi del 1946 che nel Sacro Collegio non figurava un membro della Compagnia di Gesù, da quando cioè si spense a Genova il cardinale Pietro Boetto, arcivescovo di quella città. I ricercatori di precedenti rilevano anche che dalla morte del cardinale Piazza, avvenuta alcuni anni fa, non si era più data il caso della presenza in curia di un porporato proveniente da ordini religiosi.

E' noto che i professi della Compagnia di Gesù, per una disposizione generale cui si impegnano nel momento stesso della professione, non possono aspirare alla porpora cardinalizia, a meno che ciò non venga loro imposto dal Papa, l'unica autorità che può sovrapporsi a quella del Preposito generale dell'Ordine. Per il Padre Agostino Bea, Giovanni XXIII ha fatto uso di tale sua autorità, nell'intento, dicono le valutazioni correnti, di rendere un omaggio, oltre che alla scienza del religioso, anche alla memoria di Pio XII, del quale il Padre Bea stesso fu confessore durante tutto il pontificato.

Tra i nuovi cardinali il decano per la veneranda età è Francesco Morano, nato 87 anni fa a Calvano, presso Napoli. Specializzato negli studi scientifici e giuridici (si laureò in fisica e matematica e poi in diritto canonico e civile), fu da giovane assistente della specola vaticana e nel 1934-35, per un anno, presidente della Pontificia Accademia dei Lincei, poi trasformata da Pio XI in Pontificia Accademia delle Scienze. Ha scritto molte opere scientifiche, tra cui «La conduttività termica nelle rocce della campagna romana», «Tavole matematiche per i calcoli di riduzione delle fotografie stellari per la zona vaticana», «Il modulatore di corrente», ecc.

Il più giovane dei nuovi porporati è, invece, l'arcivescovo di Chicago, mons. Meyer, nato a Milwaukee il 9 marzo 1903. Anche il cardinale Muench è nativo di Milwaukee, cosicché si può dire che il presente Concistoro, per quel che riguarda gli Stati Uniti, è riservato a questa città. Mons. Muench ha ora 70 anni ed è laureato in scienze sociali. Dati anche i suoi precedenti familiari di origini germaniche, Pio XII nel luglio 1946, alla fine della passata guerra, lo nominò prima visitatore apostolico e capo della missione pontificia di assistenza nella Germania distrutta dalla guerra; ad infine nunzio apostolico a Bonn, con residenza a Bad Godesberg a partire dal 1951.

Degli altri due cardinali italiani, mons. Paolo Marella è nato a Roma nel gennaio del 1895 e nel corso della carriera diplomatica è passato dapprima a Washington, poi nel Giappone ed in Australia ed infine a Parigi, ove è succeduto all'attuale Papa in qualità di Nunzio apostolico. Mons. Gustavo Testa è nato, invece, a Boltiere presso Bergamo nel luglio 1886 e fu successivamente nel servizio diplomatico della Santa Sede presso la nunziatura di Vienna, inviato nella Ruhr e nella Sarre, posto a capo della delegazione in Egitto, poi in quella di Gerusalemme e da ultimo nominato Nunzio a Berna.

Il tedesco Bea ha, invece, 78 anni essendo nato nel Baden, nel maggio del 1881. E' stato Provinciale nella Germania Superiore, direttore dell'Istituto di studi superiori ecclesiastici della Compagnia di Gesù, rettore del Pontificio Istituto biblico.

Figura interessantissima è anche quella del decano della Romana Rota, mons. Teodoro Heard, nato a Edimburgo nel febbraio del 1884. Convertitosi dal protestantesimo al cattolicesimo nel 1910, quando era già avvocato, studiò nel Collegio inglese di Roma e fu ordinato sacerdote nel 1918. Il fatto veramente saliente è che non si verificava più il caso dell'elevazione al cardinalato di un convertito dai tempi del celebre cardinale Newman, vale a dire dal secolo scorso.

Quasi come appendice all'annuncio del Concistoro è stata data notizia delle dimissioni del cardinale Tisserant dalla carica di segretario della Congregazione per la Chiesa orientale e del cardinale Gaetano Cicognani da quella di pro-prefetto del Tribunale della segnatura apostolica. In loro vece il Papa ha rispettivamente nominato i cardinali Amleto Cicognani e Francesco Roberti, due cioè dei porporati nominati nel Concistoro del dicembre dell'anno scorso e finora rimasti «disoccupati».

I nuovi eletti cominceranno a giungere a Roma verso la fine del mese per fornirsi del complesso e speciale guardaroba cardinalizio presso le sartorie ecclesiastiche romane. In attesa dell'investitura concistoriale essi dovranno, come prescrive il cerimoniale, vivere appartati, in raccoglimento spirituale e in preghiera. Non verrà probabilmente a Roma il Nunzio a Parigi, Paolo Marella, che riceverà la berretta dal Presidente della Repubblica francese, come già avvenne per il suo predecessore Angelo Roncalli, ora Giovanni XXIII.

La creazione dei cardinali avviene in concistoro segreto, al quale i nuovi porporati non prenderanno parte. Appena terminata l'allocuzione del Papa, i biglietti annuncianti la nomina compiuta ed il relativo decreto concistoriale verranno portati a conoscenza dei nuovi porporati, nei luoghi dove questi si troveranno; successivamente si svolgerà la così detta visita di «calore» e di gratitudine.

I nuovi cardinali faranno la prima apparizione in Vaticano il mercoledì 16 dicembre, ma ancora vestiti da semplici prelati. Il Papa nel corso di una cerimonia, quasi sempre privata, imporrà loro la berretta, la prima insegna cardinalizia, alla quale i cerimonieri aggiungeranno poi la mozzetta. Il giorno dopo, giovedì 17 dicembre, i nuovi cardinali interverranno al concistoro pubblico, che si svolgerà quasi certamente nella basilica di San Pietro, rivestiti della loro dignità. Il Papa nell'imporre la cappella e galero rosso pronuncerà la rituale formula che li impegna «a mostrarsi intrepidi fino all'effusione del sangue per l'esaltazione della santa fede, per la pace e la tranquillità del popolo cristiano, per l'aumento e la stabilità della Chiesa romana».

Al concistoro pubblico seguirà immediatamente il secondo concistoro segreto. Esso verrà aperto da una cerimonia chiamata della chiusura e dell'apertura della bocca degli otto nuovi cardinali, per significare l'obbligo alla riservatezza cui sono tenuti i membri della santa Chiesa e, nello stesso tempo, il dovere di far conoscere sempre al Papa le loro opinioni.

Filippo Pucci

Paga oltre centomila lire per un morso del suo cane

Roma, 16 novembre.

«Salvo che non si provi il caso fortuito, il proprietario di un cane è responsabile dei danni arrecati dall'animale, sia sulle persone che sulle cose. Deve essere altresì provato il comportamento colposo del proprietario il quale per essere ritenuto responsabile deve avere omesso quelle più elementari misure cautelari idonee a prevenire il comportamento aggressivo del cane». Questo in sostanza ha stabilito il tribunale civile di Roma nel condannare il signor Pietro Serti al pagamento di oltre centomila lire (comprese le spese del giudizio) a favore del signore Telesforo Mazzacchera che la sera del 19 agosto di tre anni fa, uscendo dall'osteria del Serti, venne aggredito e morso da un grosso cane lupo.

Quanto rendono le azioni nelle maggiori Borse del mondo

Una rassegna dei titoli trattati a New York, Londra, Parigi, Francoforte, Milano e in Svizzera

Berna, 16 novembre.

La Banca Popolare Svizzera ha pubblicato in questi giorni un'interessante rassegna delle quotazioni e del reddito di alcuni fra i principali titoli azionari, trattati dalle maggiori Borse del mondo. Per il lettore non specialista merita soprattutto conoscere alcuni dati sul reddito dei titoli, con le forti e (per il profano) forse inattese differenze tra titolo e titolo, paese e paese.

Incominciamo con New York, precisando che il reddito è calcolato, per tutte le azioni, sulle quotazioni registrate in Borsa il 28 ottobre. Al basso della scala troviamo la «Westinghouse Electric», che paga un dividendo del 2,45%, la «Radio Corporation of America», con il 2,55%; la «Merck e Co.», con il 2,10%. La «Texaco Inc.» rende il 3,40 per cento. Con la potente «Bethlehem Steel», le grandi acciaierie, si sale al 4 e mezzo per cento; con la «Edison of New York», al 4,55. Il reddito più alto, fra le azioni indicate, è quello della «Atchinson, Topeka e Santa Fe»: 5,56 per cento.

A Londra, il grande titolo petrolifero «British Petroleum» rende il 2,10% (netto); le «Imperial Chemical Industries» pagano un dividendo del 3,30 per cento. La «Selection Trust» rende il 5,10%; con la «President Brand Gold Mining» si sale fino al 6,95 per cento (lordo). Un reddito che appare così eccezionale sia a Londra che negli altri mercati finanziari. Un titolo come la «Unilever», in base ai prezzi sulla Borsa di Amsterdam, rende il 2,70 per cento.

Redditi non molto alti hanno i titoli francesi alla Borsa di Parigi. La «Rhône-Poulenc», per esempio, danno l'1,05% di dividendo; le «Péchiney», l'1,15%; più notevole il reddito delle «Forges et Aciéries Nord-Est», ma con esse si sale appena al 2,10 per cento.

Passiamo ora alla Borsa di Francoforte. Le «Siemens e Halske» rendono il 2,8%; la «Farbenfabriken Bayer» danno il 2,90%; le «Rheinische Stahlwerke» il 3,20% (come la «Badische Anilin»), mentre con le «Mannesman» si arriva al 3,60 per cento. Assai più variato, anche limitandosi alle azioni di imprese industriali, il panorama fornito dai titoli svizzeri. Sempre in base al corso del 28 ottobre, le «Sandoz» danno l'1,45%; le «Nestlé» fra l'1,25 e l'1,80 per cento (a seconda che siano al portatore o nominative): le «Ciba» l'1,35 per cento. Alcune azioni di industrie metalmeccaniche rendono fra il 3 ed il 4 per cento («Aluminium Industrie»: 3,05%; «Ateliers de Charmilles»: 4,40%). Con la «Swissair» si sale al 5,70 per cento.

Meno forti i distacchi fra i titoli italiani (alla Borsa di Milano). Ecco alcune indicazioni: Fiat (reddito netto), 3,20 per cento; Montecatini: 3,75%; Società Meridionale di Elettricità: 4,10 per cento. (Calcoli fatti in base ai prezzi di Borsa del 28 ottobre).

Già utilizzati dallo Stato 267 miliardi del prestito

Roma, 16 novembre.

Il conto corrente speciale del Tesoro presso la Banca d'Italia, aperto nel luglio scorso per versarvi il ricavato netto del recente prestito nazionale e cioè 284 miliardi di lire, mentre al 30 settembre era ancora di 212 miliardi e 251 milioni, al 12 corrente era sceso a 17 miliardi.

Com'è noto, il Governo si era impegnato a spendere il ricavato del prestito per finanziare i provvedimenti previsti dalla legge sugli «interventi in favore dell'economia nazionale».

Una sedicenne scomparsa trovata morta in mare

Roma, 16 novembre.

Il dramma di Luisa Pandolfi, la sedicenne scomparsa da Fiumicino quindici giorni or sono dopo una lite col padre, lasciando come unica traccia un paio di scarpe sul greto del Tevere, si è concluso come purtroppo era facile immaginare.

Ieri pomeriggio presso Santa Marinella alcune persone che percorrevano il lungomare, battuto dalla pioggia torrenziale, scorgevano un corpo di donna galleggiare fra gli scogli. Subito avvertiti, i carabinieri si recavano sul posto, riuscendo, dopo una lunga e difficile manovra, ad agganciare il cadavere ad una corda e a trarlo a riva. Si trattava della povera ragazza scomparsa.

Luisa Pandolfi apparteneva ad una poverissima famiglia e lavorava come cameriera in una trattoria di Fiumicino. La vita della fanciulla era molto triste, perché si sentiva incompresa. Una sera fu invitata dai proprietari della trattoria a fermarsi a cena. Mentre era a tavola un fratello si recò a cercarla e l'accompagnò a casa. Qui il padre la rimproverò aspramente. La giovane uscì e alcuni operai la videro correre lungo il Tevere.

Un bimbo di 12 anni si annega dopo un rimprovero della madre

Si è gettato in un «macero» profondo due metri - La donna lo segue in acqua, cercando invano di soccorrerlo, ed è salvata mentre sta per affogare

Bologna, 16 novembre.

Un bambino di 12 anni, Mauro Merighi, è morto ieri annegato in un «macero» a Minerbio. La madre, Cesarina Neri, di 37 anni, è ora ricoverata all'ospedale di Bentivoglio in stato di *choc*. Sembra che la donna abbia ieri rimproverato il figlio per la sua svogliatezza negli studi. Poco dopo il piccolo è uscito di casa dirigendosi verso un «macero» distante qualche centinaio di metri, in un vicino podere. La madre lo ha seguito, sotto la fitta pioggia, chiamandolo ad alta voce.

Poco più tardi invocazioni d'aiuto provenienti dal macero sono state udite da persone della zona che, accorse, hanno scorto Cesarina Neri dibattersi nell'acqua del macero, profonda un paio di metri. La donna è stata tratta a riva, sottoposta a respirazione artificiale e quindi trasportata all'ospedale di Bentivoglio. Nell'acqua del macero poco dopo veniva ripescato il cadavere del piccolo Mauro.

All'ospedale i sanitari non hanno riscontrato nella Neri sintomi di annegamento o di asfissia ma solo un grave stato di *choc*, per cui la donna non è in grado di riferire l'accaduto e ancora ignora, per effetto di una parziale amnesia, la tragica fine del figlio. Si suppone che il bimbo si sia gettato nell'acqua e che la madre disperata abbia cercato invano di salvarlo.

Secondo un prete radioestesista

Il piccolo di Peretola sarebbe morto in Arno

Firenze, 16 novembre.

Nella vicenda del piccolo Genesio Scudero, il bimbo scomparso, si è inserito un sacerdote radioestesista, noto in Toscana, che ha al suo attivo una serie di successi: ha ritrovato cadaveri di annegati, ha dato risposte esattissime alle ansie dei congiunti di prigionieri o dispersi in guerra.

Il sacerdote, parroco di un paesino della piana di Signa e di cui si tace il nome per ovvie ragioni, si è presentato ad un giornale cittadino affermando di sapere dove si trova il cadavere di Genesio. Ha chiesto una fotografia del bambino e, tolto di tasca un pendolo, l'ha fatto girare sulla piccola immagine dopo di che ha detto: «Ecco, è morto. Su questo non c'è possibilità di dubbio. Ma se mi date una carta della provincia vi saprò dire anche dove si trova il cadavere». La carta gli è stata data. Altre evoluzioni del pendolo dopo di che il sacerdote ha detto: «E' qui, sul fondo dell'Arno nei pressi del ponte ferroviario di Camaioni, fra Carmignano e Montelupo».

Il parroco è stato fatto salire su un'auto e condotto sul posto, esattamente al chilometro 61,300 della statale n. 67. Il pendolo ha oscillato, assumendo un raggio sempre più largo. La direzione, quella del ponte di Camaioni, a poche decine di metri dalla riva. «Ora — ha spiegato il parroco — è necessario tirare le coordinate per stabilire il punto esatto in cui si trova il cadavere». Eseguita l'operazione è risultato che le tre linee ideali s'incrociano a circa 16 metri a valle del ponte, quasi in mezzo al fiume. «Lì sotto c'è il cadavere di Genesio», ha detto con sicurezza il reverendo. Egli ha poi soggiunto di aver fatto una prova preliminare sulle fotografie pubblicate dai giornali fiorentini del piccino scomparso. Dopo queste prove, ha avuto la certezza che il bimbo era morto affogato. Inoltre, aveva già localizzato su una carta topografica sua il punto in cui il cadaverino giacerebbe sul fondo del fiume.

Il parroco si è detto a disposizione delle autorità. Basterà che gli venga telefonato quando il livello del fiume, ora in piena, sarà diminuito. Se la corrente dovesse portare il corpicino ancor più a valle, il sacerdote sarà in grado — così egli afferma — di localizzarlo nuovamente. Intanto le autorità inquirenti continuano nell'inchiesta. Il dott. Anania, capo della squadra mobile, e il capitano dei carabinieri Reltani del nucleo di polizia giudiziaria, hanno compiuto stamattina un sopraluogo a Peretola ed hanno interrogato diverse persone del luogo.

Tragica lite di ricoverati in un ospizio dei vecchi

Verona, 16 novembre.

Un tragico fatto di sangue è avvenuto oggi pomeriggio nella casa di riposo di Nogarole Rocca: una furibonda lite fra due ricoverati si è conclusa con la morte di uno dei contendenti, massacrato dalle bastonate del rivale. Il diverbio, all'origine del quale sembra vi siano alcune offese che i due si sarebbero scambiate, è scoppiato verso le 13 fra il pensionato Luigi Guarise, di 77 anni, e il cinquantacinquenne Francesco Pradelle da Povegliano, che si trova nella casa di riposo, nonostante l'età non ancora avanzata, a causa di una imperfezione fisica: tanto il Guarise che il Pradelle avevano un bastone.

Il vecchio Guarise minacciava il Pradelle e questi reagiva con estrema violenza assalendo l'altro e bastonandolo con feroce accanimento, finché non lo vedeva abbattersi sanguinante: poco dopo usciva dalla stanza e annunciava al personale di servizio e agli altri ricoverati che stavano accorrendo: «Gli ho dato una bella lezione: l'ho pestato di botte».

Indagini per un'auto rubata e ritrovata sporca di sangue

Genova, 16 novembre.

Un'auto rubata per alcune ore e poi rinvenuta con l'interno macchiato di sangue è al centro dell'indagine che la Squadra mobile, sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica, sta svolgendo da ventiquattr'ore. Ieri mattina verso mezzogiorno si presentava in questura il giovane Francesco Amantonico, di 29 anni, abitante in via Chiabrera n. 5/4, per denunciare un fatto misterioso e sconcertante: uscito di casa verso le 9 e recatosi a prelevare la propria automobile, una «600» fuoriserie bicolore, che la sera prima aveva parcheggiato a brevissima distanza, aveva constatato che l'interno della macchina era macchiato qua e là di sangue: ve ne erano tracce, infatti, sui sedili anteriori e posteriori, sul fondo e ne era intrisa anche una bambola di stoffa che la figlioletta del proprietario aveva dimenticato nella vettura.

Da alcuni accertamenti risultava che la macchina era stata rubata durante la notte e che con essa il ladro o i ladri avevano percorso almeno cinquanta chilometri, mancando cinque litri di benzina dal serbatoio. Il magistrato ha incaricato un perito dell'Istituto di medicina legale di compiere un esame sulle macchie di sangue.

L'Amantonico ha dichiarato di avere parcheggiato la vettura la sera di sabato verso le 22,15, rientrando subito dopo in casa insieme con la moglie e la figlia, ma in seguito a un guasto delle cerniere era stato costretto a lasciare aperta la portiera di destra.

PANETTERIA modernissima forno nafta 400 kg., negozio cedesi agevolando pagamento; altra 220 kg. 7.400.000. Frana, del Carmine 28. 7810

PANIFICI, rivendite, vasto assortimento, interpellateci. Rey, C. D'Appalto 2, telefono 41-874. F2148

PANIFICIO quintali 2; altro quintali 2,5, tutto al banco, niente domicilio, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5983

PASTICCERIA con forno conosciutissima, arredamento nuovo, cedo causa salute ottimo prezzo; accetto permuta alloggi, terreno. Telefonare 587-730. [illegible]

PASTICCERIA posizione passaggio, reddito dimostrabile, ritiro cedesi. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. F2158

PASTIFICIO negozio moderno centrale, buon lavoro, cedesi 1.200.000. Telefonare 512-589. B7774

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Bima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca)

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Bima, via Mercanti 18 angolo Pietro Micca). 11786

PRESTITI dipendenti Enti pubblici municipalizzati concediamo contro cessione quinto stipendio. Rapidità, riservatezza. Torino, via Stampatori 21. Tel. 553-586.

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicoli in poche ore. Modicità, serietà, [illegible] Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14367

RISUOLCIFICIO periferico sicuro avvenire retro abitabile cedo. Telef. 897-262.

RIVENDITA pane drogheria kg. 180 incasso 70.000 giornaliere cedesi 5.800.000. Frana, del Carmine 28. 7810

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi; Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 5568

RIVENDITA [illegible] pasticceria centralissimo, incasso 30.000, cedo, Capriolo, Misericordia 1. 14714

SALUMERIA avviata affitto mite cedo gerenza motivi famigliari. Tel. 45.061.

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, reddito netto 4.000.000 annui, cedesi 14.500.000; altra 10.500.000. Frana, del Carmine 28 7810

TIPOGRAFIA rimettesi, ottime condizioni. Facilitazioni. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. 10570

VENDO bar ristorante forte lavoro causa malattia. Telefonare 273-755. B8731

800.000 cedesi subito esportazione vini liquori affiatissimo. Telefonare 700-138.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A barriera Milano, vendo due camere, tinello, servizi, 2.200.000, mutuo 600.000. Telefonare 273-571. 13766

A basso prezzo vendiamo alloggi convenientissimi, una, due, tre camere servizi, termo, bagno, ascensore, 800.000 mutuo. Via Postumia 1 angolo corso Brunelleschi. Rivolgersi signora Ceci. 10294

A buon investimento vendesi via Po 45 negozio portici e grandi locali uso laboratorio cortile con sotterraneo. Corso Regina Margherita 19 ultimi alloggi di 3-5 camere servizi. Via Bava 12-14 grandi locali uffici laboratorio a due piani, tutto affittato e negozio libero. Telef. 742-494 ore pasti. F1679

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45 Ore 17-18. 6631

A lire 2.400.000 vendesi camera tinello servizi. Rivolgersi via Ormea 133 ore ufficio. 9817

A prezzi convenientissimi vendiamo ultimi alloggetti liberi occupati, termo nafta. Ormea 137, ore 16-17. 801

A rate mensili minime vendonsi camere indipendenti, alloggetti due vani, prezzi convenienti. Via Vanchiglia 14. Visite pomeriggio. 12708

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Mentana 22 bis) alloggio 2 camere cucina. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 5856

ABITABILI subito, S. Rita, [illegible] casa 39 angolo Sebastopoli, vendonsi affittansi, alloggetti signorili una, due camere, tinello, servizi, garages, mutuo; altri costruendi, tre camere, tinello, servizi. Cantiere pomeriggio. 13456

ACQUISTASI urgentemente terreno Borgo Vittoria anche permutando camere. Scrivere cassetta 8327, SPI, Torino.

ACQUISTEREI terreno oppure parte fabbricato in progettazione su corso residenziale semicentrale 40-80 camere. Scrivere cassetta 0359, SPI, Torino.

ADIACENZE largo Giulio Cesare, Muratoro 5, vendesi camera e servizi indipendente 480.000; camera cucina libere 1.200.000. Visite 15-17. 13296

ADIACENZE Madonna Campagna vendesi alloggio 2 camere, tinello, cucinino, affittato buon reddito altro identico libero subito. Telef. 264-030. L1447

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, vendonsi grandiosi locali mq. 350-900 uso laboratorio, scuola, uffici, pensione, ecc. Visite pomeriggio.

ADIACENZE Riv, via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 10,30-12.

AFFARE! Autorimessa centrale 240 auto reddito 9 vendo prezzo conveniente, facilitazione pagamento, altra 140 auto redditi ottime condizioni, Gilella. Telefonare 47-387. 14485

AFFARONE! Eredi urgente realizzo, vendiamo casa 29 camere, metà libera metà bloccata, via Arvier 2, telefono 683-228.

AGENZIA Saccu; Andrea Doria 5, vende sopraelevazione centrali, semicentrali.

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi e negozi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTI bloccati e sbloccati, vendonsi (Doringhieri). Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 14,30-16 12623

ALLOGGETTO corso Montecucco ang. Francia camera tinello cucinino termo bagno libero vendesi 2.400.000. Frana, del Carmine 28. 7810

ALLOGGI abitabili subito, vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, dilazione pagamento, Via Tunisi 67, telefonare 53-912. B9709

ALLOGGI due camere, tinello, cucinino, servizi. Vendo liberi, oppure affittati reddito. Telefonare 883-875. 14285

ALLOGGI signorili, camera, soggiorno, accessori, Anticipo 900,000 rimanenza sei anni affitto e mutuo. 14286

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salbertrand 11 (Stadio Comunale). Telefonare 393-108. 10188

ALLOGGI tre camere, servizi, autorimessa, giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.500.000 anticipo rimanenza mutuo. Ponteverda 5.

ALLOGGIO corso Vinzaglio, camere 5, salone, tripli servizi, doppi ingressi, accessori, mq. 226, vendo. Telef. 50-035.

ALLOGGIO signorile, divisibile, San Salvario, trecentoventi mq., 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile due camere, tinello, servizi, S. Rita, vendesi. Tel. 262-461.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPALTI costruzioni civili industriali accetta seria attrezzata impresa. Scrivere cassetta 6352, SPI Torino.

APPARTAMENTO signorile centrale tredici camere, divisibile due alloggi. Rivolgersi Cavallera, Saluzzo 31.

AUTORIMESSA bellissima, [illegible] mq. 2300 vendesi L. 70.000.000. Telefonare 703-449. L1000

AUTORIMESSA costruenda mq. 2000 vendesi permutasi con casetta. Telefonare 596-105. L0706

AUTORIMESSA vendo muri, nuova costruzione, reddito assicurato 8%. Telefonare 670-311 (Mattino). F2044

CASETTA libera 4 camere seminterrato, grandiosa tettoia, adattabile piccola industria Nichelino vendesi affittasi. Telefonare 945-151 ore pasti. L0044

CERCASI acquirente alloggio signorile, 7 camere; doppi servizi, ultimo piano ottavo, terrazzo sovrastante tutta area, casa in costruzione corso periferia, zona Francia. Telef. 21-786 F1863

CERCASI terreno industriale possibilmente con capannone. Precisare località, misure, prezzo, disegno. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 881

COM. FAI, Cavour 7, telefoni 527-496 e 525-821. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Porrino 6. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Messina. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Nizza. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Asinga. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Manzoni. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via A. Vespucci. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Montecucco. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Bardonecchia. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Scopello. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Polonghera. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Bordighera. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Valperga Caluso. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Racconigi. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Ferrucci. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Fratelli Carle. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giacinto Collegno. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Volta. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Monderecchio. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Balbore. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Alfieri. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Kellier. 5468

CONVENIENTI ultimi alloggi signorili Baltimora 24, buona esposizione, via tranquilla. Facilitazioni. 10000

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-860.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottima zona. Telefonare 774-686.

CROCETTA vendo grandioso alloggio signorilissimo fronte corso, piano rialzato, doppio ingresso, tripli servizi, adattissimo studio medico professionale e abitazione, altri alloggi vendo su corso Re Umberto. Geom. Mussano, tel. 587-730.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, mutuo, facilitazioni. Via Dalmo 47. Telefono 761-490. 9818

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia. Monginevro. Telefonare 774-686.

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni, massima riservatezza. Telefonare 537-487.

FINANZIAMO auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 511-390.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui (ipoteca) su case, alloggi, terreni. 8741

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

A costruttori vendonsi: Argani, betoniere, elevatori, ferri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni: Edile, Madama Cristina 111. Tel. 682-812 Torino.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frezero, Torino Cuneo 3. telefonare 273-345. 15344

CATENE estere e nazionali per auto moto, industria. Marengo, Mazzini 32. Telefonare 871-712. 10209

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Sattor », via Nizza 22, telefono 653 076. T3361

CONTANTI acquistasi rottami tornitura acciaio alluminio, prezzi massimi. Telefonare 293-161. 13612

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privato con garanzia. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 9637

EPIDEMIE influenzali evitatele con ozonizzatori. Ozologhi, Gradisca 47, Torino, telefonare 361-679. M9577

EX carrozzeria Conte liquida cabina 3 Ro saldatrici pennatrici attrezzi materiale vario via Bevilacqua 26. F2094

MACCHINE per paglia legno nuove ed occasione. Cavallini. Macchine. Firenze.

MOTORI trasformatori [illegible] dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7806

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gobernati. Telefonare 22-742. 8944

OCCASIONISSIME privato vende: compressore Ceccato (come nuovo), motorino aspiratore, mola smeriglio 4 hp., forno elettrico (muffola 40x80), stufa fuoco continuo Argo (come nuova), banconi vari, scrivanie. Telef. 891-244.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, mensileria vende Mallei 527-201. 13216

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 350-907. 8521

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

ABBIGLIAMENTO femminile negozio centrale cinquantenario cedesi motivi salute. Modiche pretese. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 11425

AFFARONE cedo negozio elettricità, materiale elettrico, miglior offerente. Telefonare 278-015. 83709

AFFARONE! Lavanderia attrezzatissima lavoro garantito tutto l'anno reddito mensile 150.000 rimettiamo 3.150.000 pagamento lunghissima rateazione. Rivolgersi Cavallera, Saluzzo 21. 13312

AFFARONE zona Vanchiglia Unica vendesi negozio mq. 200, avviamento anni 1, licenza minuto, ingrosso elettrodomestici materiale elettrico. Facilitazione pagamento. Rilievo merce magazzino. Telefonare 10-12 16-30 al 798-096. B7676

AMBULANTE licenza frutta verdura cercasi. Scriv. cassetta 6376, SPI, Torino.

AUTORIMESSA attrezzatissima semicentrale, forte lavoro, officina, urge cedere. Telefonare 688-986. B7722

AUTORIMESSA capacità 120 macchine ottima zona affittasi senza avviamento. Telefonare 755-103. 6878

AUTORIMESSA capienza 160 macchine, attualmente 140 oltre moto, forte reddito garantito, ottima posizione, cedesi 6.800.000. Telefonare 53-601. 10016

AUTORIMESSA cedesi eventualmente ref. casi socio. Telefonare 811-646. 8819

AUTORIMESSA centrale affitto mite 140 macchine privato cede. Telef. 596-165.

AUTORIMESSA centrale completa vetture cedesi. Telef. 596-535 ore 6-11.

AUTORIMESSA centrale forte reddito, capienza 90 macchine, officina, benzina Diesel, 7.500.000 cedesi. Tel. 611-848.

AUTORIMESSA redditizia 60 auto, 60 moto cedesi 2.600.000. Telef. 526-012.

BAR angolare cinque vetrine, zona San Paolo, arredatissimo, forte incasso, cedo ritiro commerciale; accetto permuta alloggi, negozi, terreni. Telefonare 587-730.

BREVETTI originali sicuro successo cercasi finanziatore oppure socio per realizzo. CEMAS, via Torino 16. Tel. 82-943 Torino. 20039

CAUSA decesso cedo bar redditizio 3 milioni dilazionati. Fiora, Nizza 13.

CAUSA decesso cedesi alloggio con permesso subaffitto. Telefonare 761-605 ore pasti. G1484

CAUSA trasferimento socio uscente cede quote istituto scolastico. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino. 13844

CAUSA trasferimento avendo drogheria vicinanze Porta Nuova senza merce. Telefonare 768-033. G0031

CAVALLERA, Saluzzo 21 baracolo moderno vini liquori esportasi incasso 25 mila mese. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè trattoria (Mirafiori) incasso 40.000 cedesi rarissima occasione. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo acconciature. Telefonare 797.068 dalle 12-14. B7021

CEDO avviata attrezzatissima carrozzeria centrale condizioni pagamento. Telefonare 670 212 pasti. L0759

CEDO negozio rilievo parte arredamento per generi diversi. Telef. 513-761.

CERCASI finanziatore, assuma direzione amministrativa e propagandistica, per sviluppo piccola azienda interesse automobilistico-sportivo. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F2266

CERCASI socio officina riparazioni auto e preparazioni macchine sportive. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino.

COMMESTIBILE modernissimo [illegible], reggibile, causa partenza, cedesi miglior offerente. Quirico, Garibaldi 3. Ore 17-18.

CONVENIENTISSIMA confetteria pasticceria centrale privato cedo [illegible]. Telefonare 81-745. L0085

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

NEGOZIETTO tessuti confezioni sottoportici frequentatissimo cedo urgentemente causa malattia prezzo eccezionalmente favorevole. Telefonare 524-196.

LABORATORIO falegnameria, clientela vasta, sicura, attrezzatura completa, cedo 500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

LATTERIA [illegible] litri [illegible] 5.600.000; altra modernissima 3.200.000. Frana, del Carmine 28. 7810

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MERCERIE, maglierie, affini, unica zona signorile. Occasionissimo. S. Massimo 49. Elia. 8227

OCCASIONE, urge vendere alimentari pasta fresca, licenza trasferibile. Telefonare 31-419 pomeriggio. B7720

OCCASIONISSIMA ritiro commerciale cedo negozio redditizio erboristeria, eventuale gerenza. Telefonare 399-593. L0901

OFFICINA meccanica sana, redditizia, lunga esperienza, cedesi. Telefonare ingegner Girlando 779-071. F2016

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefon. 852-524.

A rate mensili minimo anticipo direttamente proprietari alloggio via Cattera 82. Telefonare 691-579. 15826

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 14693

A vera occasione proprietario svende [illegible] vo appartamento padronale quattro camere, doppi servizi, zona tranquillissima [illegible] via Cavour. Scrivere cassetta 697, Sipra, Torino. 16083

A 1.700.000 zona Statuto vendo camera cucina, salotto, termo centrale. Telefonare 553-683. 9178

ABBIAMO in vendita nel nuovo palazzo in corso Unione Sovietica 22-28 angolo via Amerigo Vespucci alloggi signorili da una a cinque camere più servizi anche pronti subito. Telef. 651-433, 554-134.

ABBIATE presente via Cibrario 33 abitabile immediatamente vendonsi alloggi signorilissimi isolamento acustico 4-5 camere, salone, doppi bagni, garages. Visite 16-17.30. Telef. 31-145. L1095

BELLISSIMI abitabili moderni appartamenti S. Rita, dilazionando vendo. Telefonare 773-151. 11052

BLOCCO 27 camere occasione vendo stabile moderno affittato. Telef. 773-181.

BORGATA Parella, fronteggiante corso, levante, ponente, vendesi sottocosto alloggetto signorile, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, comodo piano rialzato, adatto anche studio ufficio. Telefonare 688-900. 13456

CAMERA, tinello, cucinino, servizi, vendesi 2.800.000, Valentino, esclusi mediatori. Telefono 680-911. F3106

CASA ammezzata, centrale, semicentrale Torino acquisto da privato. Telefonare 651-212. F3098

CASA nuova affittata 34 camere, due negozi autorimesse cortile buon reddito. Telefonare 361-094. B8881

CASA 40 camere signorile, alloggi camera tinello grande cucinino, abitabili primavera, eventuali modifiche, impresa vende direttamente cantiere San Donato 74. 8657

CASETTA 4 camere termo bagno giardino sopraelevabile vendo. Tel. 691-886.

I.F.I.T., vende moderni confortevoli alloggi 2-3-4 camere, uffici, negozi, garages, Palazzo Bramante. Telef. 63-000.

IMPRESA vende alloggi moderni casa signorile da due a quattro camere, tinello, cucinino, doppi servi, mutuo, facilitazioni via Cialdini 9, telefono 527-487. 9618

IMPRESA vende prezzo conveniente bellissimo alloggio tre camere servizi casa nuova, Principe Tommaso 27. Telefonare 683-597. B7786

IN zona commercialissima vendiamo alloggi eleganti, solidissimi, pronti marzo 50 per cento al compromesso, rimanenza consegna, Serietà assoluta. Telef. pomeriggio 81-864. F1093

LAIGUEGLIA, vicinissima spiaggia, vendo villa adatta sopralzo, pensione. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino.

LARGO Po Antonelli [illegible] alloggi panoramici liberi subito, intermediari. Telef. 763-590. F1021

MUTUI (ipoteca) concedonsi su case in corso di costruzione e su terreni edificabili. Massima discrezione. Tel. 537-487.

NEGOZIO centrale [illegible] reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Rivolgersi portineria, piazza Statuto 4.

SALONE luminosissimo mq. 270, ingresso indipendente, corridietto, vendesi od affittasi via Lessona 80 angolo corso Sebastopoli 210. 15918

SAN Donato 74, impresa presenta appartamenti signorili una, due, tre, quattro camere, servizi, abitabili primavera, eventuali modifiche. 8657

SAN Secondo vendo alloggetto casa signorile, camera, cucina, bagno, entrata, 2 soffitte. Telef. 50-077. 4691

SERIA [illegible] acquista giovane pioppeto fino 100 giornate oppure terreno, distanza 50 km. Scrivere telefonare 835-425 ore pasti Gilardi, Artisti 1 bis, Torino.

SPLENDIDO terreno panoramico adeguato Cavoretto mq. 2500 vendesi. Telefonare 524-728. [illegible]

STABILE industriale moderno, riscaldamento, ampi saloni totale mq. 4000 possibilità di ampliamento, libero, vendo 70 milioni periferia Torino. Amministrazioni Giletta, portici [illegible] 4 (piazza Castello). 10665

TERRENO fronte autostrada Torino-Ivrea lotti 5000-10.000 mq. ottimo investimento capitale, sicuro avvenire, vendonsi. Telefonare: 652-226. 10419

OCCASIONISSIMA alloggio due camere tinello cucinino servizi, 2° piano. Giacomo Medici 115, telefoni 776-746 e 41-974

PIAZZA Repubblica vende due alloggi di reddito, 3 camere, cucina, gabinetto interno. Telef. 50-077. 4661

PIAZZA Statuto 4, in palazzo signorile completamente rinnovato, proprietario vende [illegible] alloggi e uffici. Finiture lusso, garages a richiesta. 14082

PRENOTANSI alloggi nuova grandiosa costruzione, Librario Svizzera, Piazza Pedrotti. Prezzi modici. Telefonare 31-839.

PRIVATO vende libero alloggio San Donato due camere cucina bagno cantina [illegible] 2.000.000. Telefonare 773-845.

RIVIERA Ponente vendo case nuove tutti servizi, 10 camere, [illegible] pensione. Telef. 50-077. 4681

SANREMO Talesi, corso Imperatrice 8, vende appartamenti ville [illegible] prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Dona, Sanremo. 663

SVENDESI alloggio cap. 6, zona Francia, camera tinello cucinino indipendente servizi. Telef. 10-12 16-20 al 738-096.

SVENDESI Diano Marina camera tinello cucinino servizi. Telefonare 10-12 [illegible] al 738-096. B7678

TERRENI, progetti approvati. Via Carrera, Tabacchi, Ponteverde, Moncalieri. Telefonare 528-697. 14286

TERRENO buon prezzo Sassi, precollinare, panoramico, soleggiato, mq. 5000 privato vende L. [illegible] mq., se lotto completo condizioni convenienti, facilitazioni. Telefonare 891-344. B8831

TERRENO civile industriale, Francia 8500, Regina Margherita 3500 mq. Telefonare 781-405. L0597

TERRENO industriale acquisterei zone Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Grugliasco, Settimo da 500.000 ad 1.000.000 metri quadrati forma regolare buoni accessi stradali [illegible] da servitù raccordabile facilmente ferrovia. Dettagliare caratteristiche, prezzi, condizioni, planimetrie esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. F1935

TERRENO zona industriale periferica 3400 metri cercasi eventuale cambio box adatti garage magazzini zona piazza Vittorio. Telef. 743-080, 742-884.

URGE vendere centralissimi due negozi con alloggi soprastanti, blocco, reddito 9 per cento. Telef. 687-370. B18939

VENDESI alloggio via Ulzio, piano terreno, 3 camere, tinello, servizi, adatto uffici, volendo garage, cortile. Telefonare 31-755. F1565

VENDESI corso Montecucco angolo Tofane alloggetti camera tinello [illegible] Telefonare 885-384. B7718

VENDESI o affittasi Porta Nuova due camere servizi pianterreno uso ufficio, deposito o abitazione. Tel. 871-730.

VENDESI terreno fra[illegible] grandi piccoli lotti (San Marino, piazza Montanari, Boston). Telefonare 31-239.

VENDESI ultimi alloggetti affittati e non redditio, nuove costruzioni moderne, Madonna Campagna, zona Francia. Telefonare 31-756. F1867

VENDESI villa signorile zona Crocetta. Telef. 31-239. F2078

VENDO muri negozio retro casa nuova affittato pastificio. Telef. 387-933.

VENDO terreno, metri 1300 corso Vercelli. Rebaudengo. Telefon. 46-178, 20-171.

VENDO villetta 3 camere più servizi laboratorio giardino, Regina Margherita, richiesta 5.600.000. Telefonare 781-405.

VENDONSI alloggi camera tinello servizi; due camere tinello servizi; negozi con retro, zona centrale via Rossini angolo via S. Giulia. Telef. 883-228.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 160. 2559

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VIA Montalenne 26, vendonsi, affittansi alloggi signorili mutuati due camere tinello cucinino, pronti subito. 15018

VIA Nizza 201, vendesi e affittasi negozio, [illegible] piano arretrato. Via Salabertano 9, vendonsi negozi, alloggi due, tre, quattro camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310.

VILLA 4-6 camere, giardino, anche da rimodernare cercasi. Dati precisi, possibilmente planimetria. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 881

VILLETTA tipo Chalet, 4 vani, 500 terreno Pescatori, 4.700.000. Tel. 233-067.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AGENZIA Avetta, cerca alloggi da affittare, Vinaglio 12. Telefonare 50-062.

CERCASI alloggio in villa 5 camere, doppi servizi, Telefonare 663-137 o [illegible] cassetta 7044, SPI, Torino. 99056

CERCASI appartamentino ammobiliato termo, bagno uso rialzato zona precollinare o Crocetta. Scrivere cassetta 6377, SPI, Torino. B7902

CERCASI camera cucina termo vicino ospedale Maria Vittoria. Arioio, via Nizza 342. G1548

CERCASI affittare magazzino centrale mq. 300. Telefonare 48-110. F2099

CERCASI locale Torino lavorazione ramarmorea metri 1000 circa offerte dettagliate. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCASI per marzo casetta indipendente due o tre camere con giardino, periferia. Telefonare ore lavoro 389-105.

CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi dove mancano referenze. Telef. 46-411. M8329

CERCO alloggio signorile salone tre o quattro camere zona Statuto non inferiore quarto piano strada tranquilla entro febbraio. Telefonare feriali 290-403.

CERCO camera cucina, alloggetti qualunque zona liquidiamo referenziati. Telefonare 888-755. L1465

IMPORTANTE Società Chimica cerca 2 locali signorili uso ufficio zona centrale Torino telefono installato. Scrivere casella 190 A, SPI, Milano. 13885

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzo conveniente affitto alloggio nuovissimo due camere [illegible] piano rialzato via Borsi 128. Telef. 296-061.

A 5000 camera, 1-2 [illegible] 13-18.000. Telef. 53-067. L1399

A 10.000 camera cucina Parella; alloggetti 14.000-16.000. Telef. 685-755.

A 12.000 alloggetto, grandioso, 13.000, 16.000, una due camere, cucina, termo, bagno, liberi, soleggiati v. Gottardo 183/13 600 metri Giulio Cesare verso Regio Parco. Telefonare 20-770. F2124

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000 20.000. Saccol 14. Tel. 46-411.

ABBIAMO per [illegible], mobili, ricevuti ecc., una sola per settimana, ampi bellissimi centralissimi in cat. Telefonare 43-837. 11510

ADIACENZE Sabotino, Ferrero 14, affittasi 2 camere, cucina, servizi. Rivolgersi portineria. 4964

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno termo ascensore. Via Tunisi 67, telefono 53-912 B8501

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente, terreno cintato. Telef. [illegible]. 3471

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi, grandioso piano rialzato via Daneo n. 12 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 365-577. 13614

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile 9 camere, doppi servizi due entrate, secondo piano nobile, ascensore, uso ufficio, studio professionale, abitazione. Telefonare 650-070. 10419

AFFITTASI alloggio corso Vittorio, 4 camere, cucinino, servizi completi, ripostiglio, soffitta grande, bella, 5° piano provvisoriamente senza ascensore, casa signorilissima. Telef. 773-130.

AFFITTASI alloggio signorile cinque camere servizi centralissimo prospiciente giardino. Telef. 81-541 orario 13-16.

AFFITTASI alloggio 6° piano, 4 camere cucina servizi, termosifone, ascensore. Telefonare 527-612. F3082

AFFITTASI barriera Milano due camere, termo, piano terreno, anche divisibili, 11.000. Telefonare 387-178. B8707

AFFITTASI bellissimo alloggio angolare signorile due camere salone servizi centro Barriera Milano. Telefon. 694-298, ore pasti. L0956

AFFITTASI bellissimo negozio angolare adatto esposizione su piazza, Via F[illegible] 24. Telefonare 81-851. G1566

AFFITTASI bellissimo negozio angolare adatto esposizione. Via Chiesa Salute 59. Telefonare 81-851. G1564

AFFITTASI camera tinello servizi presso Unica. Telefonare 503-368. G1474

AFFITTASI casa signorile tre camere, piazza Maria Teresa. Telef. 40-895.

AFFITTASI due camere centro S. Paolo. Telefonare 371-063. L0973

AFFITTASI locale industriale mq. 120 impianto forza. S. Paolo. Tel. 385-898.

AFFITTASI locale industriale 430 mq. cortile 700 mq. indipendente corso Potenza. Telefonare 750-586. F1803

(Continua a pag. 11)

Si deve fare o non si deve fare?

L'operazione delle tonsille

Allarmi che non hanno ragion d'essere - Nessuna influenza sulla volontà, l'intelligenza, la fecondità - Questi organi hanno un'innegabile funzione difensiva contro i germi ma in certi casi possono trasformarsi in pericolosi focolai d'infezione - Quando l'intervento è sconsigliabile

Prima tutto filava liscio. Il medico diceva che il bambino aveva tonsille troppo grosse e vegetazioni adenoidi e i genitori consegnavano il figlioletto senza esitazione allo specialista, per l'asportazione di quelle masse ingombranti e chiaramente responsabili di disturbi della respirazione o di ripetute angine con conseguenti complicanze. Erano i tempi in cui le tonsille venivano asportate con una specie di ghigliottina di cui si armava la mano dello specialista, che con rapida mossa affrontava la gola del piccolo paziente, stordito da una semplice spruzzata di anestetico e seduto con la testolina serrata tra due robuste mani di un assistente. Le cose decorrevano in ambulatorio.

Poi c'è stata una piccola levata di scudi contro il presunto eccesso di interventi non motivati da ragioni di forza maggiore. Si è trattato di una sorta di ribellione da parte di profani allarmati da un libretto diffuso da un dottore di Bergamo, denunciante ipotetiche influenze sullo sviluppo fisico e intellettuale del soggetto privato delle tonsille, nonché sulla fecondità, sulla bellezza, e via dicendo. Serie inchieste statistiche sul destino degli operati della cosiddetta «tonsillectomia» non hanno confermato nulla di tutto ciò. E tra i soggetti che da bambini sono stati sottoposti all'intervento in discorso — guardiamoci attorno — vediamo annoverarsi professoroni, signore bellissime e prolifiche.

Tutto doveva, dunque, tornare a filar liscio; senonché ogni tanto rispunta al profano il dubbio sulla liceità o meno dell'asportazione delle tonsille; perché si pensa che una funzione esse debbano ben averla e si presume che la loro soppressione qualche danno lo rechi. Ragione per cui è necessario rivedere senza pregiudizi tutta la questione. Il che è pure tempestivo; in quanto quel dottore di Bergamo è ritornato alla carica, a mezzo di una lettera pubblicata domenica su «Specchio dei tempi», nella quale considera la tonsillectomia «quasi sempre dannosa», causa di un «crollo psico-fisico» nel fanciullo e di un «crollo sessuale» nell'adulto.

Logicamente madre natura anche alle tonsille ha affidata qualche funzione. Poste sulla soglia dell'apparato respiratorio, mirano ad evitare che l'aria vi penetri troppo rapidamente fredda, col costringerla ad un circuito tepidizzante e umidificante. Ma soprattutto hanno un compito di difesa contro l'aggressione di germi convogliati dall'aria stessa; fanno, cioè, da barriera d'arresto di molti microbi e di particelle irritanti. Non si accontentano di funzionare da trappola. Specialmente nelle loro cripte, o piccole numerose caverne, il contatto coi loro tessuti da parte dei germi, delle tossine e delle svariate sostanze intruse suscita una azione difensiva organica a speciale carattere immunitario.

Se nessuno può negare ciò, è, invece, rigettata l'ipotesi che le tonsille posseggano pure una funzione ormonica. Tale supposizione si era basata in passato su qualche incerto, per quanto affascinante, risultato di ricerche sperimentali. Queste, tuttavia, non hanno resistito alla critica serena e obbiettiva, sostenuta da numerosi rilievi clinici e biologici. Pertanto i prospettati rapporti consensuali delle tonsille con le funzioni di varie ghiandole secernenti ormoni e sulla stessa funzionalità sessuale sono contraddetti dalla esperienza. Né l'intelligenza, né la volitività, né la fecondità, né altre funzioni organiche sono disturbate dalla mancanza delle tonsille palatine. D'altra parte non mancano quelli che consigliano la tonsillectomia nei bambini affetti da deficienze di sviluppo. Infine qualcuno la addita addirittura come terapia dell'impotenza; per quanto neppure in tal senso giochino fatti attendibili.

Ciò premesso, l'importanza delle tonsille resta solo in funzione di difesa anti-infettiva. Ce ne sarebbe, però, abbastanza per una netta opposizione agli interventi, se sovente non si affacciassero ragioni ben fondate per l'asportazione. Quali? Non basta che le tonsille siano voluminose, a meno che effettivamente arrivino a determinare un ostacolo meccanico alla respirazione e alla deglutizione. Gli è che spesso le tonsille da organo di difesa si tramutano in mezzo di offesa. Ciò capita quando i germi che le invadono hanno il sopravvento sui poteri reattivi di esse e cronicizzano pericolosi focolai.

Cova allora la brace sotto la cenere. Da un momento all'altro l'assopito focolaio tonsillare può far divampare un incendio in regioni limitrofe o anche echeggiare morbosamente in zone lontane con vario meccanismo (infettivo, tossico, allergico, nervoso). Anche senza accettare tutta l'esagerata estensione data da taluni a questa possibilità, resta certo che alle volte varie forme di nefrite o fatti più lievi del genere, lesioni cardiache (endocardite, miocardite, sofferenze coronario-miocardiche), e alcune affezioni dell'occhio, nonché talune forme di infezione reumatica, trovano un nesso con precedenti infezioni tonsillari. Anche febbricole a lungo persistenti, di cui la più severa inchiesta non chiarisce la causa, sono sovente sostenute da tonsille comunque compromesse. Infine ci sono tonsille ingrossate e frastagliate e, più spesso, bucherellate come alveari, nelle cui cripte accolgono specie di zaffi caseosi, che dànno fetore all'alito e nessun massaggio riesce a svuotarle del materiale settico e insidioso.

Orbene quando per ripetuti episodi morbosi locali, poco distanziati nel tempo, le tonsille cessano di essere organo di protezione locale e diventano potenzialmente mezzi di sensibilizzazione di organi a distanza, l'indicazione per la loro condanna chirurgica si affaccia. Naturalmente l'esecuzione oggi viene subordinata ai risultati di un precedente impiego di mezzi medicamentosi, che vanno dagli autovaccini agli antibiotici. I primi tendono ad esaltare i poteri difensivi (immunitari) dell'organismo contro i germi invasori; gli altri mirano a inibire lo sviluppo di questi. In taluni ristretti casi gioca un benefico ruolo anche la terapia con raggi X; ma per lo più essa viene riservata per quei pazienti in cui esistono controindicazioni all'atto chirurgico.

Questo, ad ogni modo, deve essere precoce, quando mira a raggiungere la guarigione di un potenziale focolaio morboso trasportatosi dalle tonsille in altra sede; poiché bisogna arrivare prima che quel focolaio si sia reso autonomo, cioè senza più bisogno dello stimolo tonsillare per agire. Le nuove tecniche operatorie talora richiedono una degenza temporanea postoperatoria negli ambulatori bene attrezzati a tale scopo, o addirittura un breve ricovero ospedaliero a giudizio dello specialista, soprattutto quando trattasi di adulti, con maggiore rischio di emorragie. La coesistenza di uno stato emofilico o di alterazioni d'altra natura della coagulabilità del sangue controindicano l'intervento. La infiammazione cronica della faringe (faringite secca) può anche essere aggravata dalla tonsillectomia. In fine ricordiamo che, per ragioni di prudenza, è consigliabile evitare operazioni sulle tonsille nei bambini nei periodi in cui serpeggiano focolai di polio, che si pensa possa essere talvolta favorita da traumatismi del genere.

Angelo Viziano

Il bimbo ucciso a Ginevra

Per il cameriere italiano niente perizia psichiatrica

Ginevra, 16 novembre.

La posizione del domestico italiano Mario Breno, arrestato il 4 novembre scorso sotto l'accusa di aver ucciso il piccolo Nicola D'Espine, appare oggi considerevolmente migliorata. Nell'udienza di oggi, svoltasi al tribunale di Ginevra, il giudice istruttore Dunand ha deciso che il Breno non sia più sottoposto ad esame psichiatrico.

Il cameriere sarà però sottoposto, per volere del giudice, ad un esame medico-psicologico. Il padre del bimbo assassinato, Pierre D'Espine, ha chiesto, ed ottenuto, lo stesso trattamento medico. Si ritiene che gli esami saranno compiuti dal prof. J. P. Muller, dell'Istituto psicologico di Zurigo.

Un medico-inventore presenta una macchina contro la trombosi

La scoperta è inglese - Si tratta di un apparecchio refrigeratore che abbassa la temperatura della testa - I primi esperimenti sarebbero positivi



Il dott. Lyburn con la macchina da lui inventata (Tel.)

Londra, 16 novembre.

Un medico britannico ha detto oggi di aver inventato una macchina che può prevenire la trombosi. Si tratta del dott. E. F. St. John Lyburn, di Tunbridge Walls, nel Kent, il quale intende inviare il mese prossimo la sua invenzione all'Istituto di fisiologia dell'ospedale dell'Università di Londra perché venga sperimentata.

Il dott. Lyburn afferma che la sua invenzione, che consiste in un bagno di vapore con un apparecchio refrigeratore per raffreddare la testa, è stata già utilizzata con successo per curare un paziente in stato di incoscienza in seguito ad una trombosi. «Abbiamo messo l'uomo dentro la macchina — ha detto — e dopo cinque minuti parlava». Secondo il dott. Lyburn, è possibile prevenire la trombosi, che uccide migliaia di persone all'anno, ed anche curarla».

Con la sua macchina si eviterebbero le affezioni vascolari e si annienterebbero le affezioni croniche del fegato e dei reni. Lyburn ha spiegato che il calore eccessivo danneggia le cellule del cervello ed il respirare aria calda rende troppo caldo il sangue. Per evitare questi inconvenienti egli ha creato l'apparecchio refrigeratore. Sottoponendo il resto del corpo a «calore umido», i pori si aprono per «respirare» ossigeno. L'idea gli è venuta ricordando che i vermi e le rane respirano attraverso la pelle. Così decise di vedere se anche la pelle dell'uomo poteva essere utilizzata allo stesso modo.

Un altro medico ha detto che l'invenzione del dott. Lyburn «è rivoluzionaria». Ponendo infatti — ha detto — la testa ed il collo del paziente a temperatura molto bassa, il resto del corpo può essere sottoposto a temperature molto alte per 30 minuti. L'attività delle ghiandole sudorifere dà immediato sollievo a qualsiasi forma di trombosi.

I lavoratori del gas riprendono l'agitazione

Roma, 16 novembre.

Le segreterie delle organizzazioni nazionali dei lavoratori del gas aderenti alla Uil, alla Cisl ed alla Cgil, si sono riunite per esaminare la situazione creatasi dopo la scadenza del termine del 15 novembre da esse dato all'Associazione nazionale industriali gas per la ripresa delle trattative per la perequazione previdenziale dei gassisti delle aziende private con quelli delle aziende municipalizzate e per la risoluzione di altre questioni controverse.

«Le organizzazioni dei lavoratori — è detto in un comunicato — hanno dovuto constatare che il termine fissato è trascorso senza che l'Associazione nazionale industriali gas abbia in nessun modo modificato il proprio atteggiamento. Constatato che tutti i tentativi, svoltisi dal 1956 ad oggi, per risolvere pacificamente la vertenza, sono falliti, le organizzazioni si vedono costrette a ricorrere all'azione sindacale. Tale azione, che sarà attuata con gradualità e che potrà giungere fino alla sospensione totale del lavoro e del servizio, avrà inizio sabato 21 novembre con modalità che saranno successivamente comunicate».

Fumo e fiamme nel grande hôtel frequentato dagli americani

Ore di panico a Napoli per un incendio scoppiato di notte in un albergo di otto piani

Il sinistro è stato probabilmente causato da un mozzicone di sigaretta gettato sopra una catasta di mobili - La moglie di un alto ufficiale statunitense rimasta bloccata nella sua camera si affaccia alla finestra gridando in inglese: "Fuoco, fuoco". - Portata in salvo con le scale dai Vigili

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 novembre.

Un furioso incendio è scoppiato questa notte all'hotel «Vesuvio», facendo vivere ore di angoscia alla clientela, composta in prevalenza da turisti nord-americani. Mentre in un primo tempo si riteneva che a provocare le fiamme fosse stato un corto circuito, ciò è stato poi escluso. Ad un corto circuito avrebbe dovuto seguire l'interruzione della corrente mentre questo non è accaduto. Sembra invece che la ragione sia o un surriscaldamento delle pareti dovuto all'impianto dei termosifoni o a un mozzicone gettato ancora acceso in una catasta di mobili. Infatti al quinto piano dove l'incendio è cominciato, di fianco alla camera 521, era accatastato il mobilio di altre tre stanze, dove sono in corso lavori di restauro. Essendo stato accertato che quei mobili ardevano quando il fuoco non si era ancora propagato altrove, l'ipotesi del mozzicone appare la più fondata.

L'incendio è cominciato alle 23,35, ma solo dopo le 24 il fumo è diventato così denso da svegliare la giovane signora Pauline South moglie del «capitano» Thomas, vice-comandante della portaerei Saratoga attualmente alla fonda nella rada di Santa Lucia, e indurla a dare l'allarme. Nello stesso corridoio vi erano i coniugi Keller (il marito è un alto ufficiale della Nato), la famiglia De Elisenda e l'industriale Domenico Sciscione, i quali potevano mettersi rapidamente in salvo. Non così la South, che si trovò circondata da un fumo così fitto da nascondere il punto dove era la scala e l'ingresso all'ascensore. Affacciatasi al balcone la giovane straniera ha cominciato a gridare: «Fire, fire». Ma in una via dove anche a mezzanotte il traffico delle macchine è intenso, il rumore copriva la sua voce. Per fortuna il maresciallo di polizia Antonio Joria addetto alla «turistica» ha visto la donna che urlava e si agitava e ha telefonato immediatamente ai vigili del fuoco.

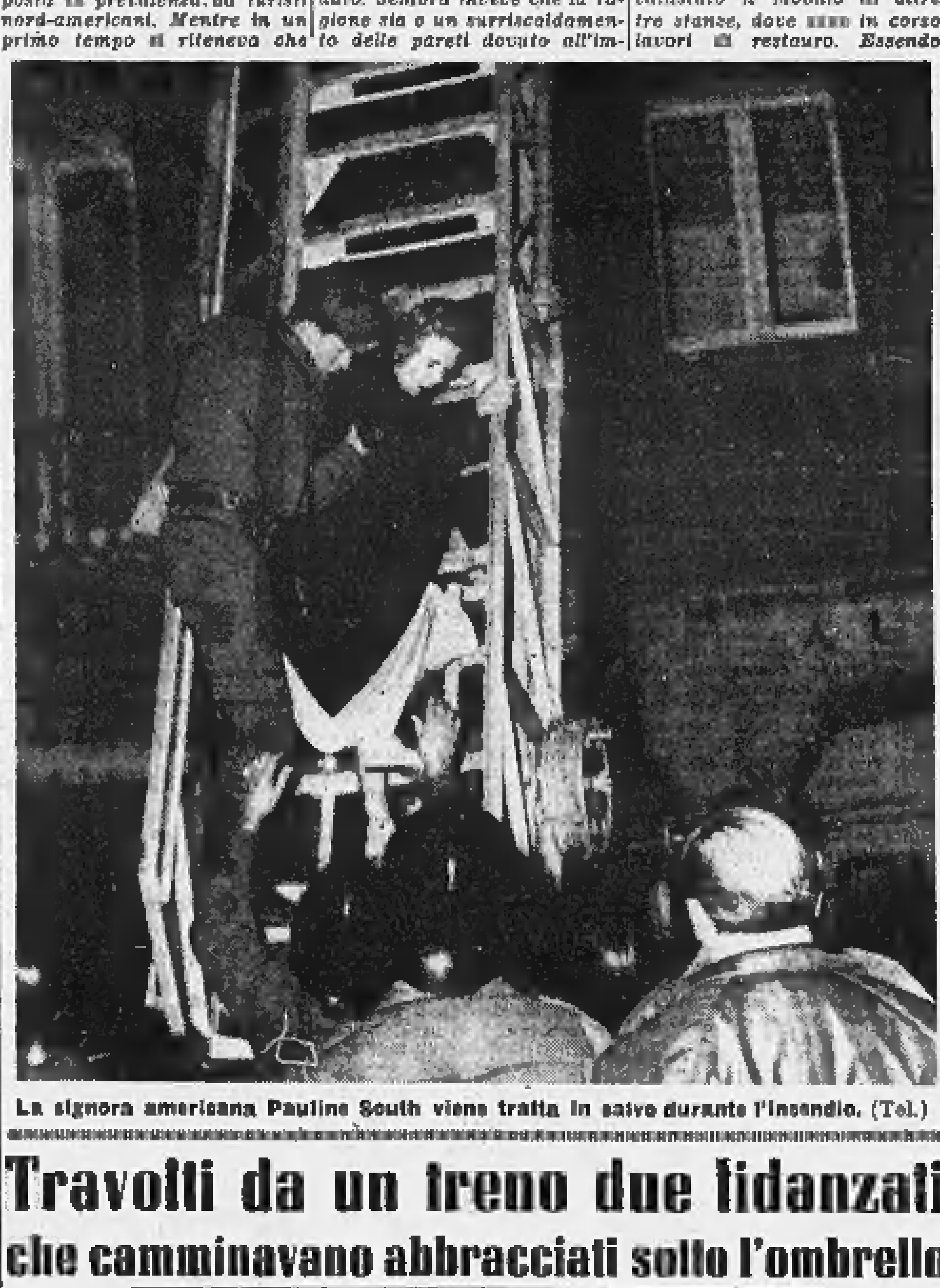
Intanto, nell'hotel, che ha otto piani, il portiere Ernesto Varrella, informato da quanti erano già scesi, provvedeva immediatamente a fare l'unica cosa possibile: avvisare con il telefono camera per camera gli ospiti, esortandoli a non perdere neanche un minuto. Attraverso la tromba dell'ascensore, le fiamme, divenute altissime, lambivano già il sesto ed il settimo piano, i cui corridoi cominciavano a riempirsi di fumo. La preoccupazione della direzione era di far scendere tutti i clienti, prima che la scala divenisse impraticabile e che i fili del telefono, raggiunti dal fuoco, rendessero isolate le camere. Non bisognava perdere neanche un secondo. La gravità del pericolo era perfettamente compresa dai clienti. Uscendo in pigiama, in camicia da notte, qualcuno avvolto in accappatoi o lenzuoli da bagno, tutti si precipitavano ai piani inferiori. Alcune signore avevano messo le pellicce, per salvarle più che per il freddo: Quasi tutte tenevano ben strette borse ed astucci con gioielli.

La hall dell'albergo si gremiva così di una strana folla: signore dei circoli eleganti di New York o di Filadelfia, dirigenti di grandi industrie, alti ufficiali dell'esercito e della marina degli Stati Uniti; l'high life della colonia americana di Napoli.

Fra i presenti, John Blinkmann, redattore dell'Army Times di Washington, che ha scritto sull'incendio un articolo per il suo giornale, e un inglese, Richard Emmaus, in viaggio d'istruzione per conto d'un istituto alberghiero, il quale ha dichiarato che stava vivendo un'esperienza indimenticabile. Intanto un carro attrezzi dei vigili accostava la scala al quinto piano, e il milite Alfonso Pezzella afferrava la signora South che, pazza di terrore, era salita sul davanzale d'una finestra e minacciava di gettarsi giù.

Si era sparsa la voce che Claudio Villa, alloggiato all'ottavo piano nella stanza [illegible], fosse rimasto carbonizzato. In realtà il «reuccio», venuto per la «Piedigrottissima» al «Mediterraneo», quando si è sviluppato l'incendio si trovava ancora a teatro e allorché è rientrato all'alba dopo avere cenato con amici, ha potuto tranquillamente mettersi a letto. Infatti, verso le tre ogni pericolo era cessato e i clienti potevano tornare nelle loro camere. Prima di rimettersi a letto la signora Pauline South, recatasi al consolato generale degli Stati Uniti, ha parlato per radio con il marito, rassicurandolo.

c. g.



La signora americana Pauline South viene tratta in salvo durante l'incendio. (Tel.)

Processo al mezzadro di Coppi accusato di rubare il latte

Acqui, 16 novembre.

Un mezzadro di Fausto Coppi è stato rinviato a giudizio per appropriazione indebita a danno del campione ciclista. Si tratta dell'agricoltore Paolo Silverio di 60 anni, mezzadro alla tenuta Zucca di Incisa Scapaccino. A denunciare il Silverio ai carabinieri fu lo zio di Fausto, il signor Giuseppe Coppi che della tenuta è amministratore. Egli si sarebbe infatti accorto che il mezzadro, dopo la regolare mungitura delle mucche provvedeva a una seconda mungitura trattenendosi arbitrariamente il latte. Il processo si avrà nei prossimi giorni.

Travolti da un treno due fidanzati che camminavano abbracciati sotto l'ombrello

Il giovane è morto sul colpo, la ragazza è in fin di vita - Sono stati investiti alle spalle mentre tornavano a casa dal cinema

Treviglio, 16 novembre.

Due giovani fidanzati, che camminavano, tenendosi abbracciati, in mezzo ad un binario morto all'ingresso della stazione di Melzo, sulla linea Milano-Treviglio, sono stati investiti alle spalle da un treno merci: lui, Dello Pozzi, di 20 anni, proprietario di una officina meccanica, è morto sul colpo; lei, Agnese Consolini, di 18 anni, sartina, è agonizzante all'ospedale.

Ambedue i giovani sono del luogo e la loro casa è situata lungo la strada ferrata; ieri sera verso mezzanotte, rientrando, non si erano incamminati come al solito sul sentiero che costeggia le rotaie — allagato dalla pioggia — ma avevano preferito avviarsi sul binario morto, lontani dall'immaginare che proprio quella sera vi sarebbe passato un treno.

Una tragica fatalità ha voluto che il merci proveniente da Treviglio e diretto a Milano venisse deviato sul binario morto, essendo quello ordinario occupato dall'accelerato Treviglio-Bergamo, fermo alla stazione di Melzo.

Il macchinista si è accorto della presenza dei due giovani, che camminavano strettissimi l'uno accanto all'altra sotto l'ombrello, all'ultimo momento, quando ormai erano a pochi metri dal convoglio. Il locomotore li ha colpiti, gettandoli una decina di metri più avanti: il giovanotto è rotolato lungo la massicciata, dalla parte destra, con il cranio fracassato; la ragazza è ricaduta invece sul lato sinistro. Subito sono stati organizzati i soccorsi: mentre per il Pozzi non c'era più nulla da fare, la Consolini è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Melzo e sottoposta ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate: essa ha riportato la frattura della base cranica e della colonna vertebrale.

I due giovani erano molto conosciuti a Melzo. Ieri sera rientravano da uno spettacolo cinematografico. E' da escludere l'ipotesi del suicidio: il loro amore non era affatto contrastato e non esistevano ragioni perché pensassero di togliersi la vita.

Si scaglia con il rasoio contro la figlia sedicenne

Udine, 16 novembre.

Un grave fatto di sangue è accaduto la notte scorsa a Belgrado, frazione del comune di Varmo. Un agricoltore, Antonio Cudini di 47 anni, probabilmente in una crisi di follia, si è scagliato con un rasoio contro la propria figlia sedicenne, Rosanna, e l'ha colpita più volte al viso, al collo e ad una mano; quindi ha rivolto il rasoio contro se stesso tagliandosi le vene dei polsi.

La ragazza è stata trasportata alla casa di cura «Villa Bianca» di Codroipo, dove è stata accolta con prognosi riservatissima; il Cudini è stato portato all'ospedale di S. Vito al Tagliamento, dov'è piantonato dai carabinieri: egli sarà denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Da tempo esistevano contrasti tra il Cudini e sua moglie Elisa Fiori la quale, sedici giorni or sono, aveva abbandonato il tetto coniugale con due suoi figli — Rosanna era invece rimasta col padre — rifugiandosi presso il fratello Giovanni a Codroipo.

Antonio Cudini, che da ragazzo era rimasto ferito gravemente al capo dalla scheggia di una bomba esplosa mentre la stava maneggiando, non è mai stato un uomo perfettamente normale: spesso si lasciava andare a crisi di violenza, da tempo poi tramodava nel bere ed era divenuto particolarmente iroso e prepotente. La grave ferita subita nell'infanzia, lo aveva forse reso irresponsabile di molte azioni.

Chiusi due locali notturni ritrovi del bel mondo romano

Giovanotti di nobili famiglie, attori di cinema senza scritture, attricette e straniere in cerca di popolarità, hanno provocato troppi disordini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre.

Due locali notturni del quartiere di via Veneto sono stati chiusi per tre giorni d'ordine della questura: il «Club 84» e il «Pipistrello». Il primo dei due *nigth-clubs* ha passato in questi anni vicende burrascose. Quando ancora recava sulla sua insegna il nome di «Victor» è stato chiuso per lungo tempo dall'autorità per una faccenda di stupefacenti collegata al noto «processo della droga» svoltosi a Roma alcuni mesi fa. Riaperto con altro gestore e sotto nuova denominazione, è ora oggetto di nuovi provvedimenti, sia per il comportamento di taluni dei suoi avventori, sfaccendati della «Rome by night», cinematografari senza scritture, e per le gesta dei fotografi che ogni sera si appostano nelle sue vicinanze a caccia di istantanee piccanti sul flirt delle «dive» e dei rampolli dell'alta società romana.

In questi giorni le chiassate e le scenate clamorose si sono fatte più frequenti e hanno avuto per protagonisti il «fusto» Renato Salvatori e il conte Ludovico Lante della Rovere, i quali si sono scagliati contro due *reporters* che stavano scattando delle fotografie «non gradite», colpendoli a sangue. Specie il gesto del Salvatori, che deve la sua popolarità ai fotografi i quali si sono anche troppo spesso e troppo benevolmente occupati di lui, hanno provocato il risentimento della categoria. Un gruppo di *reporters*, due sere or sono, si appostarono all'ingresso del «Club 84» per dare una lezione al «fusto». E solo l'intervento degli agenti riuscì ad evitare il peggio.

Un altro episodio movimentato si è svolto nel locale nella notte di venerdì. Il principe Enzo Grimaldi che si trovava ad un tavolo in compagnia della giovanissima attricetta danese Hanna Christiansen, ritenne che due avventori seduti al bar rivolgessero troppo intensi e insistenti sguardi alla sua bella. Si alzò e, avvicinatosi ai due, consigliò loro la moderazione, ma senza risultato. Nacque perciò il litigio corsero le parole grosse e ad un tratto uno dei due avventori trasse di tasca un coltello a serramanico, facendone scattare la lama. Ne seguì un fuggi fuggi generale. Il gestore chiamava d'urgenza la polizia e il cliente dal coltello venne fermato e trattenuto in attesa di indagini. Ma l'intervento della forza pubblica determinò il prevedibile provvedimento di temporanea chiusura.

Al «Pipistrello», invece, la causa di disordini è stata l'orchestra. Per questioni di paghe e per dissensi di ordine professionale il capo del complesso di suonatori, Pedro Urbina, è venuto a diverbio con il chitarrista Julio Puerto. Fra i due orchestrali, entrambi di nazionalità haitiana, è avvenuta una colluttazione nel corso della serata di sabato. Il Puerto ne è uscito malconcio e le danze sono state interrotte. Anche qui gli agenti hanno dovuto intervenire per porre fine alla chiassata. Il provvedimento adottato nei confronti dei due *night-clubs* ha prodotto favorevole impressione, poiché le frequenti scenate e i disordini avevano creato un vero malessere dando l'impressione che a Roma esista, contro la verità dei fatti, una vita notturna intensa ed equivoca.

a. n.

L'estrazione dei premi di Buoni del Tesoro 1963

Roma, 16 novembre.

Questa mattina, in Roma, ha avuto luogo la sesta estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di 4 di 5 milioni e di 20 di 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° gennaio 1963. Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio 1951 e 31 dicembre 1953 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle venti serie.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al Buono numero 822.683; i quattro premi di 5 milioni rispettivamente ai Buoni n. 530.555, 986.966, 1.074.339 e 1.501.036.

I venti premi di un milione sono stati assegnati, rispettivamente, ai Buoni n. 377.451, 486.752, 571.151, 597.159, 712.694, 725.882, 769.368, 1.018.447, 1 milione 74 mila 751, 1.076.761, 1.234.431, 1.235.216, 1.292.069, 1.313.490, 1.316.797, 1.385.957, 1.428.320, 1.589.062, [illegible] e 1.846.675.

Ha pure avuto luogo l'undicesima estrazione per l'ammortamento dei titoli del Prestito della Ricostruzione. Per il Redimibile 3,50 per cento sono state sorteggiate le serie n. 21, 22 e 92; per il Redimibile 5 per cento le serie n. 68, 112 e 119.

CRONACHE DELLO SPORT

Le due squadre sono ora alla pari in testa alla classifica

Il Bologna «forza nuova» del campionato dopo la vittoria nella gara con la Juventus

La partita sul campo bolognese è stata forse la più bella vista in questo torneo - Progressi degli emiliani - I bianconeri, pur perdendo, non hanno denunciato cedimenti di gioco - La sconfitta del Milan a Padova e il successo di misura dell'Inter

Per l'ottava giornata del campionato, pioggia di tutte le gradazioni e le intensità, o prima o durante gli incontri, su tutti i nove campi della serie maggiore: da Milano ad Alessandria, giù fino a Roma, a Napoli ed a Bari. Acqua, terreni pesanti o sdrucciolevoli, e risultati a sorpresa o inattesi.

Primo fra essi quello di Bologna. Dove la Juventus ha dovuto per la prima volta piegare il ginocchio in campionato. A costringerla a tanto è stato un undici petroniano dalla forte capacità propulsiva e dal grande slancio. La partita di Bologna è stata bella e interessante quant'altra mai, ed ha visto un primo tempo che può, senza esagerazioni, venire definito come il più interessante a cui si sia assistito nel torneo di questo anno.

Un primo tempo che ha avuto il preambolo di due reti contestabili, seguito da uno sviluppo tutto a base di aggressività e di lavoro costruttivo. L'equilibrio dei valori in campo è stato notevole: la Juventus, specialmente nel corso della ripresa, ha condotto un maggiore volume di attacchi, ma all'incirca uguale, da una parte e dall'altra, è stata la forza di propulsione messa in mostra, ed il numero delle situazioni da rete fatte maturare. In simile situazione, sia l'uno come l'altro dei contendenti poteva vincere. Naturale che l'unità che ha trovato i più clamorosi consensi sia quella del Bologna. Perchè una prestazione così elevata costituisce per essa una novità; mentre la medesima rappresenta per la Juventus la normalità. Ragione per la quale non è proprio il caso, dopo questa sconfitta, di parlare di un cedimento di gioco, e tanto meno di crisi dell'undici torinese. Al massimo si tratta per esso di rendere più efficace e più perforante il gioco del suo attacco, eliminando quelle che possono venir definite come scorie delle azioni.

Piuttosto, il risultato di Bologna ha modificato la situazione in testa alla classifica. Non è più una compagine sola in testa, ma due. Il vantaggio di due punti che i bianconeri avevano laboriosamente accumulato in sette giornate di combattimento, è scomparso in una sola, lavato sia dalla pioggia che dall'impetuoso assalto di un avversario che è fisicamente in stato di grazia. Ora si deve ricominciare. E mentre la Juventus sarà chiamata ad operare in casa propria contro il Genoa — il povero Genoa, ridotto a recitare la parte del fanalino di coda del campionato — il Bologna dovrà recarsi a Genova per schierarsi contro quella Sampdoria che occupa ormai il quarto posto della classifica in condominio con il Milan e con la Fiorentina. Tutto può succedere nel mondo del calcio, ma al di sopra di questo «tutto» ci si permetta di dire che l'avvento di una forza fresca, quale pare essere questo rinnovato ed entusiastico Bologna, è salutare nel mondo calcistico italiano; e come interesse di competizione e come elemento tecnico propulsivo di lotta.

Mentre l'Internazionale si è salvata [illegible]tamente all'ultimo minuto dell'incontro dal pareggio che a San Siro le stava imponendo la combattiva Spal di Ferrara, il Milan è andato a perdere, e nettamente anche, a Padova. E' difficile giocare a Padova, in questo particolare momento. Ma nessuno può, in buona fede, tacere l'impressione che «la voce del cantore» in maglia rossonera non sia più quella di una volta: quella, per essere più chiari, dei tempi recenti. Pare ormai accertato che non sia da quella fonte che si debbano attendere cose nuove nell'attuale campionato.

Nel quale, in questo momento, il povero Genoa e, «al di sopra», il Bari e il Palermo, stanno confinati a quei tre ultimi posti, dai quali, per ragioni ovvie, ognuno vorrebbe rifuggire: ognuno dei tre ha segnato, nel volgere di otto partite, tre reti soltanto; ed ognuno ne ha incassate all'incirca una dozzina. Ciò, in una competizione nella quale tutto già è successo quello che poteva succedere: all'infuori di vedere perdere il Bologna e l'Internazionale, e di vedere incappare in un risultato pari la Fiorentina.

* *

Mentre nella serie maggiore, l'offensiva del maltempo non è riuscita ad impedire lo svolgimento di un solo incontro, nella categoria dei cadetti una partita — Simmenthal Monza-Catania — ha dovuto essere rinviata, ed un'altra è stata sospesa per la constatata impraticabilità del campo. Tutte le rimanenti hanno potuto essere portate a compimento, con un risultato solo che non sia di parità o di stretta misura: quello che, sul campo di Valmaura, ha visto la vittoria della Triestina, per due reti a zero, sul Novara.

Al primo posto, tutto solo, il Lecco, la squadra più regolare e più lineare di tutte, che è andato ad infliggere al Cagliari una sconfitta casalinga per tre reti a due. Al secondo posto, tutto solo pure, avrebbe potuto confermarsi il Torino, che giocava in casa contro quell'Ozo Mantova che finora non era riuscito a vincere una volta sola fuori dal proprio terreno. L'occasione, per i granata, di inserirsi saldamente nella posizioni di privilegio, c'era. Il Torino l'ha sciupata, questa occasione. Per non aver saputo rendere penetrante una azione di quel suo predominio che è pure stato lungo e persistente. Un po' quello che, in minor misura, è successo alla Juventus a Bologna. Dominare non è sinonimo di sfondare. E' un assioma che squadre grandi e piccine debbono ancora e sempre imparare: un assioma comune nel mondo del calcio. Non è premendo che si perfora, quando si dà tempo all'avversario di concentrarsi e di fare blocco in difesa. Ai puri fini del successo finale, è questo uno dei problemi principali del gioco del calcio: costringere l'avversario alla resa, senza lasciarsi irretire nelle finime del contropiede convertito in dogma assoluto. Il calcio è, in sè, cosa semplice e rifugge dalle leggi fisse.

Ora il Torino sta ancora in seconda posizione, ma insieme ad altre quattro squadre: Marzotto e Catania (che devono ricuperare un incontro) Venezia e Reggiana. Ed ha pur sempre un quoziente di reti che è eccellente. E domenica prossima — prima della [illegible] interruzione per l'incontro internazionale — deve recarsi a Reggio Emilia per incontrare quella sua attuale pari grado che è la Reggiana. Che Iddio glielo mandi buona.

Vittorio Pozzo



Charles controllato da Greco (a sinistra) e Rota, nell'incontro Bologna-Juventus

Sette juventini convocati in Nazionale

Castano, Sarti, Emoli, Cervato, Colombo, Boniperti e Nicolè - Anche Corso fra gli azzurri - Nella B centravanti Pivatelli

Roma, 17 novembre.

La Figc ha convocato i seguenti giocatori per l'incontro fra le nazionali «A» d'Italia-Ungheria (Firenze 29 novembre), e Ungheria-Italia B (Budapest 28 novembre).

Squadra A: Mazzoni (Bari); Castelletti, Lojacono e Giuliano Sarti (Fiorentina); Buffon (Genoa); Corso (Inter); Boniperti, Castano, Cervato, Colombo, Emoli, Nicolè e Benito Sarti (Juventus); Mariani (Lazio); Brighenti (Padova); medico dott. Magistrato; massaggiatore Barroglia (Juventus). Tutti costoro dovranno trovarsi, entro le ore 19 di domani, martedì 17, presso il Centro tecnico di Firenze dove, mercoledì, sosterranno un allenamento con la squadra dell'Empoli.

Per la squadra B sono stati convocati: Campana e Pivatelli (Bologna); Robotti (Fiorentina); Barison (Genoa); Bolchi e Gatti (Inter); Janich (Lazio); Rosa (Padova); Anzolin (Palermo); Guarnacci, Losi, Pestrin, Panetti, Zaglio (Roma); Mora (Sampdoria). Questi giocatori dovranno trovarsi, entro le ore 19 di mercoledì 18, presso il Centro tecnico federale di Firenze, dove giovedì 20, incontreranno la squadra del S. Croce sull'Arno.

In base alle convocazioni i possibili schieramenti sono:

Squadra A: Buffon (Sarti G.) Castano, B. Sarti, (Castelletti); Emoli (Mazzoni), Cervato, Colombo; Mariani, Boniperti, Nicolè, Lojacono, Corso (Brighenti).

Squadra B: Panetti (Anzolin); Robotti (Losi), Gatti; Guarnacci (Zaglio), Janich, Bolchi; Mora, Rosa (Pestrin), Pivatelli, Campana, Barison.

Malgrado la sconfitta subita a Bologna, la Juventus entra con ben sette uomini, Boniperti in testa, nell'elenco dei convocati per il raduno di stasera a Firenze. La commissione tecnica è rimasta quindi orientata verso il blocco bianconero, il comportamento della squadra avendo per essa più valore del risultato ottenuto. La decisione è stata presa in seguito al rapporto di Mocchetti, il quale, avendo già assistito a Juventus-Fiorentina, ha voluto essere presente anche a Bologna-Juventus.

Desterà a molti sorpresa il fatto che il Bologna, vittorioso della Juventus e capolista con quest'ultima, non dia nemmeno un giocatore alla Nazionale. Dei rossoblù è stata convocata la coppia Pivatelli-Campana, ma solamente per la rappresentativa dei cadetti che giocherà a Budapest, riservandosi in ogni modo la commissione di trasferire da una formazione all'altra alcuni degli elementi convocati. Ciò significa che anche per la coppia bolognese resta ancora aperta una porta. Tuttavia la esclusione dei due giocatori, che sono gran parte nei successi del Bologna, non ha una spiegazione convincente

I nomi dei chiamati profilano già la formazione della Nazionale. E' scomparso Galli perchè il milanista è infortunato ed è finalmente il turno di Corso, giovane di grandi doti che meritava questo riconoscimento. Resta anche Brighenti al quale però non sarà più affidato il posto di estrema sinistra, che è stato il grosso errore dell'ultima Nazionale, ma può però entrare in ballottaggio con Nicolè, qualora le condizioni del juventino non dessero una garanzia assoluta

La Nazionale B si allenerà il giorno successivo, giovedì, ed i convocati sono 15 come quelli per la formazione maggiore; vi si trovano giocatori anziani ed elementi giovani, un po' per non sacrificare il risultato e un po' per avviare questi ultimi a salire poi fra gli azzurri. Inutile dire che i commissari tecnici terranno anche conto dei rilievi che saranno effettuati nella prossima giornata di campionato.

Il centro di scherma di Torino anche quest'anno si è fatto promotore delle leve giovanili schermistiche, con dei corsi completamente gratuiti, presso l'attrezzata palestra di Villa Glicini al Valentino, sotto la guida dei valenti maestri Dario Mangiarotti e Janos Kevey. Le iscrizioni a tali corsi, che già, come negli anni passati, hanno ottenuto un brillante successo, sono state prorogate per gli studenti e le studentesse dai 12 ai 18 anni sino al 30 novembre

E' uscita la rivista «Calcio», mensile della Lega nazionale della Figc, diretta da Luigi Scarambone. Il primo numero, oltre alla prefazione del presidente della Figc, contiene scritti di personalità del settore organizzativo e [illegible] del popolare sport

Vivaci reazioni degli ambienti granata alla sconfitta del Torino contro l'Ozo Mantova

Precisata la portata di un diverbio tra dirigenti - La questione dei premi-partita - Dichiarazioni di Bonifaci

La sconfitta subita dal Torino sul campo di via Filadelfia nell'incontro con l'Ozo Mantova, a parte la sorpresa suscitata, dato che i granata erano favoriti, non avrebbe lasciato gravi conseguenze se una serie di episodi collaterali non fosse venuta a turbare l'ambiente. All'uscita dallo stadio, domenica pomeriggio, il centravanti Virgili ha ricevuto una dimostrazione ostile da parte dei tifosi e Senkey ha dovuto addirittura sostare più a lungo, per evitare incidenti con un gruppo ben definito di sostenitori granata. Si dice in certi ambienti che un ritorno di Marianovic, già allenatore del Torino in passato, interesserebbe anche a qualche membro della direzione. Il presidente Morando, che si trova in questi giorni negli Stati Uniti, aveva a suo tempo posto un punto fermo ad ogni ipotesi, dichiarando perentoriamente: «Mister Senkey gode della fiducia, mia e del Consiglio: se ne andrà, usciremo insieme a braccetto da questo club».

Morando si è fatta una rapida esperienza in campo calcistico ed ha un'autorità nel sodalizio. Non solo l'apporto finanziario, ma tutta la sua opera sono troppo apprezzati perchè i suoi collaboratori possano prendere iniziative contrarie in qualche modo al bene della società. Sarebbe opportuna, in ogni caso, una dichiarata concordia generale in modo da evitare nervosismo tra le file dei giocatori. A questo proposito un animato diverbio tra il vice-presidente Cillario ed il consigliere Tortora, avvenuto domenica, negli spogliatoi sotto l'impressione e l'amarezza della sconfitta, è stato ridimensionato dagli stessi interessati.

«Si è trattato di una discussione che sul momento ha avuto toni accesi — ha dichiarato Tortora — ma essa non dovrebbe incrinare la compattezza dei dirigenti del Torino».

Questo dal punto di vista della direzione. In quanto agli atleti, a parte il «caso Farina», sempre aperto, vi sono da registrare la questione Arce e le discussioni per i premi. Il reingaggio del terzino pareva concluso alla vigilia della partita Padova-Torino, ma successivamente non si è più trattata la questione. Dato che Farina è in forma, che Scesa non potrà giocare domenica a Reggio Emilia, la disponibilità del terzino per gli immediati difficili confronti e per quelli successivi risulterebbe molto utile alla squadra. La divergenza finanziaria non è forte. Farina attende, smanioso di riprendere la sua attività.

Arce pareva dovesse considerarsi ormai trasferito al Palermo, ma sono sorte delle complicazioni, a causa dei controlli sanitari cui i giocatori dai trenta anni in su devono essere sottoposti all'inizio di stagione. Arce si sente di giocare, tuttavia la sua posizione è da rivedere. Il Palermo intanto non conclude l'acquisto.

Infine il problema dei premi di partita ha dato luogo ad una discussione. Gli atleti granata avevano ricevuto una promessa da parte del presidente Morando di ricevere una determinata cifra se alcuni confronti si fossero risolti in modo favorevole. Le gare erano comprese in questo elenco: Venezia, Taranto, Padova (Coppa Italia) e Parma. Pur nell'assenza del presidente, i calciatori hanno richiesto il pagamento dei premi e venerdì scorso ne è sorta una lunga discussione terminata quasi alle 22. Nulla di grave comunque, tanto è vero che una parte del premio è stata consegnata.

Indiscrezioni trapelate in proposito hanno fatto sorgere la voce di un successivo «sciopero» da parte di alcuni giocatori in occasione dell'incontro perso con l'Ozo Mantova. Bonifaci, in proposito, ha tenuto a dichiarare: «Sono davvero spiacente che il mio nome sia stato fatto in una questione così poco sportiva. Domenica i miei compagni ed io ci siamo impegnati con tutte le nostre forze, anche se il risultato non ci è stato favorevole. Se vogliamo rimanere in campo economico, non si può dimenticare che abbiamo anche un premio di promozione. Sarebbe assurdo uno sciopero contro il nostro stesso interesse. Questo a parte la questione morale sulla quale mi permetto di insistere. Chi mi ha visto giocare domenica non può accusarmi che io non abbia cercato di fare del mio meglio».

La Fiorentina esclude Petris dalla rosa della prima squadra

Multato il massaggiatore Farabullini

Firenze, 16 novembre.

La società viola ha adottato provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni atleti e del massaggiatore Farabullini.

L'ala sinistra Petris è stato escluso per alcune settimane dalla rosa dei giocatori di prima squadra ed è stato multato.

Anche Farabullini ha ricevuto una multa e una severa nota di biasimo per il suo comportamento dopo la partita con la Juventus a Torino.

Per la verità il massaggiatore si era già scusato con una sollecita lettera per il suo gesto nei confronti di un radiocronista della Rai, ma la Direzione viola non ha, correttamente, ritenuto sufficiente tale atto

Nessuna frattura per Galli

Milano, 16 novembre.

All'attaccante rossonero Galli, rimasto fortemente contuso ieri a Padova in uno scontro col portiere Pin, è stata applicata alla spalla destra, dopo i dovuti accertamenti radiografici, una benda gessata, che potrà essere tolta soltanto tra cinque o sei giorni. L'infortunato non potrà pertanto giocare nè domenica prossima allo stadio di S. Siro contro il Bari, nè il 25 novembre a Barcellona per l'incontro di ritorno della Coppa dei Campioni.

La diagnosi è precisamente questa: forte contusione alla spalla destra con formazione di una borsite sinoviale.

Totocalcio: i «tredici» (38) vincono 4 milioni 924 mila lire ciascuno; i «dodici» (1436) 134 mila lire. Colonna vincente: 2-2-1 1-2-1; x-1-1; [illegible]; 1-1

Totip: ai «dodici» (4) spettano L. 1.600.373 ciascuno; agli «undici» (142) L. 45.255; ai «dieci» (1623) L. 3871. Colonna vincente: x-2; 1-2; 1-x; 1-2; 2-2; 1-1.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	13	16
Rendita 3½%	72 70	72 70
» cons.	72 60	72 60
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5%	103 20	103 20
» cons.	105 10	105 10
Redimibile 3½%	95 60	95 90
» cons.	95 50	95 80
Redimibile 5%	100 20	100 20
» cons.	100 10	100 10
Ricostr. 3½%	86 60	86 70
» cons.	86 50	86 50
Ricostr. 5%	99 10	99 10
» cons.	99 —	99 —
[illegible] 5%	97 80	97 80
Pr. B. 5% Trieste	97 80	97 80
Pr. B. 5% Tr. '56	97 40	97 50
B.T.N. 5% 1960	101 —	101 —
» » 1961	100 95	100 95
» » 1962	100 52	100 52
» » 1963	100 45	100 45
» » 1964	100 35	100 35
» » 1965	100 40	100 30
» » 1966	100 35	100 27
» » 1968	100 37	100 37
B.T.S. 5% 1964	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 —	100 —
» [illegible] 6%	101 75	101 75
» [illegible] 6%	101 87	101 90
» [illegible] 6%	101 85	101 70
» [illegible] 6%	103 30	103 —
» [illegible] 6%	101 80	101 80
» [illegible] 6%	151 75	151 75
» [illegible]	151 25	151 20
» [illegible]	99 85	99 50
» [illegible]	105 20	105 30
» [illegible]	133 65	133 65
» [illegible]	99 90	99 85
[illegible] 6%	94 60	94 60
[illegible] 5%	99 90	99 90
Fi. St. 5½%	99 77	99 775
» [illegible]	99 80	99 80
» [illegible]	99 80	100 10
» [illegible]	99 90	99 90
C.C.I.F. 6%	102 42	102 45
S. Paolo 5%	97 —	97 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	94 15	94 15
C.I.S. Sard. 5%	99 20	99 20
Cr. I. Sicilia	94 60	94 60
C.I.S. Napoli	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
» »	98 —	98
[illegible] 6%	102 12	102 17
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
I.M.I. [illegible]	100 60	100 50
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	102 —	101 90
» [illegible]	101 95	102 -
» [illegible]	101 85	101 90
» [illegible]	102 —	102 20
» [illegible]	96 75	96 70
Torino '33 5%	98 50	98 50
» '37 5%	97 50	97 50
» '37 6%	101 80	102
Fiat 6%	103 60	103 60
Fiat 6% '56	105 75	103 60
Fiat 6% '57	104 30	103 70

	13	16
[illegible] 6%	105 50	105 50
[illegible] '48-'49 7%	107 40	107 40
» '51 7%	107 35	107 35
» '53-'55 7%	109 —	109 75
» 1954 7%	113 —	112 65
» '56 6½%	106 80	106 95
BB. FF. 5%	95 65	95 55
Magneti '48 7%	106 25	106 25
» '49 7%	106 50	106 50
» '51 7%	107 75	107 75
[illegible] 7%	108 —	108 —
[illegible] 7%	102 50	102 50
» 7% [illegible]	103 30	103 30
» 7% '37	103 35	103 35
» 7% '38	103 50	103 70
[illegible] 7%	107 —	107 —
[illegible] 7%	105 —	105 —
SADE 6%	102 50	102 50
[illegible] 7%	105 75	105 75
[illegible] 7% '56	107 50	107 50
[illegible] 6%	100 50	100 50
Cartiere It. 7%	106 60	106 60
Cartiere It. 1958	108 10	108 —
Cartiere It. 1959	108 50	108 50
Catini 6%	104 20	103 —
» 6% '58	102 90	102 65
[illegible] 6%	102 50	102 60
Meridionali 6%	102 80	102 80
Viscosa 6%	101 80	101 80
» 6% '57	113 —	113 —
[illegible] 6%	105 —	102 90
[illegible] 6%	103 50	102 80
[illegible] 5%	103 75	103 75
[illegible] 6%	101 50	101 50
Ilva 6%	101 35	101 —
[illegible] 5%	102 20	102 20
[illegible] 6%	101 75	101 75
» » 6% '57	102 —	102 —
» » 6% '58	102 70	102 52
» Spec. 6% '58	101 75	101 75
» Soc. 6%	101 85	101 95
SIP 5%	104 —	104 —
[illegible] 6,50%	102 45	102 45
[illegible] 5½	100 70	100 70
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 7%	104 —	104 -
Cassa R.F.I. 5%	95 50	95 70
BB. FF. » 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio Bord.	—	—
Borgosesia	15700	15800
[illegible]	3870	3850
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	66 —
Assic. Generali	69550	69675
[illegible] Assic. Torino	47500	47500
[illegible]	4090	4095
[illegible]	—	—
[illegible] Meridionali	2885	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	1941	1937
It. Centrale	17000	16975
Invest	—	-
Mediobanca	59800	61750
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	15	16
Talco Grafite	—	—
[illegible]	—	—
Montepont	1635	1637
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Dalmine	—	—
Fiat	805 —	814 75
[illegible]	472 —	469 —
Finsider	1014	1015
Cornigliano	—	1760
[illegible]	—	—
[illegible]	1772	1825
Westinghouse	1690	—
Nebiolo	18 75	18 95
[illegible]	—	—
E. Marelli	775 50	778 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2501	2469
Magneti Marelli	1650	1664
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4075
[illegible]	1535	1535
[illegible]	1165	1180
[illegible]	4100	4120
SIP	2118	2130
Meridionale	1080	1695
SME	2150	2220
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	101 —	96 -
[illegible]	—	—
[illegible]	225 —	227 —
Eridania	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	[illegible]	4600
Cartiera Burgo	19450	20650
Acqua Potabile	[illegible]	2205
[illegible]	—	3680
Pirelli	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	1862	1850
[illegible]	1890	1950
Schiapparelli	—	-
[illegible]	—	19900
SNIA	5450	5630
[illegible]	2280	2285
ANIC	4472	4550
Montecatini	3175	3165
Liquigas	1450	1470
Pibigas	326 —	329
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	[illegible]
Beni Stabili	—	4550
Immobil. Roma	950 —	945
[illegible]	—	-

La settimana ha avuto un inizio scialbo, con [illegible] affari e la diffusa impressione di un mercato tenuto entro margini ristretti e piuttosto rigidi. Un lieve miglioramento al termine dell'apertura non ha avuto seguito ed il mercato ha concluso sui livelli intermedi, senza espressione di vitalità se non per Mediobanca, Assicurazioni Generali A., Saffa, Ilva e Finsider. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Nel dopoborsa il denaro ha accentuato la sua azione su voci particolari. Sono state quotate ex-acconto dividendo le azioni Fiat (lire 40) e Gilardini (lire 25).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.500.000 c. n., obbligazioni per lire [illegible]100.000 c. n., azioni per contanti n. 486.585 di cui n. 275.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,75; dollaro canadese 652; franco svizzero 143,05; corona danese 89,07; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,38; franco franc. 126,85; sterlina G. B. 1738,50; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,93.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5600-5800; marengo svizzero 4850-5100; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 615-622; franco svizzero 143-144; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 650,75; franco svizz. 143,02; corona danese 89,79; corona norvegese 86,60; corona sved. 119,25; fiorino olandese 164,275; franco belga 12,335; franco franc. 124,725; lira sterlina 1739,15; marco tedesco 148,71; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,22; scudo portoghese 21,80; peso argentino 7,425; cruzeiro brasiliano 3,23; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1183; dinaro jugoslavo 0,62; dracma greca 20,50; lira turca 45; sterlina australiana 1368

MILANO — Mercato in fase di attesa e rivolto principalmente a consolidare la quota azionaria alla vigilia della risposta premi. Non sono mancate, tuttavia, iniziative selettive, con discreti afflussi di denaro su alcuni valori speciali ed altri in fase di aumento di capitale. Più favoriti, ad esempio le Mediobanca, Motta, Anic, Ciga, Carlo Erba, Ossigeno e Linoleum che guadagnano terreno.

Nel complesso la quota, dopo un generale assestamento iniziale, risultava meglio difesa al listino con diffusi recuperi: infatti maggiore è il numero delle voci in leggero rialzo, di fronte al resto dei titoli iscritti in ribasso. Ben tenute le Fiat, quotate ex acconto dividendo; migliori Ilva e Pirelli, calmo Edison e Catini; oscillanti i tessili. Deboli le Eridania mentre le Motta si aggiudicano 1800 punti.

Valori di Stato con lievi variazioni nei due sensi; calmi in prevalenza i Buoni del Tesoro. Intonazione leggermente calma anche per il settore obbligazionario. Le Fiat quotano ex acconto dividendo di L. 40 sull'esercizio 31-12-'59; le Ciga ex acconto di L. 50; diritti Carlo Erba 6000; Ceramica Pozzi 357.

Titoli trattati: valori di Stato 134.500.000; obbligazioni 467 milioni 800.000, azioni 2.122.316, di cui principalmente: Fiat 220.000, Nebiolo 730.000, Finsider 67.500, Viscosa 57.000, Ilva 132.000, Catini 58.000, Sade 71.000, Edison 40 mila 500, Terni 70.000, Liquigas 50.500, Pibigas 46.000, Rinascente 161.000

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 61.500; Bastogi 2810; Breda 3485; Finelettr. 1202; Finmare 631,50; Finsider 1015; Gim 7000; Invest 1190; Centrale 17.000; Sviluppo 2900; Sme 2525; Generali 69.750; Food Inc. 12.850; Assicurat 50.500; Ras 35.100

N. Milano 3900; Ausiliare 2880; Mittel 5000; Veneta 1650

Châtillon 5000; Cotoniere 591; Cantoni 22.650; Val Ticino 90,50; Olcese 1720; Cucirini 13.800; Stampati 4000; Cascami 7300; F.sac 475; Gavardo 5500; Lanerossi 11 mila 200; Tilane 8250; Scotti [illegible]; Linificio 1300; Rossari 33.000; Rotondi 30.600; Man. Tosi 5650; Parchetti 940; Viscosa 3000; Bernasconi 1490; Un. Manif. 96.200

Breggi-Izar 1000; Dalmine 2442; Cornigliano 1763; Ilva 817; Magona 1055; Metalli 7630; Amiata 7115; Catini 3160; Montepont 1650; Siele 7350; Falck 5900; Bianchi 550; Fiat 2468-ex; Nebiolo 18,90; F. Tosi 900; Westinghouse 1649.

Sade 2205; Cieli A 4130; Cieli B 4125; Dinamo 2960; Edison 4500; Bresciana 3900; Caffaro 430; Calabrie 2210; Campania 2450; Sarda 6760; Valdarno 4115; Emiliana 3906; App. Centr. 4440; Al. Veneto 2730; Subalpina 4000; Sit 1382; Lucana 2705; Magneti 1646; E. Marelli 779,50; Orobia 3038; Pugliese 2200; Romana 4040; Seso 4115; Sip 2144; Sme 2576; Stet 4065; Termomas. 2915; Volta ord. 3012; Volta pref. 3358; Teti A 4685; Teti B 4680; Terni 469; Unes 1171; Vizzola 5569

Certosa 3330; Distillati 4890; Eridania 4700; Ex Molini 2200; Motta 30.950; It. Zuccheri 885.

Anic 4750; Nap. Gas 1440; Erba 12.900; Italgas 1845; Larderello 1855; Liquigas 1420; Ossigeno 2030; Miralanza 19.900; Pibigas 331; Rumianca 2278; Saffa 2630; Solgas 2045.

Aedes 4925; Beni Stab. 4815; Bon. Ferr. 1121; Edificio 4160; Imm. Roma 948; Sagi 2640; Iniziativa 3460; Milano C. 22.800; Risanam. 8790; Sytos 4790.

Baroni 420; Binda 38.500; Burgo 20.400; Cementir 4200; Cer. Pozzi 1348; Ginori 800; Ciga 7465-ex; Elettrocarb. 38.000; Eternit 4090; I. Cementi 20.390; Cond Acque 906; Rinascente 516; Linoleum 4238; Pirelli S.p.A. 5990; Pirelli & C 4670; Rejna 1270; Snerigzin 455; Acqui 8950; De Ferrari 1772

Nel pomeriggio le contrattazioni mantenevano un ritmo molto moderato con intonazione resistente; ricercate le Rinascente.

Ecco alcuni prezzi: Fiat 2468-2470, Catini 3159-3162, Edison 4500-4505, Terni 469-470, Rinascente 515-520, Viscosa 3953-3960, Finsider 1017-1018, Generali 69.900-70.000.

GENOVA. — Mercato con affari limitati e rivolto particolarmente su Mediobanca, Gruppo Finsider, Anic, Saffa, Burgo, Sade. Chiusura ai massimi per quasi tutti i titoli. I locali poco variati. Reddito fisso con prevalenza di offerte diffuse. Titoli trattati: di Stato 2.600.000; obbligazioni 6.000.000; azionari 218.750

BORSE ESTERE

NEW YORK — Stamane a Wall Street si è avuta attività moderata, con spostamenti di frazioni, a leggera prevalenza dei ribassi. Un reparto debole era rappresentato dai titoli siderurgici, mentre i titoli del rame avevano buon andamento

Nel pomeriggio il mercato ha continuato a perdere terreno e i ribassi si estendevano a un punto o circa.

Verso la chiusura si sviluppavano ancora nuove vendite e il listino chiudeva con perdite che in media erano su un dollaro o oltre. Solo qualche titolo isolato, in contrasto con il listino, migliorava le proprie posizioni. Chiusura debole.

Indici Borsa: medie Dow Jones (fra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 634,46 (641,71); 20 Ferroviari 146,81 (149,45); 40 Obbligazioni interne 81,64 (81,64); 15 Pubblica utilità 85,93 (86,97).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 25-25,38 (25,25-25,63); American Cyanamid 57,88 (58); American Tel And Tel 78,88 (77,50); Bethlehem Steel 51 (52,75); Du Pont de Nemours 253 (257,50); General Electric 82,25 (82,25); General Motors 50,13 (50,38); Kennecott Copper 92 (93,75); Standard Oil of New Jersey 46,12 (46,62); U-S Steel Corp. 93 (94,63); Woolworth 57,25 (56,63).

LONDRA. — I prezzi dei titoli di Stato cominciano a riprendersi, ma fra i titoli industriali prevale la tendenza al ribasso.

PARIGI. — Mercato azionario relativamente attivo e sostenuto, con alcuni punti deboli, tuttavia, a causa dei realizzi. Calma sul mercato internazionale.

FRANCOFORTE — Tendenze non unitarie con scarsa iniziativa, dovuta anche a imminenti festività religiose locali. Tono fiducioso; tendenza al consolidamento per i valori chimici. Chiusura calma, ma resistente. Fiat 18,55; Magneti Marelli 11; Montecatini 21,10-21,30.

Aumentano le importazioni del Mec dagli altri Paesi

Tokio, 16 novembre.

Una relazione della Comunità economica europea, resa nota oggi dall'accordo generale sulle tariffe e sul commercio (Gatt) afferma che i Paesi del Mercato comune europeo stanno acquistando dai terzi Paesi più di prima e non meno di prima.

FALLIMENTI - TORINO: I.T.A. Società r.l. (Impresa Torinese Autotrasporti) via Vicenza 19, in liquidazione in persona del liquidatore giudiziale; sentenza 14 novembre, giudice Romagnoli; curatore avv. Dattolo Vita, verifica 21 dicembre - Società fatto tra Tua Saffa in Cartotti e Cartotti Bartolomeo, esercente bar via Sacchi 52, nonchè in proprio del Cartotti, gli essendo stata dichiarata fallita la Tua; sent. 13 novembre; giud. Romagnoli; curat. Colitto avv. Carlo; verif. 19 dicembre.

Le previsioni del tempo

Su tutta l'Italia nuvolosità variabile con prevalenza di sereno. L'arrivo d' una perturbazione da ovest provocherà un graduale aumento della nuvolosità, a cominciare dalle regioni nord-occidentali e Sardegna, dove potranno aversi piogge e qualche isolato temporale.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	13	Pescara	12	17
Verona	8	12	L'Aquila	8	11
Trieste	8	10	Roma	11	17
Venezia	8	12	Bari	12	18
Milano	4	12	Napoli	10	17
Torino	1,8	10,3	Potenza	7	10
Genova	7	16	Reggio C.	13	18
Bologna	6	14	Messina	15	18
Firenze	7	16	Palermo	12	18
Pisa	11	17	Catania	12	21
Ancona	10	16	Alghero	8	15
Perugia	8	10	Cagliari	8	15

Nuovo principio sancito dalla Corte di Cassazione

Un marito non vale soltanto perché mantiene la moglie

Una donna, perduto lo sposo in un incidente stradale, si risposò con un uomo ricco - I giudici di Perugia le negarono quindi il diritto al risarcimento danni - La Cassazione ha stabilito il contrario

Le leggi sugli infortuni e sulle pensioni civili concedono alla donna rimasta vedova di godere dell'assegno sino a quando non si risposa: le nuove nozze la privano del beneficio. Per questo motivo non poche donne vedove si risposano soltanto con il rito religioso chiedendo al sacerdote di non trascrivere il matrimonio allo Stato civile.

Per analogia se una donna rimane vedova in conseguenza di un omicidio colposo — per fare l'esempio più comune: il marito le è stato ucciso in un incidente stradale — ha diritto al risarcimento del danno subito soltanto se si mantiene nello stato vedovile? La Corte di appello di Perugia stabilì che il responsabile dell'incidente mortale non è tenuto a pagare i danni alla vedova della sua vittima, quando la donna si ricostruisce una nuova famiglia con un secondo marito.

Il caso è stato portato all'esame della Cassazione la quale invece ha dichiarato che il secondo matrimonio non toglie alla donna il diritto di essere risarcita interamente per la morte del primo marito. La sentenza — la prima in materia — della Suprema Corte ha destato contrastanti commenti tra gli studiosi del diritto e non pochi si sono detti contrari alla decisione.

Coloro che, in accordo con i magistrati della Corte di appello, non condividono la sentenza della Cassazione, sostengono che il danno subito da una donna per la perdita del marito è di natura essenzialmente patrimoniale: essa perde il mantenimento, al quale provvedeva il coniuge defunto. Ma il danno cessa allorché si risposa, in quanto il nuovo marito si assume con il matrimonio il dovere di «somministrarle tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione delle sue sostanze» (art. 145 Codice civile). Se si dovesse pagare alla donna vedova-risposata il risarcimento integrale per la morte del primo marito, essi dicono, si farebbe di lei una «bigama economica», perché verrebbe a godere di un duplice assegno alimentare.

Le nuove nozze annullano il danno conseguente alla morte del coniuge, e non solo di natura materiale, ma anche di natura morale. La nuova famiglia attenua il culto per la memoria del marito defunto e di conseguenza viene mitigato il dolore.

Sorge però un problema. E se il secondo marito guadagna meno del primo ed offre alla donna un tenor di vita più modesto? Si risponde: il giudice farà una comparazione tra le diverse capacità patrimoniali ed il calcolo del danno subito dalla donna sarà relativo alla differenza, ed in più terrà conto del periodo di vedovanza, dei mesi o degli anni durante i quali la donna è rimasta priva del primo marito e non è ancora sposata al secondo.

C'è però la possibilità del contrario: se il secondo marito è più ricco del primo che cosa accade? L'evento colposo avrebbe apportato anziché un danno un miglioramento economico alla donna permettendole di contrarre nuove nozze vantaggiose. Colui che per propria colpa provocò la morte del primo marito potrebbe allora vantare meriti per il suo gesto omicida? Si va all'assurdo e si è detto allora che in questo secondo caso non si tien conto di alcun vantaggio e si considera il secondo marito economicamente eguale al primo.

La Suprema Corte ha impostato la questione in altri termini. Le seconde nozze — si legge nella sentenza — si potrebbero configurare come conseguenza indiretta dell'evento dannoso e allora sarebbe assurdo che se ne giovasse l'autore del danno. Ma più correttamente le seconde nozze debbono essere ritenute da esso indipendenti perché la donna, risposandosi, compie un atto di libera volontà.

Scendendo al punto «risarcimento», la Cassazione ricorda che il danno subito dalla vedova vien calcolato senza tener conto delle sue personali condizioni economiche, bensì unicamente in base all'età ed al guadagno del marito. Se le condizioni economiche e, aggiungiamo, patrimoniali della vedova sono irrilevanti quando si verifica l'evento colposo, perché dovrebbero aver peso successivamente? La donna ha perso il marito per colpa di un terzo e costui, con il risarcimento, è tenuto a ristorare, nel modo meno imperfetto, il danno provocato. Che la donna sia povera e nel futuro diventi ricca per una forte vincita al Totocalcio o per un fortunato secondo matrimonio non può contare: sono circostanze possibili, è vero, ma staccate, indipendenti dall'omicidio colposo.

Già la Cassazione più volte aveva detto che in materia di risarcimento danni non ha influenza una eventuale assicurazione sulla vita stipulata dal defunto a favore dei suoi congiunti: «A maggior ragione — conclude la sentenza — questo concetto va affermato per un rapporto successivo (seconde nozze) che tende soprattutto a ricostruire un focolare distrutto dalla altrui imprudenza».

La Cassazione aggiunge che la legge sugli infortuni e sulle pensioni civili segue altri criteri che tengon conto anche della necessità di non aggravare, oltre certi limiti, l'onere dell'Istituto assicuratore. Ma questo principio informatore non è concepibile nel campo della responsabilità civile, «dove vige il principio della liquidazione integrale del danno, quale esso appare al momento del danno e in relazione ai rapporti giuridici esistenti a tale momento».

Se la Suprema Corte avesse accolto la tesi dei magistrati di Perugia, ogni Compagnia di assicurazione si sarebbe subito affrettata a creare un ufficio per tener d'occhio le vedove risarcite in seguito a morte colposa del marito, pronta a chiedere la restituzione di una parte della somma quando si fossero risposate.

Quella tesi inoltre immiseriva eccessivamente il matrimonio. Non lo si può concepire soltanto come un contratto economico. In esso c'è qualcosa di più: una comunione di vita di affetti che lo rende ben diverso da una semplice associazione. E non è detto che un marito valga un altro soltanto perché ha il medesimo guadagno. Un marito ricchissimo potrebbe anche non dare la serenità e le soddisfazioni che offriva il primo marito più povero. L'estremo tecnicismo nell'interpretazione della legge porta fuori dello scopo sociale per cui la norma è stata dettata.

Giovanni Trovati

L'ottavo figlio dell'on. Taviani

Roma, 16 novembre.

La famiglia del ministro Taviani domenica scorsa è stata allietata dalla nascita dell'ottavo figlio: Paolo Vittorio, che va ad aggiungersi ai suoi cinque fratelli e due sorelline. Al piccolo Paolo Vittorio — che gode ottima salute —, alla sua mamma ed all'on. Taviani i migliori auguri del nostro giornale.

Il commerciante che ha vinto 40 milioni con sei "13" e 84 "12"

Vive di rendita col Totocalcio

giocando ottanta mila lire la settimana

Lo scorso anno ha incassato una sessantina di milioni - In queste prime dieci domeniche ha guadagnato il doppio di quanto ha speso - Non muterà vita né abitudini - Teme però la concorrenza di altri sistemisti



Il vincitore del Totocalcio, Giovanni Sambin, con la moglie e i figli. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Jesolo, 16 novembre.

Sembrava che il vincitore dei 40 milioni al Totocalcio volesse sfuggire alla curiosità dei suoi compaesani e fosse stamane scomparso da Jesolo. Invece il quarantaduenne Giovanni Sambin, che fino a non molto tempo fa conduceva un negozio di generi alimentari, non si è mosso da casa. Egli è rimasto con la moglie Jolande Tiepolo, i suoi due figli Bruno di 12 anni, e Rossanna di 6 e con la vecchia madre che vive con lui.

Egli è, infatti, quasi un «professionista» del Totocalcio. Per lui l'1-x-2 è un calcolo, più praticamente una speculazione. Egli si è studiato i suoi sistemi e da tempo ha concluso che giocando molto, con molta razionalità e con molto denaro, non si perde. E' noto che l'anno scorso ha incassato vincite per una sessantina di milioni. Aveva speso in 52 settimane circa tre milioni e mezzo, esattamente fra le 50 e le 80 mila lire alla settimana. I suoi sistemi, forse anche aiutati dalla fortuna, avevano dato frutti addirittura insperati.

Quest'anno aveva ripreso i suoi calcoli. Già nelle prime dieci giornate, pur non arrivando a spendere complessivamente un milione, ne aveva vinti più di due. Era un reddito netto di mezzo milione al mese. Ma erano state in gran parte giornate «popolari» o quasi. E' qui appunto che il Sambin ha confermato la possibilità del «professionismo» nel Totocalcio. Con «13» e «12» bassi si guadagna poco, ma si guadagna. Giocando molto (egli aggiunge «giocando scientificamente») si guadagna qualche cosa di più. Poi vengono indubbiamente le giornate buone, quelle in cui i «13» vanno sui cinque milioni e oltre. Non in tutte ovviamente si azzeccano i «13» e i «12» in gran numero, come ieri, ma qualche cosa c'è sempre, tant'è vero che i 60 milioni dell'anno scorso non costituiscono il frutto di una grande vincita, ma solo la somma di tutta una serie di piccole vincite e solamente alcune di notevole entità. Questa volta c'è stato il cumulo a portare molti soldi. Sei «13» e ottantaquattro «12» hanno fruttato 39 milioni e 960 mila lire.

Il Sambin dice di non avere progetti. Conduce una vita comoda, non da nababbo. Si diverte in limiti onesti, ma è sempre con la sua famiglia, attaccato alla moglie, ai figli, alla vecchia madre e al fratello, al quale in questa occasione forse regalerà una casa. Ma non bisogna fare il passo più lungo della gamba, dichiara il Sambin. Farà costruire solamente un appartamento sopraelevato alla sua casa e lo donerà al fratello. Per lui il Totocalcio è divenuto la fonte «sicura» di guadagno. E non è il caso, perché è venuto tanto denaro, di giocare di più. Ottanta o novantamila lire la settimana rendono sufficientemente per vivere. Se continuerà come l'anno scorso (e le vincite di quest'anno promettono addirittura molto e molto di più) egli crede di potersi accontentare. In fin dei conti compera 60 milioni con 3 milioni e mezzo. L'affare, inutile dirlo, è buono. Forse egli teme la concorrenza.

n. l.

Arrestati i rapinatori dell'orefice di Lodi

Lodi, 16 novembre.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Milano, in collaborazione con i carabinieri di Lodi e di Pavia, sono riusciti ad identificare i banditi che, il 26 ottobre scorso hanno dato l'assalto all'ufficio postale di Ottobiano, impossessandosi di 200 mila lire, e inoltre, nella stessa giornata, hanno tentato di rapinare l'orefice Enea Valenti, di Lodi.

I militi hanno arrestato il milanese Francesco Marsilio, di 24 anni, che ha confessato ogni addebito; inoltre sono stati identificati gli altri appartenenti alla *gang*: Renato Rossini di 21 anni e Biagio Cantatore di 25, pure milanesi.

A questi tre giovani se n'è aggiunto un quarto, pure arrestato, l'alessandrino Giuseppe Garitta di 27 anni, che insieme con loro ha compiuto una rapina nel negozio di elettrodomestici a Milano, in via Montenapoleone 21, in danno del commerciante Ezio Mancini.

Tragedia nell'ora del crepuscolo sulla statale della Val di Susa

Padre di quattro figli muore sotto l'auto che voleva fermare per impedire un disastro

La macchina arrivava a tutta velocità - In quel momento la strada era attraversata da un treno su un binario privato - Il passaggio era segnalato da cavalletti con luci rosse - L'uomo a sua volta muoveva una lampada pure rossa



L'operaio morto, Giovanni Querio, in una recente fotografia insieme alla moglie

(Nostro servizio particolare) Susa, 16 novembre.

Un operaio è morto questa sera nel tentativo di evitare lo scontro fra un'automobile e un treno che attraversava la statale del Moncenisio su di un binario privato. L'incidente è accaduto alle 17,40, alla periferia di Sant'Ambrogio di Susa. In quel punto la strada è tagliata da un raccordo ferroviario che collega la stazione del paese con la cava di pietre dell'ing. Rotunno. Quando i treni merci debbono attraversare la statale, non esistendo un vero e proprio passaggio a livello, un operaio è incaricato di disporre dei cavalletti ai due lati del binario. Le transenne — bianche e rosse, dipinte con vernici rifrangenti — sono perfettamente visibili sia di giorno che di notte; inoltre l'operaio, dopo averle collocate attraverso la strada, rimane sul posto ed agita di giorno una bandiera rossa, di notte una lanterna.

La vittima è il cinquantatreenne Giovanni Querio, abitante in via Umberto I n. 151 a Sant'Ambrogio. Dal 1938 lavora alla cava; è sposato ed è padre di un giovane e di tre ragazze, la più piccola delle quali frequenta la prima media. Era quasi sempre al Querio che veniva affidato l'incarico di bloccare il traffico sulla strada statale, quando qualche convoglio stava per arrivare o partire dalla cava. Anche ieri sera si comportò come tutte le altre volte. Era già buio e il Querio aveva piazzato i cavalletti uno a destra, l'altro a sinistra del binario, ad una distanza di una decina di metri dalle rotaie; una transenna ostruiva la corsia destra per chi arriva da Susa, l'altra quella di chi arriva da Torino. Terminato questo lavoro era rimasto in mezzo all'incrocio, con la lanterna rossa in mano.

Mentre già il treno, composto da un locomotore e da tre carri merci carichi stava per attraversare, il Querio scorse una macchina che sopraggiungeva velocissima da Susa. Agitò la lampada che aveva in mano e vide che il guidatore si spostava verso sinistra per attraversare malgrado l'interruzione. Allora con un balzo gli saltò davanti nella speranza che l'automobilista facesse in tempo a frenare e ad evitare lo scontro col treno. Ma la macchina, una Lancia Appia, guidata da Oreste Maritano, di 40 anni, residente a Sant'Ambrogio in via Statale 43 — a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente — investì in pieno l'operaio, che dopo essere finito sul cofano, fu scaraventato ad una decina di metri di distanza.

L'automobile, dopo l'urto si rovesciò sul fianco sinistro e continuò strisciando fino in mezzo alle rotaie ed andò infine a sbattere contro il locomotore del treno. Il macchinista, accortosi dell'incidente, aveva già azionato il freno di emergenza. Dalla vettura, illeso ma inebetito, usciva il guidatore.

Lo sventurato Querio giaceva privo di sensi sul ciglio della strada; perdeva sangue e rantolava. Il ferroviere fermava un'auto di passaggio e pregava di portare l'operaio all'ospedale di Avigliana. L'automobilista caricava subito il poveretto che però, pochi minuti dopo il ricovero, cessava di vivere.

Sul posto giungevano ben presto i dirigenti della cava, il capostazione di Sant'Ambrogio, e pochi minuti dopo anche i carabinieri di Avigliana. Il guidatore della macchina in preda a uno choc non riusciva a spiegare bene cosa fosse successo e perché avesse tentato di passare ugualmente, ben sapendo che la presenza dei cavalletti voleva significare l'imminente arrivo del treno. Intanto un carro gru provvedeva a rimuovere i rottami dell'Appia per permettere al treno di ripartire e liberare la strada rimasta ostruita. Il Maritano verrà nuovamente interrogato dal Procuratore della Repubblica domani mattina.

e. r.

La signora di Mondovì è morta per una disgrazia

Savona, 16 novembre.

La polizia ha concluso l'inchiesta sulla morte della signora Clara Brignone, di 60 anni, da Mondovì, caduta da una finestra del secondo piano di una pensione di Spotorno. In un primo tempo si era creduto ad un suicidio, ma ora si è accertato definitivamente trattarsi di disgrazia. La sventurata signora, che era affetta da una grave forma di arteriosclerosi, si era trasferita in riviera per poter intensificare le cure. L'altro giorno essa si era affacciata alla finestra, da dove evidentemente, colta da malore, precipitava nel vuoto. La Brignone è morta all'ospedale civico San Paolo di Savona per la frattura della base cranica.

I "gravi motivi" della crisi nelle Case popolari a Cuneo

Il consiglio d'amministrazione fu sciolto per la ritardata offerta di trecento alloggi da riscattare - Dichiarazioni dell'ex-presidente

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 16 novembre.

(*f.*) Un comunicato diramato sabato sera dalla prefettura informava: «Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, per accertata inadempienza del locale Istituto autonomo delle case popolari della provincia di Cuneo delle disposizioni ministeriali circa l'attuazione delle norme del decreto presidenziale 17 gennaio 1959, n. 2, riguardante la cessione in proprietà di alloggi popolari, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 3 della legge 1° marzo 1952, n. 113, ha proceduto, con decreto di sabato 14 novembre, allo scioglimento del Consiglio d'amministrazione e alla revoca del presidente di detto ente, nominando contemporaneamente commissario governativo per la gestione straordinaria il dott. Giovanni Provini, intendente di finanza di Cuneo».

L'art. 3 della legge citata dice: «Ove ricorrano gravi motivi, il ministro può sciogliere il Consiglio d'amministrazione e revocare il presidente».

Altri particolari di fonte ufficiale non se ne hanno, e non è certo il caso di raccogliere le varie voci che circolano a Cuneo sui «gravi motivi» che avrebbero provocato il provvedimento ministeriale. Esso tuttavia allude con abbastanza chiarezza al fatto che non sarebbe stato provveduto tempestivamente alla pubblicazione dei bandi riguardanti gli alloggi a riscatto, bandi che concedono agli inquilini delle case popolari la facoltà di scegliere la forma di pagamento immediata o quella rateizzata in vent'anni.

La severità del provvedimento sarebbe dovuta anche alle ripetute sollecitazioni rimaste senza esito. Ma soprattutto al fatto che il ritardo nella pubblicazione dei bandi avrebbe arrecato un danno al pubblico, non avendo l'Istituto venduto in tempo gli alloggi esistenti e quindi non avendo potuto fabbricarne altri a beneficio dei numerosi richiedenti.

La situazione maturava da qualche mese. Negli ultimi giorni è venuto da Roma un funzionario del ministero delle Finanze con funzioni ispettive, fermandosi tre giorni a Cuneo. Non è difficile mettere in relazione tale visita con il provvedimento ministeriale.

Altri due funzionari, ma del ministero dei Lavori Pubblici, si trovavano sabato a Cuneo, e hanno partecipato all'assemblea del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto. Pare che non abbiano fatto alcuna osservazione se non quella che il direttore di esso, l'architetto Rodolfo Bousu, avendo raggiunto i limiti d'età doveva essere collocato in pensione. Provvedimento che il Consiglio ha immediatamente preso.

Sul decreto di scioglimento e di revoca, il dott. Chiatellino, che fino a ieri è stato presidente dell'Istituto, ha fatto questa sera alcune dichiarazioni. Egli ha spiegato che il 12 maggio, avendo fruito di una proroga di quindici giorni, trasmise al Genio Civile un elenco di alloggi da cedere in proprietà, con l'indicazione dei valori proposti. Nella prima decade di luglio fu sentito dalla commissione formata dal provveditore alle opere pubbliche, dall'intendente di finanza e dall'ingegnere capo del genio civile, che un mese dopo comunicò i dati al ministero, da cui ritornarono nella prima decade di settembre. Il 28 settembre il direttore generale dell'edilizia statale impartì disposizioni per la pubblicazione dei bandi. Il 2 ottobre fu pubblicato il bando di Bra; due settimane dopo, quelli di Fossano e di Saluzzo; il 7 novembre quello d'una parte delle case di Cuneo, rimanendone fuori quattro di Cuneo, tre di Savigliano e due di Alba, in via di formazione.

Sostanzialmente il dr. Chiatellino ritiene di non aver contravvenuto alle disposizioni di legge, anche perché, secondo quanto egli afferma, nessun termine perentorio è fissato per la pubblicazione del bando dalla data di comunicazione dei valori da parte del ministero. E afferma che non è improbabile che qualcuno dei componenti del disciolto consiglio d'amministrazione ricorra al Consiglio di Stato contro il decreto ministeriale.

Chiude in casa il ladro che sorprende a rubare

Settimo Torinese, 16 novembre.

I carabinieri di Settimo hanno denunciato, sotto l'accusa di avere tentato un furto di due milioni, un muratore venticinquenne. Egli nega nel modo più assoluto.

La casa presa di mira è un edificio ad un piano, appena finito, in via Nigra 6, in cui abita la famiglia Piavento. Il marito ha venduto da pochi giorni una casetta incassando circa due milioni. La moglie del Piavento, Orsola Bocca, di 34 anni, esce per accompagnare a scuola i due figli e l'appartamento rimane momentaneamente vuoto. Arriva (così hanno ricostruito la vicenda i carabinieri) il muratore, che dovrebbe ritirare gli attrezzi lasciati nella casa: egli vede giungere la madre della signora, Rosa Ferrero di 70 anni e nota che la donna trova la chiave dell'alloggio in un nascondiglio vicino alla porta. La Ferrero però, non trovando la figlia in casa, se ne va quasi subito, rimettendo a posto la chiave. In quel momento balena nel giovane l'idea del furto, che sembra facilissimo.

Egli è appena entrato in casa quando rientra Orsola Piavento. Trova la porta aperta e la chiave nella toppa. Non sospetta nulla e non entra nemmeno. «Mia madre è troppo sbadata — pensa — è meglio che chiuda subito e vada a dirle di stare più attenta». La chiave ritorna a posto. Ma la giovane signora si è appena allontanata quando arriva nuovamente, ignara di tutto, la madre: riprende la chiave entra e sente degli strani rumori. Raggiunge la camera da letto e intravede uno sconosciuto, con indosso un maglione azzurro e degli stivali sporchi di calce, che si nasconde precipitosamente tra il letto ed il muro.

Vincendo lo spavento e l'impulso di gridare la signora Ferrero finge di non essersi accorta di nulla, rinchiude la porta e si precipita dai Vigili Urbani, che accorrono con lei. Ma nel frattempo il ladro, chiuso in trappola, trova una via d'uscita saltando dalla finestra.

Una riunione per migliorare gli allevamenti del bestiame

In questi giorni nei capoluoghi regionali si stanno svolgendo convegni e riunioni di tecnici ed allevatori qualificati per trattare i problemi zootecnici, allo scopo di preparare i programmi di studio da far esaminare poi a Roma nei giorni 3, 4 e 5 dicembre, all'Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.) ed agli organi tecnici ed economici nazionali, onde prospettare al Governo le necessità degli allevatori e le direttive che si dovrebbero seguire per il miglioramento del patrimonio zootecnico e per l'inserimento nel Mercato Comune Europeo.

A Torino si sono riuniti ieri, alla Camera di Commercio, i rappresentanti delle Società Allevatori delle provincie del Piemonte e della Liguria, tecnici ed allevatori, sotto la presidenza del dott. Appendino ed alla presenza dei proff. Fregola e Modena, capi degli Ispettorati compartimentali della agricoltura del Piemonte e della Liguria.

Relatore ufficiale è stato il prof. Bonato di Milano, il quale, dopo una breve premessa e dopo avere ascoltato le relazioni dei rappresentanti delle singole provincie e di parecchi intervenuti, ha risposto a vari quesiti prospettati. Le relazioni e le discussioni si sono basate sui seguenti tre punti fondamentali.

1) Indirizzo produttivo da seguire negli allevamenti degli animali, specialmente della specie bovina, allo scopo di poter rispondere alle esigenze del M.e.c., quando saranno abolite, tra 12 anni, le barriere doganali.

2) Coordinamento delle organizzazioni commerciali di mercato dei sei paesi aderenti al M.e.c. in modo di arrivare ad una situazione equa nei prezzi. Secondo le provincie potranno sorgere cooperative, consorzi ed altre forme associative, ma tutte dovranno essere affiancate da fiorenti associazioni di allevatori, altrimenti i benefici commerciali attualmente previsti andranno a favore di altre categorie meglio organizzate.

3) Crediti agli allevatori ed alle organizzazioni in modo che possano porre in atto i programmi che sinora sono stati allo studio ed in gran parte non in via di attuazione pratica effettiva. Senza una base finanziaria solida non si può pensare ad un rapido e completo miglioramento del settore zootecnico. In tale attività è necessario l'intervento dello Stato.

I relatori delle singole provincie hanno posto in evidenza i vari problemi che interessano la zootecnica locale con particolare riferimento ai tre punti fondamentali succitati. Tutti hanno lamentato carenze negli allevamenti e nelle associazioni ed in modo particolare nel credito (troppe difficoltà burocratiche e troppo elevato il tasso). Il prof. Bonato ha riassunto le relazioni dei delegati provinciali ed ha precisato che saranno prese in esame nelle giornate di studio di Roma ai primi di dicembre.

Il Governo ha interesse particolare nel mettere in piena attività e modernità il settore zootecnico perché è fonte di larghe possibilità economiche nazionali e dei singoli allevatori e non si deve arrivare ultimi allo scoccare del dodicesimo anno, quando cioè tra i Paesi della C.e.e. (Comunità Economica Europea) non vi saranno più barriere, ma libera concorrenza.

Carlo Rava

ULTIME NOTIZIE

Herter: "E' necessario studiare accordi con i russi"

Il Segretario di Stato afferma che l'Occidente e Mosca devono decidere regole fondamentali di coesistenza, per evitare che la rivalità degeneri in una guerra nucleare

New York, 16 novembre.

In un discorso al Consiglio nazionale per il Commercio estero, il segretario di Stato americano Christian Herter ha dichiarato oggi che l'Occidente ed i sovietici devono necessariamente accordarsi su regole fondamentali per impedire che la loro rivalità degeneri in una guerra nucleare.

Questo è il principale compito dei negoziati dei mesi e degli anni prossimi, ha detto Herter, il quale ha espresso fiducia che su alcuni problemi fondamentali possa essere trovato un comune linguaggio, essendo comuni gli interessi. Egli ha posto in risalto che il primo ministro sovietico Kruscev ha parlato della necessità di sviluppare questo linguaggio comune, nascondendo il persistente conflitto ideologico fra Est ed Ovest. «Ci vorranno molto coraggio — ha detto Herter — e nervi saldi per un lungo periodo di tempo, se vogliamo instaurare nuove relazioni fra sistemi antagonistici».

Herter ha poi criticato la tendenza degli americani a godersi il loro stato di benessere rimanendo indifferenti di fronte ai pericoli mondiali. Ha aggiunto che non bisogna ritenere che le conversazioni di Eisenhower con Kruscev abbiano, per magia, posto fine alla guerra fredda. «Finora è scomparsa solo la virulenza della questione di Berlino; per il resto vi sono stati pochi risultati tangibili della visita di Kruscev e nemmeno quelli attesi».

Ha proseguito affermando che un nuovo sistema di contatti potrebbe svilupparsi in una serie di incontri ad alto livello fra i dirigenti di governo. Il Segretario di Stato ha concluso ammonendo: «Possiamo senz'altro aspettarci ogni specie di allettamenti e pressioni, in qualsiasi parte del mondo, sostenuti da una crescente potenza industriale mirante a confondere, sovvertire e conquistare. La necessità di tenere sotto controllo tutte queste azioni sarà un severo collaudo della nostra maturità politica come popolo».

Nehru rifiuta per ora di incontrarsi con Ciu En-lai

Nuova Delhi, 16 novembre.

Il primo ministro Nehru ha respinto oggi le proposte dei cinocomunisti di ritirare le truppe lungo il confine himalaiano del Tibet e di una riunione immediata col primo ministro Ciu En-lai. Nehru ha dichiarato al Parlamento che l'offerta di Ciu En-lai del 7 novembre per il ritiro delle truppe è inattuabile.

L'India ha comunque avanzato delle controproposte. Nehru nel ribadire il suo desiderio di discutere la vertenza di confine coi cinesi ha sostenuto che tale seduta dovrebbe essere attentamente preparata, escludendo così la possibilità di una immediata conferenza. Questi punti sono contenuti in una nota consegnata stamane all'ambasciatore cinese a Nuova Delhi.

Il capo del partito socialista «Praja» ha proposto un'«azione forte» contro i cinesi i quali occupano parecchie migliaia di chilometri quadrati nel territorio di Ladakh, che l'India considera suo. Un altro *leader* dell'opposizione, Frank Anthony, ha suggerito lo scioglimento del partito comunista indiano. Entrambe le proposte non hanno incontrato il favore del presidente della Camera.

Stasera un migliaio di dimostranti di un partito d'estrema destra hanno inscenato una manifestazione di fronte al Parlamento chiedendo una politica più forte nei confronti della Cina comunista.

Dopo la violenta esplosione



I vigili del fuoco nell'autorimessa di via Carlo Vidua subito dopo la deflagrazione

Ieri sera in borgo San Donato a Torino

Un'autorimessa salta in aria appena avviato il motore di un'auto

La macchina funzionava a gas liquido: una perdita dalla bombola ha provocato la disgrazia — Il guidatore, leggermente ustionato, soccorre la moglie e il figlio con le vesti e i capelli in fiamme

I torinesi che abitano in borgo San Donato e nelle zone attigue sono stati messi in allarme, ieri sera alle 22,15, da un boato che ricordava, per intensità, quello di una bomba o di un crollo. In pochi minuti il centralino del nostro giornale, quelli dei pompieri, dei vigili urbani e dei posti di «pronto soccorso» furono assillati di telefonate ansiose: era saltato in aria qualche deposito di esplosivi? era scoppiata una tubatura del gas? c'erano delle vittime?

La realtà era, per fortuna, meno paurosa di quanto la deflagrazione facesse temere: era semplicemente esploso il gas di un'automobile, ma con conseguenze disastrose.

Teatro dell'insolito incidente un grosso stabile di via Carlo Vidua 24, alto otto piani e abitato da numerose famiglie. Nel cortile dell'edificio si aprono, affiancate, 3 autorimesse per la sosta delle macchine di alcuni inquilini. Il terz'ultimo garage è del commercialista dott. Emilio Carignano, di 37 anni, che possiede una «1100-103» alimentata da due bombole a gas liquido. L'esplosione si è verificata in questo box. Di quelli adiacenti, uno era vuoto e l'altro occupato dalla nuovissima «Simca Aronde» di un tecnico della Michelin.

Ieri sera, verso le 22, il dott. Carignano era sceso in cortile con la moglie, signora Luigina Bacciarini di 33 anni, e il loro figlio undicenne, Roberto. Dovevano uscire in macchina per una visita a congiunti. Il professionista aprì i due battenti della porta in legno dell'autorimessa, accese la luce e sedette al volante della macchina. Il ragazzo prese posto al suo fianco, la signora si sistemò sul sedile posteriore.

Il dott. Carignano accese i fanali dell'auto, poi diede l'avvio al motore. In quell'istante si produsse uno scoppio lacerante, dalla macchina si sprigionò una vampata che investì i tre occupanti. Una perdita di gas, per cause non ancora accertate, aveva evidentemente saturato l'interno dell'auto e si era diffusa nel locale, rimasto chiuso per molte ore. La scintilla dell'avviamento aveva incendiato la miscela, facendola esplodere.

Spauriti e doloranti, il dott. Carignano, la consorte e il ragazzo riuscirono a scendere da soli dalla macchina. La signora aveva la gonna e le calze in fiamme, gemeva per l'atroce bruciore. Roberto aveva il volto piagato e i capelli bruciacchiati. Il padre aveva anch'egli il viso scottato e le sopracciglia bruciate, ma non perdette la presenza di spirito. Si affrettò a togliersi il paletò, gettandolo addosso alla moglie e poi al ragazzo per soffocare le fiamme che ancora guizzavano tra gli abiti dei due sventurati.

L'esplosione aveva fatto accorrere sui pianerottoli e lungo le scale tutti gli inquilini. Nel cortile, dalle finestre e dalle porte dei primi quattro piani erano precipitati in frantumi tutti i vetri. Donne e bambini erano in preda al panico, nessuno sapeva spiegarsi la ragione dello scoppio.

Un silenzio angoscioso si diffuse tra la piccola folla quando comparvero in cortile, dal garage, le tre figure quasi irriconoscibili. Avevano gli abiti strappati, il volto tirato dalla sofferenza, lo sguardo velato dallo sgomento.

I casigliani si prodigarono nei primi soccorsi, frattanto qualcuno aveva telefonato ai vigili del fuoco e a quelli urbani. Aprendosi la strada con l'urlo delle sirene, accorsero sul posto l'autoradio e un carro-attrezzi dell'83° Corpo dei pompieri, un'autoradio dei vigili urbani, funzionari e agenti del Commissariato di P. S.



Il dott. Carignano col figlio, il piccolo Roberto, di undici anni, al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria

La famiglia Carignano, a bordo della macchina dei vigili, si recò al vicino ospedale Maria Vittoria. I medici riscontrarono alla signora ustioni alle gambe e al viso, al ragazzo bruciature alla faccia, alle braccia e alle mani, al dott. Emilio scottature più lievi, guaribili in cinque giorni. La donna e il figlio sono stati ricoverati in osservazione.

Lo scoppio ha avuto, come abbiamo detto, conseguenze disastrose: oltre ai vetri delle finestre verso il cortile, ha demolito le porte di tre «boxes» lanciandole a parecchi metri di distanza. Ha fatto crollare tre pareti divisorie e due pilastri di sostegno, in mattoni, di circa 70 centimetri di lato. Le macerie e la deflagrazione, infine, hanno danneggiato gravemente la «Aronde», mentre la «1100» del dott. Carignano è uscita quasi indenne dallo sconquasso. I vigili del fuoco hanno lavorato per alcune ore, puntellando i muri pericolanti delle autorimesse e verificando che altri accumuli di gas non costituiscano analoghi pericoli.

A 74 anni in ciclomotore è ucciso da un autocarro

Un pensionato di 74 anni, Vincenzo Onorati, da Foggia, che abitava nella nostra città in via Alba 1, ha perso ieri la vita in un incidente stradale. Verso le 14, a bordo di una motocicletta, percorreva via Nizza in direzione del centro. A quanto sembra la sua andatura era piuttosto veloce. Ad un tratto, all'altezza di piazza Fabio Filzi, scorgeva, alla sua destra un autocarro carico di sabbia che si accingeva ad attraversare la via per imboccare il sottopassaggio di corso Giambone. Nonostante la frenata dell'autista — Diego Buttiglione, di 24 anni, da Giaveno — l'urto non poteva essere evitato: l'Onorati, investito in pieno, veniva scaraventato ad oltre cinque metri di distanza.

Subito soccorso, veniva trasportato con un'auto di passaggio alle Molinette dove i medici non potevano far altro che constatarne il decesso avvenuto durante il breve tragitto.

Morti i 42 passeggeri di un aereo precipitato

Il quadrimotore volava da Miami a Nuova Orleans - Un'esplosione a bordo? - Rottami ritrovati nel Golfo del Messico

New York, 16 novembre.

Quarantadue persone sono morte oggi in una sciagura aerea sulla linea civile Miami-Nuova Orleans. Il quadrimotore DC-7 ha improvvisamente interrotto i contatti radio mezz'ora prima dell'orario d'arrivo a Nuova Orleans. Le condizioni atmosferiche lungo la rotta erano ottime.

Poiché il DC-7, che già era stato inquadrato dallo schermo di un radar non lontano da Nuova Orleans, continuava a non dare notizie, venivano immediatamente organizzate operazioni di ricerca e di soccorso.

Aerei ed elicotteri partivano da diversi aeroporti e si avventuravano tra la nebbia che frattanto era scesa sulla zona delle ricerche. Per alcune ore le ricognizioni non davano alcun esito. Infine un elicottero, abbassatosi a sfiorare le onde, scorgeva nel Golfo del Messico, circa 150 chilometri a sud di Nuova Orleans, i resti di un apparecchio che veniva poi identificato per il DC-7 scomparso.

I soccorritori hanno escluso qualsiasi speranza di rintracciare superstiti. Delle 42 persone a bordo, 36 erano passeggeri e le altre 6 costituivano l'equipaggio. L'aereo è andato letteralmente in frantumi, come se distrutto da un'esplosione o da un tremendo urto contro l'acqua.

L'ultima comunicazione radio del DC-7 aveva informato che le condizioni atmosferiche erano ottime. Un'inchiesta è stata aperta per precisare le cause della misteriosa catastrofe.

La Corte Suprema esamina gli atti processuali di Chessman

Washington, 16 novembre.

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha richiesto oggi alla Corte Suprema della California l'invio di alcune parti degli atti processuali di Caryl Chessman, mentre è pendente una decisione dell'opportunità di far comparire il condannato dinnanzi alla Corte Suprema.

Il primo giudice della Corte Earl Warren, ex-governatore della California, non ha preso parte alla sessione che ha preso questa decisione.

L'avvocato di Chessman ha elaborato 14 punti da sottomettere alla considerazione del tribunale. Quello principale consiste nella invalidazione degli atti processuali, perché trascritti inesattamente da uno stenografo che assunse questo compito dopo la morte dell'uomo che aveva stenografato durante le udienze.

Un forte terremoto registrato nel Sud

Roma, 16 novembre.

L'Istituto nazionale di geofisica comunica che alle ore 15,10'35" di ieri è stato registrato nell'osservatorio sismico di Roma un violento movimento sismico con le seguenti caratteristiche: distanza epicentrale da Roma circa 600 chilometri con azimut di 130 gradi circa. Ciò localizza l'epicentro nel Mar Jonio al largo delle coste dell'isola di Zante in prossimità della costa adrio-jonica, già nota per violente precedenti manifestazioni sismiche. La violenza del sisma è stata tale da far saltare le pennine dei sismografi più sensibili dell'osservatorio di Roma, in corrispondenza della fase massima delle registrazioni.

Una conferenza del meteorologo americano Neiburger

La dispersione atmosferica dei materiali radioattivi

Roma, 16 novembre.

Il prof. Morris Neiburger, vice direttore del Dipartimento di meteorologia dell'Università di California, ha tenuto questa sera presso il Centro nazionale per le ricerche nucleari una conferenza nella quale ha trattato il problema generale della dispersione dei prodotti di smaltimento immessi nella atmosfera.

Tra l'altro, egli ha detto che l'irritazione oculare ed i danni alla vegetazione sono dovuti a idrocarburi non bruciati o parzialmente bruciati e a ipoazotide. Gli idrocarburi provengono dalle raffinerie e dai tubi di scappamento delle automobili. L'ipoazotide proviene da tutte le combustioni ad elevata temperatura, ivi comprese quelle dei motori di automobile. Gli idrocarburi e l'ipoazotide, con l'azione della luce del sole, partecipano ad una reazione fotochimica che produce gli effetti dello «smog». In tal modo, oltre alle altre condizioni meteorologiche, per questo tipo di «smog» sono necessarie grandi quantità di radiazione solare.

I processi di dispersione dei materiali radioattivi introdotti nell'atmosfera in seguito ad esplosioni atomiche o termonucleari sono essenzialmente gli stessi di quelli dei rifiuti di tipo industriale. Le particelle di una certa dimensione ricadono ad una distanza relativamente piccola dal luogo dell'esplosione, ma le particelle più piccole si comportano in maniera molto simile al gas e sono trasportate dal vento per distanze notevoli e si diffondono in ampie zone, prima di essere trasportate a terra dalla pioggia. Negli scoppi atomici i frammenti si diffondono nella stratosfera e ricadono a terra dopo settimane o mesi dall'esplosione. Negli scoppi di ordigni all'idrogeno, la maggior parte dei frammenti rimangono nella stratosfera anche per anni.

Nella scelta dell'ubicazione e nella progettazione dei reattori nucleari, — ha affermato Neiburger — è necessario tener conto delle condizioni meteorologiche per essere certi che i pericoli derivanti dalla immissione nell'atmosfera dei rifiuti gassosi siano ridotti al minimo. In queste considerazioni, si deve tener conto sia dei rifiuti emessi durante l'esercizio normale sia delle possibili emissioni in caso di incidenti o funzionamento irregolare. Per ambedue i casi, lo studio meteorologico dovrebbe implicare l'esame delle correnti atmosferiche dalla zona di emissione verso zone intensamente popolate.

Congresso a Montecarlo sui residuati nucleari

Montecarlo, 16 novembre.

(m. r.) Stamane, alla presenza di Ranieri III, si è aperto nel salone del Museo oceanografico, il I Convegno internazionale per l'eliminazione dei detriti radioattivi. Circa trecento studiosi di trenta nazioni, compresa la Cina, il Giappone e l'Urss, prendono parte alla conferenza, che è stata organizzata dall'Agenzia internazionale dell'energia atomica, fondata nel 1957 da Eisenhower. Essa ha come obiettivo fondamentale l'applicazione della energia nucleare a scopi pacifici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Alle ore 20,30 del 16 novembre serenamente si è spenta la signora

Ernesta Eula Mor

Partecipano il doloroso annuncio: il marito Ettore; figli, figlie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino il 18 novembre alle ore 9 partendo da via Caprie 9, indi la cara salma verrà trasportata ad Asti.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

19-11-1958 — 19-11-1959
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
GENERALE

Vittorio Ambrosio

la moglie, i figli, i parenti tutti rievocano commossi la cara indimenticabile memoria.
Santa Messa in suffragio avrà luogo il giorno 19 novembre alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via San Quintino 37, Torino.

17-11-1958 — 17-11-1959

Pier Giovanni Accortanzo

I suoi cari lo ricordano nel doloroso anniversario con affettuoso vivo rimpianto.
Ss. Messe: Bologna, chiesa dell'Annunziata; Torino, chiesa di San Carlo.

Il 13 novembre in Ginevra, tragico incidente improvvisamente troncava la giovane e generosa esistenza di

Ezio Riva
di anni 27

Con inconsolabile dolore lo annunciano: i genitori Giuseppe e Matilde Strumia, il fratello rag. Augusto, la Nonna, gli zii Maria Riva, Albertina e Ignazio Strumia con i figli Antonio e Rosanna, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 novembre alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
La famiglia, commossa dalla affettuosa solidarietà dimostratale, ringrazia con profonda riconoscenza la Presidenza, la Direzione Generale e la Fiat tutta; il Direttore e la Fiat-Suisse.
Torino, 17 novembre 1959.

Dirigenti e Collaboratori tutti del Servizio Assistenza Tecnica Fiat, della «Fiat Suisse», e la Scuola del S.A.T. che lo ebbe tra gli Allievi più apprezzati ed entusiasti, ricordano con affetto e rimpianto il giovane collaudatore

Ezio Riva

ed esprimono alla famiglia sentite condoglianze.

La Fiat-Sezione Officine Sussidiarie Auto - Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti - si uniscono affettuosamente al grave lutto che ha colpito il cav. Giuseppe Riva per l'improvvisa scomparsa dell'adorato figlio

Ezio

Direzione e Personale della «I.T.I. Globe Transport» prende viva parte al dolore delle famiglie Riva e Strumia per la immatura scomparsa del caro

Ezio

Partecipano all'incolmabile dolore che ha colpito il sig. Riva e famiglia colleghi, collaboratori ed amici:
Antoniotti, Calabrese, Crosetto, De Regibus, Ferraris, Giordano, Gobbi, Marchino, Mattea, Manfrina, Moniotto, Nervo, Sasso, Volpi.

Giacomo, Luigi, Enrico Rava con le loro famiglie si associano al profondo dolore della famiglia Riva e Strumia per la perdita immatura del loro indimenticabile

Ezio

Prendono viva parte al dolore della famiglia Riva per la scomparsa del figlio

Ezio

le famiglie:
Benedettini, Crosetto, Gay, Ghe, Lanci, Lisa, Maseri, Novara, Foggio, Ricomagno, Schenone, Tarditi, Viscardi-Baggeri.

Si associano al lutto della famiglia Riva per la scomparsa di

Ezio

i colleghi della Marina:
Marcello Avvisti
Gianni Martino
Mauro Celestri
Sergio Montemaggi
e il Presidente dell'Associazione «Marinai d'Italia».

Maurilio Cavaliere e famiglia, Piero e Maria Teresa Cavaliere prendono viva parte al dolore del caro amico conte dott. Bernardino Vassallo di Castiglione per la perdita della consorte
CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione Balbo Bertone di Sambuy

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della S. p. A. Fabbriche Riunite Way-Assauto, prendono vivissima parte al grave lutto del dott. Bernardino Vassallo di Castiglione, Presidente del Collegio Sindacale della Società, per la perdita della consorte
CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione nata Balbo Bertone di Sambuy

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese (UTET) e della Tipografia Sociale Torinese (TST) si associano al lutto del conte dott. Bernardino, presidente del loro Collegio sindacale, per la morte della consorte
CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione nata Balbo Bertone di Sambuy

Cristianamente è mancato dopo tanto soffrire

Giuseppe Pitto

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Demarchi; il fratello Mario con la moglie Vittorina Olivari; le nipoti Ivanna e Lidia; la cognata Maria Cotto ved. Demarchi; le cugine Margherita e Maria Pitto; i parenti tutti e l'affezionata Ferruccia.
Un vivissimo ringraziamento al dott. prof. Ugo Volterrani per le cure assidue e premurose prestate.
I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alle ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 27.

Prendono parte al lutto le famiglie: Olivetti, Francone, Buffini, Dalberto, Vitali e Fenoglio.

Nel sublime sacrificio della maternità ha reso la sua bell'anima a Dio

Lucia Colombo in Salza

Angosciati l'annunciano: il marito Ferruccio col piccolo Bruno che tanto adorava e la neonata Gabriella; la mamma, sorella, fratello, cognate, cognati, zii, nipoti, parenti tutti.
I funerali mercoledì 18 alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Caserio ved. Borgesa

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il fratello Mario con la moglie; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Mazzini 8, Collegno.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Collegno, 16 novembre 1959.

Cristianamente è mancato

Carlo Caino
Anziano Fiat
anni 65

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora e l'adorata nipotina Mirella.
Funerali ore 16 di oggi, via Migliara 3.

Le Suore della SS. Trinità, Insegnanti, Alunni della II Media A partecipano con profonda commozione al dolore della signorina Franca per la morte del padre

Piero Spreafico

10-11-1957 — 10-11-1959

Ego Bianchi
Pittore

Nel secondo anniversario la moglie lo ricorda a tutti
S. Messa S. C. di Maria, via Campana 5, 19 novembre ore 8,30.

La famiglia della compianta

Laura Benedetta Bonanate ved. Dott. Colosimo ved. Dott. Massa

sentitamente ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo dolore.

Il giorno 13 novembre è tornata a Dio l'anima generosa di

Annetta Barotti Dematteis

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'estinta:
il marito Felice;
le sorelle Maria, Giuseppina, Gabriella;
le cognate, i nipoti, parenti tutti;
l'affezionata Magda, il fedele Tiene, i Contadini di Costagrande.
Un particolare ringraziamento ai proff. Gagna e Crosetti per le affettuose cure prestate.
Si dispensa dalle visite.
Torino, via Carlo Alberto n. 40.

I nipoti Mily e Giacomo Badalamenti con profondo cordoglio partecipano sentitamente al grave lutto per la scomparsa della cara zia

Anna Barotti

Teresa Riva ved. di Michele Dematteis con il figlio Angelo e il genero Giuseppe Falcone con i figli Michele, Carlo, Paolo piangono la perdita della zia

Anna

che fu di grande conforto e aiuto nei momenti di maggior bisogno.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e Operai della S. p. A. Fabbrica Nazionale Fizal Michele Dematteis» Cascine Vica partecipano al lutto che colpisce il presidente della Società avv. Felice Barotti per la morte dell'amata consorte

Annetta Dematteis

Aldo e Felice Baret e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita della cara zia e madrina

Anna

Angelo e Riva Barotti, Mario e Mariapia Peyra prendono vivissima parte al grave lutto.

Mario e Felice Sobrero, Emilia e Domenico Canonica partecipano al profondo dolore dell'amico fraterno avv. Felice Barotti, per l'irreparabile perdita dell'amata consorte

Annetta Barotti Dematteis

Rosy Giraudi prende viva parte al dolore del cugino avv. Felice Barotti per la perdita dell'amata consorte

Annetta Dematteis in Barotti

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Vernetti ved. Pietro Berta
di anni 74

Affranti ne dànno la triste notizia:
la figlia Margherita con il marito Giuseppe Vironda e figli Piero, Vittorio, Elena;
il figlio ing. Carlo con la moglie Delfina Peirano e la piccola Paola;
le sorelle: Elisa, Domenica, Giulia; la cognata Antonietta Vernetti e rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo in Cuorgnè oggi, ore 15,30, partendo da via Belmonte 4.
La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
Cuorgnè, 15 novembre 1959.

Giuseppe, Casimiro e Francesco Delza con le loro famiglie partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito le famiglie Berta e Vironda per la morte della signora

Elena Vernetti ved. Berta

Impiegati e Assistenti dell'Impresa Ing. Giuseppe Delza & C. si uniscono al dolore dell'ing. Carlo Berta per la perdita della

Mamma

Il notaio Lodovico Rovetti e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Berta e Vironda.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione papale è ritornata a Dio l'anima di

Teresa Carzena ved. Bellia

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta: i figli Giulio, Mario, Alberto; nuore, nipoti, parenti tutti.
UNA PRECE
Torino, 13 novembre 1959.

L'Associazione Ex Allievi del Collegio San Giuseppe partecipa con animo commosso al dolore del suo segretario comm. Mario Bellia per la morte della sua mamma

Teresa Carzena ved. Bellia

La Federazione Italiana Ex Alunni dei Fratelli delle Scuole Cristiane Raggruppamento Nord partecipa al lutto del suo vicepresidente comm. Mario Bellia per la morte della sua Mamma.

Cristianamente come visse, serenamente mancava al grande affetto dei suoi cari

Elisa Macchetto ved. Motto

La piangono: le figlie Maria, Cecilia col marito dott. Virginio Bernero e figli Vittorio e Alberto, Clara ved. Piana con le figlie Maria ed Elisa col marito Cesare Sesnale; il figlio Dino con la moglie Nives Colombo e figlie Antonella e Gianna; la nuora Tosca Serra ved. Motto e figli Antonio e Mariella; le zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Biella mercoledì 18 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale civile (via Marconi), indi la cara Salma proseguirà per la parrocchia di Vallemosso ove alle ore 10,30 seguiranno le esequie.
Biella, 16 novembre 1959.

Il 14 novembre è mancato il
GEOMETRA

Michelangelo Bianchi
di anni 83

Dànno il doloroso annuncio: il figlio Federico con la moglie Teresita Rebecchi; i nipoti Alfonso e Silvana; ed i parenti tutti.
La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Sizzano.
Per espressa volontà del defunto si dà notizia a funerali avvenuti.

Dopo lunga sofferenza è ieri mancato

Giacomo Mutti
di anni 77
raro esempio di rettitudine

Lo piangono i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali martedì 17 alle ore 10.
Nocivaglia di Bedonia (Parma)

Gli amici di Pino:
prof. Enrico Ciaccatto
prof. Angelo Massaro
prof. Franco Romeo
dott. Isacco Brun
dott. Piero Sasso
dott. Cesare Trona
si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Laura Bonanate ved. Massa

RINGRAZIAMENTO
I congiunti della compianta

Eleonora Tosco ved. Garetto

sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.
Torino, 17 novembre 1959.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Romolo Secondo
anni 77

Affranti lo annunciano:
la moglie Luisa Bosco e il figlio dott. Gianni;
la sorella Caterina;
nipoti, pronipoti;
i cognati Felicina e [illegible], Vincenzo Bosco con i figli, le loro famiglie;
la cognata Rina Brigatti Bosco e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alle ore 14 da via Amedeo Peyron 49.

La famiglia Banchiero-Gazzera partecipa al dolore della famiglia Secondo per la scomparsa del caro

Romolo

Prendono viva parte al lutto della famiglia Secondo gli amici: Lydia Lisa, Teresina Sona e famiglia, Maria Pellissone, ing. Paolo Bertolio, ing. Gian Renzo Rossi, dott. Vanni Negro e i Casiglioni tutti.

Luigi Ferrio e Vanni Negro partecipano al dolore dell'amico Gianni Secondo per la perdita del caro

Papà

Il Direttore e i Medici del Centro di Reumatologia dell'Ospedale San Giovanni partecipano con vivo cordoglio al lutto del dott. Giovanni Secondo.

Gli amici e colleghi:
Enzo Barbaso
Rosanna Capra
Vittorio Daneo
Stefano Di Vittorio
Raffaele D'Oria
Giovanni Einaudi
Rodolfo Gerelli
Giuliano Marrucci
partecipano al dolore del dott. Giovanni Secondo.

Il giorno 15 a Torino, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosa Carzena n. Castaudo
di anni 80

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il marito Giovanni; i figli: Ada col marito Bruno Obedia, Giovanni; la sorella Caterina e famiglia; i cognati: Ernesto Carzena e consorte, Pietro Brusa e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta via Rosselli 2.
Pinerolo, 16 novembre 1959.

Le famiglie Brusa, Fornas e Fantaoriis partecipano commosse al lutto della famiglia Carzena.

Impiegati e Maestranze dell'impresa Carzena prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Carzena gli amici:
Cesare Agliodo
Emilio Balansino
Mario Calamaro
Michele Cardonat
Giovanni Delponte
Pietro Farrua
Mario Freiria
Vincenzo Gerrasone
Giuseppe Girotto
Tommaso Giustetto
Giuseppe Gurgo
Andrea Nervo
Francesco Palcotti
Arturo Passet
Silvestro Pianchi
Francesco Poli
Luigi Poëi
Michele Scrivano.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Manon Crespi n. Camurri (Zia Manon)

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Mario, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alle ore 16 da via Cumiana 26.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore:
Maria Pellizzari col marito
Anna Sollier col marito
Maria Serventi col marito
famiglia Ledi.

La SO.TO. S.p.A. Rivalta Torinese partecipa al lutto del suo socio signor Vinicio Camurri per la morte della sorella signora

Manon Camurri in Crespi

Inesorabile morbo troncava la vita laboriosa di

Sergio Negri

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rina Allifranchini; i figli Guido e Ada; i fratelli Palmira, Lodovico, Rico e Dante colle rispettive famiglie; i cognati; le cognate; i nipoti; parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alle ore 16.
Grignasco, 16 novembre 1959.

Il consocio Leandro Franchino della ditta Negri & Franchino con profondo cordoglio annuncia la perdita del socio fondatore

Sergio Negri

Si uniscono al dolore le Maestranze.

Come cristianamente visse, è morta

Adelina Pesanti

Addolorati ne dànno il triste annuncio la sorella Clelia; il fratello Mario con la moglie Luigia Lusso, la nipote Luciana Pesanti con il marito geom. Giovanni Massara e la piccola Luisa, il nipote Achille Pesanti, la cognata Rita Giraud, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 17 corr., alle ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 36.
La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia con i Conforti religiosi è deceduto

Luigi Cravenna
di anni 82

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio la moglie Domenica Cattaneo, la figlia Nini con il marito Vincenzo Farini, la nipote Francesca con il marito e la piccola Roberta, i cognati, le cognate, ed i parenti tutti.
Santa Margherita Ligure, 16 novembre 1959.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Patrosso
d'anni 80
Pensionato FF. SS.

Addolorati, lo annunciano a funerali avvenuti: la figlia Serafina, il genero e le nipoti.
Buttigliera d'Asti, novembre 59.

Improvvisamente in Pietra Ligure spirava l'anima buona di

Giovanni Caviglio

Angosciati la moglie Maria Passera; la madre, figli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti, dànno partecipazione a funerali avvenuti.
Torino, via Santhià 1.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'

Avv. Ferdinando Negri

la moglie e i familiari lo ricordano con infinito rimpianto.
Messe di suffragio saranno celebrate il 19 corrente nella chiesa di San Paolo a Casale Monferrato.
Casale, 17 novembre 1959.

19-11-1954 — 19-11-1959
Giovedì 19 novembre, ore 9, presso la parrocchia Sacro Cuore di Maria S. Messa anniversaria di

Annunciata Passone Carini

Dopo una operosa esistenza, pur fra gravi sofferenze trascorse con cristiana rassegnazione, è mancata con il conforto della benedizione del Santo Padre

Emma Borio ved. De Angelis

Lo partecipano affranti: i fratelli Ferdinando con la consorte Maria Malanetto e figli Mariacarla e Beppe, Renato con la consorte Pina Bava e figlio Riccardo; il cognato Guido; gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 partendo dalla Piazza del Municipio n. 21.
Ivrea, 17 novembre 1959.

Giovanni Bava e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Borio.

Gli Impiegati del Cambio De Angelis partecipano al dolore della famiglia Borio per la scomparsa della signora

Emma Borio ved. De Angelis
Titolare del Cambio.

Cecilia e Francesco Averone, Luigi Mauri, Giuseppe Negro, legati da fraterna amicizia, prendono viva parte al dolore della famiglia Borio per la scomparsa della signora

Emma Borio ved. De Angelis
Milano, 17 novembre 1959.

La Società FINCOM-Torino partecipa con vivo dolore alla scomparsa della signora

Emma Borio ved. De Angelis

Prende parte al dolore del signor Renato Borio la famiglia Banera.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bonzanino ved. Calzia

Addolorati l'annunciano: il figlio Guido con la consorte Lia Tognatti e la piccola Anna, che tanto adorava, il fratello cav. uff. Giulio e famiglia, lo zio grand'uff. avv. Arturo Peroia, la zia Elvina Peroia, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 17 corr. ore 14,30 da corso Quintino Sella 139.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

I nipoti e pronipoti Carle partecipano con dolore la perdita della cara zia

Rina

La Tintoria Torino, con il socio ed amico Rocco Petrini, la collaboratrice Gina Massaglia e i Dipendenti tutti prendono viva parte al dolore del contitolare signor Guido Calzia per la perdita della mamma signora

Caterina Bonzanino Calzia

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Damonte
Artigiano tipografo

Ne dànno l'annuncio:
la moglie Maria Avignone;
la figlia Anna col marito e la piccola Daniela;
il figlio Alfredo;
le sorelle Maria, Teresa col marito, Giuseppina;
cognati, nipoti.
Il funerale oggi, alle ore 15,45 dall'ospedale Molinette, via Saccena.

Celestino Camoni ed il Personale della Tipografia «ADUA» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Damonte

La Falegnameria Fratelli Viotti prende viva parte al dolore del comm. gr. uff. Giovanni Genova e famiglia Barra per la dipartita della mamma

Paola Genova n. Roggero

Lucia Pozzo si unisce al dolore del comm. Giovanni Genova per la morte della cara

Mamma

Con il conforto di S. Madre Chiesa è spirato serenamente in Genova il
N. H. CONTE

Ottavio Gloria
Console generale di S. M. il Re d'Italia

Partecipano il grande dolore: la moglie Graziella Zileri dal Verme; il figlio Giuseppe; il fratello gen. Alessandro; la sorella Amalia; la suocera Chiara Zileri dal Verme nata Barracco; i cognati Magawly, Cerati, Zileri dal Verme e consorti; gli zii Anna, Francesco ed Elisa Barracco e Bianca Zileri dal Verme; i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 9 nella chiesa di N. S. delle Grazie in Castelletto e quindi la cara salma proseguirà per Torino dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Genova, 17 novembre 1959.
Via L. Costa n. 2

Serenamente e cristianamente oggi 16 corr. decedeva il

Cav. Luigi Occhiuto Azof
di anni [illegible]

Desolati lo piangono gli adorati figli Maria Fallone, Annunziata Tataro, dott. Luigi; generi e nipoti tutti.
Monastero Vasco, 16-11-1959.
UNA PRECE
I funerali avranno luogo in Monastero Vasco (capoluogo) mercoledì 18 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Si dispensa dalle visite.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Rollo ved. Zeppegno

Ne dànno il triste annuncio: i figli Margherita ved. Marsetto, Franco e Lina con rispettive famiglie, Carla Marsetto in Pagani, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 17, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Quinto Bevilacqua 9.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato

Federico Clerico

Addolorati annunciano: la moglie Giuseppa Gelalo; i figli, nuora, nipotini, fratello e parenti tutti.
Funerali oggi 17 novembre, ore 14,30, corso Casale 56. La cara Salma proseguirà per Pecetto Torinese.
La presente serve di ringraziamento.

Partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Enrico Pecco

la marina Dirce Benedetto ved. Brecce e famiglia.

18-11-1958 — 18-11-1959
Nel triste anniversario della scomparsa del
CAV. UFF.

Dott. Ing. Manlio Stiavelli
Ex Direttore Fiat

la moglie ne rievoca la nobile figura con immutato affetto e desolato dolore a parenti, colleghi e conoscenti.
Ringrazia quanti prenderanno parte alle sue preghiere.
SS. Messe in suffragio verranno celebrate mercoledì 18 novembre ore 7:
a Torino, chiesa Gesù Nazareno (via D. Jolanda);
a Livorno, chiesa Cimitero della Purificazione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI locale industriale mq. 1500 circa; con abitazione, capannone e tettoia via Giordano Bruno 73 (libero subito). Telefonare 60-505. 8318

AFFITTASI negozio e retro via Genova 42. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 10,30-12 o telefonare 521-303.

AFFITTASI ufficio 3 camere, ingresso, ammezzati Vinzaglio, Medicotti. Telefonare 56-753. F1517

AFFITTASI vendesi alloggio 6 vani terme bagno secondo piano, mobilia, visibile 14-17. Sant'Anselmo 13. Sarto.

AFFITTASI via Santa Giulia 67, fronte Po, appartamento al 4° piano, soggiorno-pranzo, tre camere letto, letto servizio, cucina, office, tripli servizi, terrazza, box autovettura. Telef. 50-700.

AFFITTASI 1° dicembre negozio magazzino piano terreno mq. 45 corso centrale importanza commerciale. Telefonare 651-676. 276-293. F1869

AFFITTASI 1° dicembre 3 camere, cucina, termo, bagno, grande soffitta e cantina, terzo piano, corso Napoli 82. Telef. 555-214. L0908

ALLOGGETTI camera, tinello, servizi, affittasi corso Moncalieri 331-333 visibili 14,30-15,30. B8747

ALLOGGETTO Mercati Nuovi 2 camere tinello cucinino termo bagno affittasi 18 mila. Frana. del Carmine 28. 7810

ALLOGGI nuovi 1-2-3 camere servizi, affittansi via Andreis 14 Telef. 280-400.

ALLOGGI nuovi 2-3 camere servizi, affittansi via Aosta. Telef 280-400.

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito. Corso d'Azeglio 70. 14887

ALLOGGI signorili nuova costruzione affittansi 1-2 camere tinello cucinino. Bilucco 104 bis. Rivolgersi custode.

ALLOGGI signorili, pronti subito, affittansi, corso Peschiera 342. Telefonare 691-783. L0704

ALLOGGI tre camere, servizi garage giardino affittasi Valsalice strada Pooleverde 5, visibili 16-17. B8749

ALLOGGI 1-2 camere cucina; negozi; locali seminterrati uso magazzino, laboratorio, pronti ottobre, affittansi. Via Eritrea ang. Vandalino. 85899

AUTOTRASLOCHI, abbiamo attrezzatissimi autotreni rapidi trasporti. Prezzi modici. Avetta, telefono 60-062. 15178

AUTOTRASLOCHI celeri, furgoni imbottiti, personale specializzato, preventivi domicilio. Telefonare 372-625. 15176

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzia. Telefonare 372-055. L0054

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732. Ciocolani T4481

CAMPIDOGLIO locale mq. 70 adatto magazzeno negozio, riscaldato. Telefonare [illegible] 01454

CORSO Moncalieri 97 quarto piano quattro camere servizi terrazzo affittasi 24.000 mensili. Telefonare 689-748.

CORSO Montevecchio 61 affittasi alloggio signorile 3 camere cucina servizi. Telefonare 578-220 B7882

CORSO Tassoni: affittasi locale industriale, coperto mq. [illegible] cortile mq. 700, adatto officina, laboratorio, deposito materiale costruzione, metri vario, libero 1° marzo. Telefonare 772-371 L0939

CORSO Unione costruzione nuova affittasi vendesi 3 camere doppi servizi. Telefonare 530-798. 01668

CORSO Vittorio Emanuele 46 bis imbocco Galleria Nazionale negozio grandi vetrine, libero subito per esposizione o vendita merci. Niente affitto, solo minima percentuale su eventuali vendite. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino.

IMPRESA affitta magnifico salone seminterrato sano luminoso, industria alimentare; magazzino sala conferenze con ingresso e locale per esposizione via Saretti 24 angolo Madonna Cristina.

LOCALE con retro più servizio. mq. 40, entrata su via, adatto artigiano, decoratore, casalinghi, cantierassalo, ufficio, magazzino deposito, portale industria non rumorosa. L. 15.000 più cauzione, visibile custode c. Palermo 17 oppure telefonare 594-567 ore pasti. G0789

MAGAZZINO seminterrato 70 mq. asciutto adatto deposito o lavorazione artigianale. Telefonare 689-748. B7932

PALAZZO Giardino nuovo Crocetta imponente rassomale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32. Telefonare 383-095. 10504

PALAZZO signorilissimo, via Ustier. 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio box indipendenti.

PEYRON 22 affittasi 1° piano 10 locali adatti alloggio uffici sartoria scuola, sottotetto alloggetto 2 camere. [illegible]

PRIVATO affitta vende alloggio 2 camere cucina bagno, libero subito, Pozzo Strada. Intermediari. Telef. 792-371, 303-316. F1789

PRESTI subito affittansi camera tinello cucinino, via Monfalcone angolo Bossano. Telefonare 280-400 5676

PROPRIETARIO affitta grandiosi negozio Dezanetti 72 bis, adatto stoffe, confezioni uomo donna, fiori, mancanti zona. Telefonare 43-066. 13970

PROPRIETARIO affitta ultimi alloggi signorili camere, tinello, servizi. Desanctis n. 72-bis. Telef 43-066. 13970

SANTA Rita, affittasi alloggio nuovo, 4 camere cucina, due bagni, 38.000 mensili. Telefonare 607-761. 791

SUBITO affittasi alloggio 3 camere, servizi [illegible], Referenze. Tel. 43-274 ore 13-15. [illegible]

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-964. 13342

UFFICI pianterreno annesso spazioso magazzino vicinanze Porta Nuova affittasi libero subito. Telef. 44-802. 07916

UFFICI via Po, primo piano, termosifone affittansi 10.000. Telef. 81-098

RASSALLI Zandi 9 affittasi tre camere servizi. Telefonare 43-598. F9089

12.000 alloggio signorile Crocetta affittasi 180.000 rilievo mobilio. Telefonare 592-798. 15914

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO: vendonsi appartamenti nuovi consegnati in costruzione zona alberghiera, vicino mare. Condominio « Nuova Loano », via Garibaldi 26 D. 12125

RAPALLO affittasi appartamento ammobiliato, comodità. Tel. 533-072. 760-606.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO pensione Lydia. Vinci 18. soggiorno invernale riscaldamento, telefono [illegible]. 16044

LOANO. Albergo Milano. Nuova costruzione, modernissimo. Riscaldamento, vicinissimo mare. 1400 tutto compreso.

LOANO. Pensione Villa Frey, tranquilla riscaldamento, 1600, tutto compreso. Telefonare 69-070. 15727

LOANO. Pensione Milano, centrale, soleggiata, ampio terrazzo, 50 m. mare. Riscaldamento. 14316

LOANO. Villa Serena. Tranquilla, giardino, 1200 compreso riscaldamento. Telefonare 69-167. 15728

NERVI, soggiorno « Luisa », ambiente familiare, televisione, via Oberdan 31. Telef. [illegible]-146. 16247

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, professione buon avvenire, moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma, corsi diurni, serali, specializzazione. Ufficio, via Saluzzo 11 bis. 15906

ALL'ISTITUTO stenografico «Clima» perfetta preparazione impieghi, 2 dicembre inizio corso accelerato Poste-Contributi. via Roma, 254. Telef. 40-354. 15718

AVVIATEVI impiego frequentando contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computometria. Istituto Oreglia Cernaia 22. 14653

BOIDOOL, Nizza 65: prepara rapidamente, seriamente, ottimi impieghi e lavoro indipendente. Sistemazione allievi ovunque residenti. 89643

CONTABILI aziendali corrispondenti commerciali in lingue estere stenodattilografia: preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti E.N.A.L.C. Principe Amedeo 17 13204

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1365

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni, Istituto Studium, via della Rocca 14, tel. 86-658.

VOLETE studiare la Bibbia? Iscrivetevi nostro corso biblico per corrispondenza: gratuito e senza impegni. Corso Biblico, via Accademia Albertina 31, Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BERLITZ, via Santa Teresa 2, telefono 553-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco, Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto la lingua, ma la insegna bene. 1288

BELLA camera 2 letti affittasi con pensione 23.000. Telefon. 527-863, Statuto.

PORTA Nuova ammobiliata 1-2 letti, permesso cucinare indipendente. Telefonare 687-920. L1445

SIGNORILE confortevole ammobiliata, tranquilla, signora offre (Crocetta). Scrivere cassetta 6381, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CHIMICO farmacista esperienza pollennale impiegherebbesi città dintorni anche presso ditta farmaceutica. Pratico ruote mercati. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. 38829

COMPUTISTA 23enne pratica lavori ufficio contabilità ricalco fatturista, referenze, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino L1023

CONTABILE esperto bilanci paghe contributi pratica ufficio ventennale offresi. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino.

CONTABILE et corrispondente provetta volsce stenodattilo pratica tutti lavori ufficio, capace lavoro indipendente e trattazione affari clientela rappresentanti offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6324. SPI, Torino o telef. 286-733.

CONTABILE pratica ufficio offresi. Telefonare 294-070. 89080

DICIANNOVENNE stenodattilo primo impiego offresi seria ditta. Tel. 671-133.

IMPIEGATO magazziniere specializzato, patente 2ª 27enne, [illegible], eventuale cauzione occuperebbesi seria ditta. Telefonare 744-328. F1750

OFFRESI assistente ovunque praticissimo edilizia. Telef. 272-428. [illegible]

PERITO agrario 18enne milite esente offresi aziende, amministrazioni, stime, perizie, insegnamento. Telefon. 273-352 ore ufficio. 98865

PERITO chimico industriale 24enne militesente, referenze ineccepibili, impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 583-733.

RAGIONIERA ventenne pratica ufficio stenodattilografia. Scrivere cassetta 3044 SPI, Torino. M5915

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza francese e inglese occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. 87680

TECNICO stampaggio capacità direttive pratico profonda esperienza tranciatura estrusione offresi. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. F1702

VENTENNE bella presenza offresi qualsiasi impiego o commessa. Tel. 880-006.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE disegnatore progettista esperto costruzioni piccola meccanica assume stabilimento elettromeccanico Torino. Scrivere cassetta 72 Z, Sipra, Torino.

S.I.R.P.I.



aut. Min. Conc. N. 2950

Grande Concorso RADIOMARELLI Festival di Sanremo

25 milioni di premi

Dotato di oltre 25 milioni di premi, è in corso di svolgimento il grande Concorso Radiomarelli legato al Festival di Sanremo.

Per partecipare acquistate un qualsiasi apparecchio Radiomarelli e spedite, secondo le prescritte modalità, alla Radiomarelli la cartolina di garanzia.

Il Concorso è diviso in due periodi. *Primo periodo:* due sorteggi settimanali (L. 500.000 ciascuno in apparecchi Radiomarelli); *secondo periodo:* estrazione finale del 14 gennaio cui parteciperanno tutte le cartoline pervenute alla Radiomarelli durante il Concorso.

10 cartoline verranno abbinate alle canzoni finaliste del Festival di Sanremo e premiate con:

1° premio per L. 5.000.000
2° premio per L. 3.000.000
3° premio per L. 2.000.000

più altri 15 milioni di premi in lingotti d'oro e in apparecchi Radiomarelli.



14 mod. di televisori di minimo ingombro, tutti a 110°, da 17" a 24" da L. 145.000 a L. 239.000

La Radiomarelli ricorda in particolare la sua produzione di televisori a 110°, dal perfetto sincronismo, in numerosi modelli per soddisfare le più diverse esigenze.

Gli schermi "Ultravision" riposano la vista e assicurano una straordinaria finezza di immagini, caratteristica di tutti i televisori Radiomarelli.

La Radiomarelli ricorda inoltre 25 modelli di radio e radio-fono da L. 17.500 a L. 239.000, e la vasta gamma dei suoi elettrodomestici.

Chi compra un Radiomarelli (sia un televisore, una radio, un elettrodomestico) compra un apparecchio qualitativamente, tecnicamente ed esteticamente superiore; la diffusione di questa grande Marca ne è la conferma.

Siate dunque sicuri del vostro acquisto e concorrete!

Radio - Televisori - Elettrodomestici

RADIOMARELLI

Richiedete catalogo gratis alla Radiomarelli - Corso Venezia 51, Milano o presso i suoi 4000 rivenditori in Italia

ESPERTO manodopera tenuta documenti lavoro, paghe, piccola media industria, autorizzato. Telef. 684-300 pomeriggio

STENODATTILOGRAFA offresi per lavori domicilio, corrispondenza anche inglese e francese. Telef. 377-619.

TRADUTTRICE inglese commerciale offresi. Telefonare 81-239 ore 18,30-21.

TRADUTTRICE tedesco francese accetterebbe traduzioni o corrispondenza commerciale domicilio. Telef. 596-088.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI centralissima matrimoniale, altra camera affittasi a giovane disposto condividere con distinto giovane. Telefonare 41-516. L0716

CENTRALISSIMA matrimoniale due letti confortevolissima volendo pensione et uso cucina. Telefonare 46-354. B7672

PIED-à-terre, signorilissimo, piano rialzato indipendentissimo. Dinavino, Sant'Anselmo 13 14715

CORRISPONDENTE autonoma tre lingue impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L1246

DATTILOGRAFA stenografa volenterosa, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 40-344. 14654

DICIANNOVENNE stenodattilo, cultura, pratica ufficio libera subito, referenze impiegherebbesi. Telef. 49-464. M8971

DICIASSETTENNE, secondo impiego, pratica ufficio, offresi. Telef. 280-552.

EX industriale autotnezzo offresi mansioni rappresentanze commerciali. Telefonare 373-428. M8895

EX sottufficiale carabinieri occuperebbesi mansioni fiducia magazziniere fattorino. Telefonare 765-350. L0730

GEOMETRA 35enne libero subito pratico cantieri specialmente stradali ponti dighe esperto rilievi topografici disposto trasferirsi ovunque patente offresi. Scrivere cassetta 6324. SPI, Torino B7770

INSEGNANTE 21enne, stenodattilo, cerca impiego qualsiasi, anche commessa. Telefonare 83-579 ore 18-16. G0761

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 223 M, SPI, Milano. 14216

CONDIRETTORE-trice possibilmente laureato economia, diplomato, quale attività marginale cerca Istituto istruzione per sviluppo nuova attività. Ottimo impegno per persona [illegible] disporre [illegible] quella [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 14844

IMPORTANTE industria chimica cerca per filiale Torino elemento pratico vendita prodotti chimici industriali possibilmente neo-diplomato con nozioni inglese. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 189 A, SPI, Milano. 16836

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca subito specialista import-export possibilmente ultima conoscenza inglese et tedesco. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 16212

PRIMARIA carrozzeria cerca giovane disegnatore già pratico esente servizio militare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. L1401

IMPORTANTE industria farmaceutica milanese cerca laureati farmacia o veterinaria per propaganda presso medici di Torino et provincia. Inviare curriculum dettagliato, referenze. Scrivere casella 200 A, SPI, Milano. 15888

IMPORTANTE Società chimica cerca per costituendo ufficio Torino dattilografa pratica ufficio commerciale. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere casella 101 A SPI, Milano. 15881

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE pratico stampi attrezzature costruzione macchinari offresi subito. Telef. 277-620. L1435

AUTISTA torinese trentaduenne abilitato autotreni vetture passaporto offresi. Telef. 774-491. L1438

CAMERIERE 27enne veneto offresi stagione invernale. Capacità, referenze controllabili. Mattiolo Tino. Sovenia (Vicenza)

CONIUGI piemontesi mezza età custodia villa anche con terreno ovunque. Cappellino Luigi. Murazzano (Cuneo).

CUOCO capacità seria referenze italiane, svizzere offresi [illegible] invernale. Scrivere cassetta 8908, SPI, Torino.

INFERMIERA offresi per assistenza ammalati anche fuori Torino. Tel. 670-728.

MOTORISTA generico, pratico autosaldone 30enne, torinese, offresi, mini pretese. Scrivere cassetta 7030. SPI. Torino.

QUARANTACINQUENNE torinese, brava lavori casalinghi offresi 8 ore mattino. 3 pomeriggio. Conti Boldrini, via Cherubini 26.

SIGNORINA 23enne occuperebbesi come commessa cartoleria, drogheria, panetteria, pasticceria. Telef. 370-803 dalle 9 alle 12. U1618

TORNITORE diciottenne, 2ª categoria, esperienza biennale, 2ª perito, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 60-642.

TORNITORE 35enne seconda categoria offresi. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. M8011

VENTOTTENNE patente, conoscenza lingue, offresi anche mansioni varie. Telefonare 363-087. [illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBIAMO necessità quarantenne tuttofare fissa, massima serietà buono stipendio. Presentarsi strada del Meisino 35 (Cavallo). L1461

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Knak, corso Vinzaglio 12.

ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume. Gillio, via Boncheruo 9 14283

AGGIUSTATORE tornitore pratici attrezzature stampi cercasi. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. L0772

APPRENDISTE banco e confezioniste massimo quindicenni assumiamo subito. Telefonare 687-432.

APPRENDISTI quindicenni maschio femmina lavori leggeri. Telefonare 743-041 pasti 790-879. L1083

ASTORI assume abile commessa pratica commercio dischi et fattorino 15-16enne. Presentarsi ore 8,30-9. Piazza Castello 9, Torino. M8689

AUTENTA fattorino cerca ufficio elettromeccanico. Telef. 882-377. L1208

CAMICIAIE macchiniste cerco industria [illegible] Tel. 528-280. via Massena 44.

CERCASI abili fresatori rettificatori aggiustatori stampisti prima categ. Telefonare 252-497. B9138

CERCASI aiutante pasticcere panettiere. Telefonare 81-281. M8977

CERCASI apprendista sarta uomo oppure [illegible] lavorante. Telef. [illegible]

CERCASI apprendista tornitore pratico tornio parallelo. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI operai serramentisti pratici lavorazione lamiere metalliche Tesio, strada Barberina 55. L0946

CERCASI robusta tuttofare fissa [illegible] pensione con referenze. Telef. 48-679.

CERCASI, tornitori prima categoria età massima anni 30. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Richiedonsi referenze. Telefonare al [illegible].

CERCASI verniciatore provetto. Carrozzeria via Foresto 20. G0917

CERCO fattorino pratico città e Aps. Scrivere cassetta 5087. SPI. Torino.

CERCO tutto fare 8-12 14-19. Scrivere cassetta 2037. SPI. Torino. [illegible]

COMPOSITORI tipografi apprendisti III, II, I categoria. Officine Grafiche Panelli 64, via Monte Chiaro, telef 43-367 assumono. F2118

CONIUGI referenziati 40enni senza prole cercansi per portineria palazzo centrale. Scrivere cassetta 1025, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca coniugi marito domestico moglie cuoca esperti pratici, referenziati ottimo trattamento. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino.

MAGLIFICIO assume dipanatrici. Rimalmesse e tessitrici tubolari Telefonare posti occupati 287-404. M8789

MONTATORI aggiustatori specializzati cerca importante industria macchine utensili. Scrivere cassetta 8274. SPI, Torino.

PASTICCIERE 22-25enne volenteroso cercasi subito via Barbaroux angolo San Tommaso. L1358

PORTINERIA offresi casa signorile coniugi media età. Marito autista provetto. Moglie cameriera. Referenziatissimi. Telefonare 56-600 ore 9-14. L0900

RAGAZZA tuttofare cercano coniugi con bambino, [illegible] cassetta 2028, SPI, Torino. M8887

SALDATRICI elettroniche plastica, capaci cerca laboratorio plastica. Presentarsi Fasolio, via Spano 37. Y3301

SERIA industria cerca rettificatori centerless. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino.

TORNITORE prima categoria cercasi. Telefonare [illegible]. B9085

TORNITORE qualificato cercasi. Telefonare 241-174 [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ALTHEA Spa, Parma, specialità alimentari, cerca venditori per Torino città e provincia, Aosta e valle d'Aosta. Si richiede età non inferiore 24 anni, istruzione corrispondente alle medie, fiducia nelle proprie forze, dinamicità, costanza, esperienza di vendita, autonomia. Trattamento provvigionale di prim'ordine, possibilità carriera per elementi veramente capaci. Si assicura riservatezza. Inviare curriculum vitae, referenze a: Althea, S.p.a., Parma non oltre il 27 novembre 1959. 18280

COMMISSIONARIA ditta cerca per Torino scopo formazione quadri vendita elementi 25-40 anni seri dinamici ottima moralità, presenza. Compenso fisso e provvigione. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 12027

IMPORTANTE industria alimentare cerca giovani volenterosi vendere munifi auto, per Torino Aosta Piemonte, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. L0894

IMPORTANTE industria di prodotti per uso parrucchiere per signora, cerca agente di vendita con facoltà direttive, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi Londra. Cultura, presenza, abilità commerciale, mezzo proprio. Inviare curriculum, referenze. Casella 27 T. SPI, via Parlamento 9, Roma.

INDUSTRIA esclusivista casa americana prodotti largo consumo cerca abile venditrice, 30-40enne, disposta viaggiare Piemonte, possibilmente introdotta negozi igienico-sanitari. Scrivere cassetta 8370, SPI, Torino. D7920

PRIMARIA casa grossista maglieria mercerie assume agenti conoscitori articolo clientela. Scrivere cassetta 5064. SPI, Torino. L0850

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

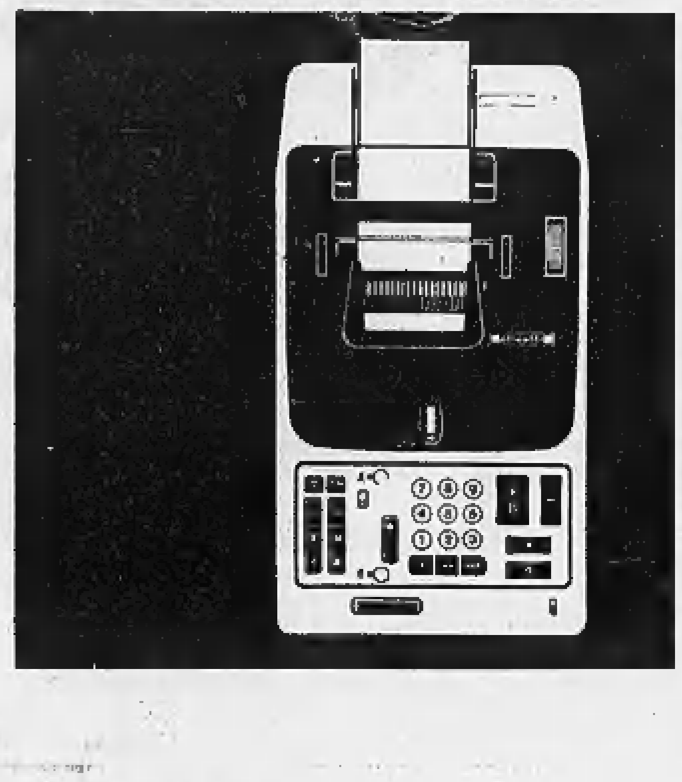
ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 683-110. 682-876.

(Continua a pag. 18)

olivetti

LA DIVISUMMA 24 ESEGUE:

- La moltiplicazione automatica
- La divisione automatica
- Le moltiplicazioni con fattore costante
- Il quadrato, cubo, reciproco di un numero
- L'accumulo di prodotti
- Il calcolo di volumi
- La moltiplicazione negativa
- Gli sconti
- Le maggiorazioni
- Gli interessi
- Le percentuali
- L'addizione di valori monetari non decimali
- Conversioni fra valori monetari di natura diversa



LA TETRACTYS ESEGUE INOLTRE:

- Le addizioni e sottrazioni simultanee
- Le moltiplicazioni successive con lettura di prodotti singoli e totale degli stessi
- Il calcolo di volumi e loro accumulo
- Le divisioni successive con accumulo di quozienti
- Le divisioni con dividendo costante
- Il calcolo delle radici quadrate
- La fatturazione
- Lo sconto effetti
- Le valute medie
- La liquidazione stipendi
- La distribuzione percentuali
- I numeri indici e variazioni percentuali
- Le progressioni aritmetiche
- Le medie aritmetiche, geometriche, armoniche
- Soluzioni di sistemi di equazioni lineari
- Soluzioni di equazioni differenziali.



DIVISUMMA 24 Prezzo L. 325.000 + I.G.E
TETRACTYS Prezzo L. 485.000 + I.G.E.

Olivetti Divisumma 24

CALCOLANO SCRIVONO RICORDANO

Ognuna di queste due calcolatrici elettriche scriventi somma, sottrae, moltiplica, divide, fornisce il saldo negativo, scrive ogni termine delle operazioni e i risultati nello stesso ordine della scrittura a mano; possiede un meccanismo di memoria che permette di conservare uno dei termini o il risultato di una operazione compiuta, eliminando reimpostazioni ed aumentando sicurezza e velocità, i tasti di comando, chiaramente riconoscibili e razionalmente impostati, rendono facile qualunque operazione.

La Tetractys possiede due totalizzatori: questo le consente di compiere operazioni più complesse, fino a calcoli algebrici, e di eliminare un numero anche più grande d'impostazioni, con i trasferimenti da un totalizzatore all'altro, da questi al dispositivo di memoria e viceversa.

Olivetti Tetractys



DIFFIDA

Il signor PIPINO GIOVANNI residente ad Airasca, via Roma n. 31, dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre da qualunque persona se non da lui preventivamente accettato.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellucetti. Tel 47-372 Carlo Alberto 40-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-574. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

ACCERTAMENTI riservati, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 697-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE per distensione nervi e dimagramento. Telef. 789-943.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto. Rateazioni rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comaufin, corso Re Umberto 3. 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes, via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12718

A condizioni abbiamo 1900, 103, 600, Belvedere, Giulietta nuove ed occasioni. corso Giulio Cesare 24. 15212

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 23. 7986

A rate 7-10 quintali Romeo furgone, corso Giulio Cesare 24. 15213

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni. Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO Bianchina, 103, 600, 500 Multipla, Spyder 103, 1100 ELR. autocarro Isella. Po 42. B7704

ABBIAMO ottime 600, nuova 500, 500 C. giardinette. Facciamo cambi, rateazioni. Botto, Monastello 4. Telef. 582-394.

ABBIAMO pronte 600, sei mesi occasione, 1100 tipo 103 (uso TV. 103, 1958 1957, familiari, bella 1900 Fiat Granluce, belvedere, nuove 500, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone. Vinzaglio 5. 12387

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla. Cavalieri, Brescia 18. 15087

ACQUISTO due autotreni 682 permutando parzialmente terreno autostrada Torino-Ivrea. Telefonare 650-070.

AFFIDATECI vendita vostra [redacted] ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 87, telefonare 45-007.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 tel. [redacted], Appia II, [redacted] 1954, 1957, 103 lusso, Ardea ultime, 900, Belvedere 1954. Rateazioni. 10023

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15, comprasi da funzionari, privati, Fiat Lancia Alfa; vendesi Giulietta '58, 1400 A blu, 103, 600. Rateazioni. Telefon. 528-652.

ALL'AUTOSALONE Faro: Sunbeam Spider, Hillman Humber modelli 1960, in prova presso esclusivista. Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 11085

ALL'AUTOSALONE Faro, occasionissime: bellissima Hillman cabriolet frizione automatica, Sunbeam 1958, 103 '58, T.V. coupè Vignale, 103 normali, 600, camioncino 600, permute rateazioni. Accademia Albertina 3. Tel. 882-892.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», via Roma 257 bis; telefono 43-835. Giuliette: normali, T.I., spider, Sprint, Appia I liquigas II, assortimento 103, 1200, Dauphine, B 12 liquigas. Permute, rateazioni. 8770

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo, Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Aralda, via Vigone 62, via Revello 33 (borgo San Paolo). Telef. 30-509. 12008

APPIA prima seconda, Ardea, 103 normali, Familiari, 600, 600 C, Belvedere, giardinette, vettura, permute, rateazioni. Autoagenzia Scicila, Galliari 11, telefono 60-494. 1139

APPIA spider Vignale come nuova, privato vende. Corso Giulio Cesare 24.

APPIA 2ª serie fine '58, come nuova, vendonsi. Cottino, Via Fabro 10.

ARDEA riscaldamento 160.000, 600 C, 185.000, 1100 E gas 210.000, 600 320 mila. Torquato Tasso 9. 11403

AUTOAGENZIA Centola, Grosseto 3, telef. 774-226: Appia coupé Farina, Appia nuova, Aurelia B 12, B 21, 103 Spider, 500 nuova, 1900, 1400 gas, 103, Appia '54 Ardea, Palmino 1958 Corinaco. 10017

APRILIA bellissima vendo, cambio con minor cilindrata. Argentero 5. F1207

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, camioncini 10 q.li, 615 nafta, vetture 103 diversi tipi, palmino 600, Alfa Super 1900, Appia 1ª 2ª serie, Belvedere, Ardea, Topolino C. 11348

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori, rimorchi, per riparazioni rivolgersi ditta specializzata Aurora, corso Rosselli 168, Torino. Telef. 30-289. 11439

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 279-031

CAMIONCINO 1100 ELR 10 quintali, telaio seminuovo. Vendo. Perosa 11.

CERENSI Fiat [redacted]. Telefonare 43-110. F2058

CHEVROLET giardinetta 10 posti, 600 C autocarro Jeep, Jeeppone, vendiamo. Telefonare 60-508. 5318

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE speciale Gordini, come nuova, vendo Supercar, via Fabro 12.

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 871-038.

FUNZIONARIO Lancia vende Appia 3ª serie. Telefonare ore pasti 763-415.

GAS liquido metano, nuovi impianti «La mar» regolamentari con serbatoio. Crescentino 26. Telefonare 20-353. 14200

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili gratuiti. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chiesi 16 Telefono 835-500. 9820

BICICLETTE Bianchi visitate esposizione via Camerana ang. v. Vittorio 57. Borgarello, Agenzia Torino provincia tutto velomotori. 10703

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4%. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni presso presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 524-253.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 59.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 40 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 272-519. 9830

PEGASO, 60 cc. Dimostrazioni. Rosati, via Borgaro 49. 4584

SENZA patente! [redacted] Morini lire 125.000. Dimostrazioni, prove. Elmeca, Giulio Cesare 189. Telef. 21-965.

VESPA 125, modello 1960. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Mabiustia, Madama Cristina 73. Telef. 687-958. 13372

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moruni, Unione Sovietica 169. Telefono 393-628. 10887

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, [redacted]. Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-584.

AUTONOLEGGIO [redacted] Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 600, belvedere. Telefonare 773-055. 2076

AUTONOLEGGIO, telef. 681-965: nozze, Battesimi, servizi speciali, prezzi modicissimi. F0713

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km. tutto [redacted]. [redacted] 524-146.

[redacted] 600 325.000; Volkswagen; 1100 ottima 90.000. Corso Vittorio 117.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

FIAT Commissionaria Ara, prenotazione autovetture nuove, consegna pronta. Vasta scelta autoveicoli usati, corso Belgio 101. Telef. 524-375, 890-660.

[redacted] prestiti su automezzi concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-381. 5436

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Uta, via Carlo Alberto 55, telefono 520-287. 8840

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-665, 652-663. Mostra Mercato [redacted] autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto [redacted] mento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

GIULIETTA TI (1958) elaborata Vignale, seminuova, elegantissima, vendo, cambio. Galliari 35. 9846

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Regi Koelliker. Torino via Assarotti 3, tel. 47-804 Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 789 244 706-661, 703-660. 15418

LANCIA Benedetto e C. commissionaria Torino e provincia consegna Appia 3ª serie. Flaminia serie et fuoriserie. Via Arcivescovado 2. Telef. 41-444

LANCIA Italcar Commissionaria Torino e provincia. Abbiamo ottime vetture usate tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7 int. Tel. 42-447, 525-777

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati, revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22 109. 12342

MIGLIOR offerente, vendo camioncino 1100 T, km. 17.000. Telef. 252-987.

MOBILTECNICA acquista 1100 camioncino o trasformata grande cassone, ottime condizioni. Telefonare 206-189.

OCCASIONI diverse giardinette, topolini, furgone, 1100, 1400, garanzia, Vigone 44

OCCASIONISSIME Giuliette, Appia, diversi tipi 103, 600, 500, Ardea, 1400, Moretti speciali. Rateazioni. Vigone 44.

PATENTI, volturazioni automobilistiche «Gillio», via Boucheron 8 (Statuto). Telefono 531-074. 14298

PIEMONTE autoagenzia, Tunisi 129. Telef. 670-092: Appia, Aurelia B 12, 1400 A, 103, 600 ogni tipo, multiple, furgone 600, Leoncino, 615 N, 1100 Elr. Rateazioni.

PRATICHE finanziamenti auto case terreni massima celerità. Telef 511-390.

PRIVATO vende 103 1955 blu scuro. Via Torricelli 4. 14047

PRIVATO vende 500 B furgone perfette condizioni. Via Torricelli 4. 14047

PRIVATO vende 500 C Belvedere, 1100 B camioncino. Telefonare 652-632.

PRIVATO vende 600 1956 perfettissima, altra mesi 6, km. 3800, facilitazioni. Vercelli 111. F1745

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T, 2800. Autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete e resterete soddisfatti. 12468

SPRINT veloce preparato Conrero 1957 vendesi. Supercar Cottino. Fabro 12.

VENDESI 600 mesi 5. Telef. al 768-297.

VENDO autocarro 626, ordine. Telefonare 774-226, via Grosseto 3. 10017

VENDO bellissima Aprilia bilux tipo Aurelia, ottima 103 1956, 600 come nuova. Telefonare 755-102. 8878

VENDO furgone Appia bellissimo, Ardea ultime, B 12. Via Cigna 3. G1478

VENDO rate: 600 pulmino, 600 vettura, giardinetta, belvedere C, furgone giardinetta lento C. Saluzzo 52, tel. 60-622.

VENDO 600 sei mesi bicolore grigio-blu. Telefonare 298 219. F2028

600 mesi sei vendibile, km. 3800 reali, vendesi. Telefonare 251-668 ore pasti.

600 quattro anni, perfetta corredatissima, vendo contanti 350.000. Telefonare ore pasti 274-337. F1776

1100 (103) lusso km. 4000, perfetta vendo. Telefono 250 036. L1413

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 272-519. 14522

ARTICOLI sportivi, completi sci, pattinaggio, calcio, palestra. Ginnica, Giulio Cesare 150, telefono 21-605. 13274

COMPRO Vespa-Ape Lambretta, 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. 521-443.

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Corolo, Giulio Cesare 156. 5238

MOTOZAPPA Motom a petrolio agricolo, zappatura, fresatura, sarchiatura, rincalzatura, livellamento tutti terreni pianura, collina, montagna. Motom Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, e tutti gli Agenti Motom. 10024

M.V. produzione 1960, facilitazioni invernali, comode rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 25. 12337

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO articoli per regali: argenterie, oreficerie, orologerie, gioiellerie, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6.

ACQUISTA libri gialli, francesi, italiani, inglesi, fantascienza, romanzi, classici, filosofia, scienza, arte, storia, riviste estere. Telefonare 584-576. 18260

AFFARONE! Artigiano vende sottocosto [redacted] camera letto 220.000 salotto velluto 125.000, sala [redacted] 210.000. Telefonare 882-670. 9458

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, trovarete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-508. 483

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-846.

[redacted] «siparietto» [redacted] parete pieghevole in plastica. Via Campana 16.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-848. 9015

ARMADIONI con soprralzo: legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogliani angolo Belfiore, [redacted] massiccе 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 2, Napione 33. Telefonare 882-963. 9121

ATTENZIONE! Matrimoniali 98.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3810

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolle, Parisio. Accademia Scienze 2 (p. Castello).

CUCINE belle sono giunte presso Ente Asta, via Cigna 17. 752

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità eccezionali. Organo abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobilietti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIAIE! Macchine nuove [redacted] a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE provette diverrete frequentando corsi gratuiti indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7 3234

MAGLIERISTE troverete vasto [redacted] mento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6005

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000, sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 28.000 in [redacted]. Via Principe Amedeo 8, tel. 538-812.

[redacted] Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12468

OCCASIONISSIMA per cessione locali vendo mobili ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni). Tel. 282-386.

PALETOTS tailleurs signora elegantissimi, moderni 14-19.000.- Roggero, [redacted] 54. 8124

PELLICCE persiano ed altri tipi si possono acquistare prezzi imbattibili, rateazioni. Costa, Massini 38. 8121

PELLICCE rateazione senza anticipo! Vasto assortimento! Catalogo gratis. Pellicceria campo persiano 3600 mensili. Pellicceria Catani, via Cesare Balbo 35 Roma

PIANOFORTI «Cuccuolo», via Lagrange 2, telefono 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, [redacted] 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-788. 9665

[redacted] d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 759-440-762-137. G1830

PORTE doppie [redacted] 1x2,40 [redacted] vendonsi. Telef. 872-591. 18340

PRIVATO vende letto lastrone doppio due piazze seminuovo e fornello a gas con forno ottimo stato, prezzo conveniente. Telefonare 590-224. B8851

PRIVATO vende grandiosa rassegna stile gotico e mobile a specchi. Telefonare 596-756. B8852

RISCALDAMENTO: Calalor. Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17, telef. 49-505. 12607

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiamo radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telef. 651-033. 6524

TELEVISORI, lavatrici, cucine, grandi marche, migliori prezzi, rateazioni. Brico, corso Vittorio 58. 15650

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama la seta. Esclusivisti Lolli, Massini 41. 8018

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1959.

*I versamenti possono essere effettuati nei saloni de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie,** e la **SPI** via S. Tomaso 22.*

*Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte,** utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da erattori muniti di documenti di riconoscimento.*

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.





